

Isole Sostenibili 2020

Venerdì, 24/07/2020 16:30

Indice dei documenti

ISOLE SOSTENIBILI 2020

Sostenibilità, Lampedusa e Linosa sotto esame: devono cambiare passo Da 'Agrigento Notizie' del 13/07/2020	1
Mare cristallino e biodiversità, da Panarea alla Maddalena: ecco le 27 isole al top Da 'corriere.it' del 12/07/2020	5
Dall' energia ai rifiuti, piccole isole e grandi inefficienze Da 'Quotidiano di Sicilia' del 11/07/2020 - Pagina 17	7
Le pagelle di Legambiente alle isole della Toscana Da 'larepubblica.it (Firenze)' del 10/07/2020	11
Sostenibilità, le isole minori devono cambiare passo: "Possono diventare un modello" Da 'Today' del 10/07/2020	15
Energie rinnovabile, isole toscane in ritardo Da 'Corriere Fiorentino' del 10/07/2020 - Pagina 11	19
«Energia, depurazione e mobilità L' Elba è ancora troppo indietro» Da 'Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)' del 10/07/2020 - Pagina 22	21
Dall' energia ai rifiuti, piccole isole e grandi inefficienze Da 'quotidianodisicilia.it' del 10/07/2020	23
Le sfide delle isole minori per la sostenibilità Da 'Yahoo Notizie' del 09/07/2020	27
Le sfide delle isole minori per la sostenibilità Da 'Video Nord' del 09/07/2020	29
Le sfide delle isole minori per la sostenibilità Da 'Primo Piano 24' del 09/07/2020	31
Le sfide delle isole minori per la sostenibilità Da 'Italpress' del 09/07/2020	33
Le sfide delle isole minori per la sostenibilità Da 'Tiscali' del 09/07/2020	35
Isole minori italiane: un potenziale patrimonio di sostenibilità gestito in modo inefficiente Da 'La Nuova Ecologia' del 09/07/2020	37
Isole minori italiane, quanto ritardo su rinnovabili, ambiente e mobilità elettrica Da 'QualEnergia' del 09/07/2020	41
Isole sostenibili: molte ombre, poche luci e buone pratiche nel rapporto di Legambiente e CNR-IIA Da 'Green Report' del 09/07/2020	45
Isole sostenibili, Legambiente e CNR-IIA presentano il loro rapporto annuale Da 'Mille Una Donna' del 09/07/2020	49
Isole sostenibili, c' è ancora molta strada da fare per l' Italia Da 'Rinnovabili' del 09/07/2020	53
L' Arcipelago Toscano nel rapporto Isole Sostenibili 2020 Da 'Green Report' del 09/07/2020	55
le Sfide delle Isole Minori per la Sostenibilità Da 'Altre Fonti Web' del 09/07/2020	61
Isole sostenibili, le ultime novità a rapporto Da 'La Nuova Ecologia' del 08/07/2020	63
Presentazione del rapporto Isole Sostenibili 2020, segui l' evento in diretta Da 'Tiscali' del 07/07/2020	65

AGRIGENTONOTIZIE

Cronaca



Maglietta Uomo I Shoot First

14,90 € Maglietta Uomo con stampa di I Shoot First.

Trefaly



Cronaca / Lampedusa e Linosa

Sostenibilità, Lampedusa e Linosa sotto esame: devono cambiare passo

Il report di Legambiente racconta realtà e prospettive. Le isole minori italiane, in quanto territori circoscritti e sistemi isolati, sono un perfetto campo di sperimentazione: c'è tanto da fare



Redazione

13/07/2020 09:11

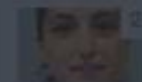


Una veduta di Lampedusa

I più letti di oggi



1 Oltre 700 migranti sbarcati in 48 ore a Lampedusa, Musumeci: "Serve lo stato di emergenza"



2 Si erano perse le tracce da una settimana, la foverosa Vanessa Licata è stata ritrovata



3 Muore stroncato da un infarto, vano l'arrivo dell'elicottero



4 Ritrovata al Villaggio Mosè la 15enne scomparsa da Palermo a metà giugno

Come stanno le isole minori italiane? Microcosmi nei quali fonti rinnovabili, efficienza energetica, depurazione delle acque, recupero e riciclo dei materiali potrebbero essere protagonisti e permettere alle isole di diventare il regno della sostenibilità, e territori all'avanguardia rispetto alla gestione delle sfide che il riscaldamento globale ci pone. Un report di Legambiente - che ha studiato anche le isole di Lampedusa e Linosa - racconta realtà e prospettive. Le isole minori in quanto territori circoscritti e sistemi isolati sono un perfetto campo di sperimentazione: c'è tanto da fare.

Il nostro Paese avrebbe molto da guadagnare dalle enormi potenzialità di innovazione e turismo ambientale che le sue isole minori offrono. Purtroppo, il divario tra le possibilità e la situazione di fatto è enorme: le nostre 27 isole minori abitate risultano attualmente fra i territori meno virtuosi dal punto di vista della gestione del territorio.

Rimbocchiamoci le maniche. Per cercare di invertire la rotta, Legambiente e l'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del CNR (CNR-IA) hanno

Sostenibilità, Lampedusa e Linosa sotto esame: devono cambiare passo

Il report di Legambiente racconta realtà e prospettive. Le isole minori italiane, in quanto territori circoscritti e sistemi isolati, sono un perfetto campo di sperimentazione: c'è tanto da fare

Come stanno le isole minori italiane? Microcosmi nei quali fonti rinnovabili, efficienza energetica, depurazione delle acque, recupero e riciclo dei materiali potrebbero essere protagoniste e permettere alle isole di diventare il regno della sostenibilità, e territori all'avanguardia rispetto alla gestione delle sfide che il riscaldamento globale ci pone. Un report di Legambiente - che ha studiato anche le isole di Lampedusa e Linosa - racconta realtà e prospettive. Le isole minori in quanto territori circoscritti e sistemi isolati sono un perfetto campo di sperimentazione: c'è tanto da fare. Il nostro Paese avrebbe molto da guadagnare dalle enormi potenzialità di innovazione e turismo ambientale che le sue isole minori offrono. Purtroppo, il divario tra le possibilità e la situazione di fatto è enorme: le nostre 27 isole minori abitate risultano attualmente fra i territori meno virtuosi dal punto di vista della gestione del territorio. Rimocchiamoci le maniche. Per cercare di invertire la rotta, Legambiente e l'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del CNR (CNR-IIA) hanno promosso l'osservatorio Isole Sostenibili e presentato il loro rapporto annuale sul tema, con la partecipazione, tra gli altri, di Giusy Lombardi della Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, di Lorenza Bonaccorsi, Sottosegretaria di Stato del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, di Francesco Petracchini, direttore Cnr-Ilia e di Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente. L'osservatorio è un progetto ambizioso e da seguire: diventare un acceleratore di interventi nelle isole attraverso lo scambio di esperienze e di conoscenza, anche attraverso partnership con network e associazioni internazionali, l'organizzazione di workshop ed eventi, la diffusione di documenti e report periodici per raccontare le potenzialità e l'urgenza di un cambiamento positivo e diffuso, con uno sguardo proiettato sullo scenario internazionale. Se ne possono seguire i risultati e il lavoro sul portale isolesostenibili.it, che racconta parte degli interventi già realizzati dal Pacifico all'Atlantico, dai Mari del Nord all'Australia, e che viene continuamente aggiornato con progetti e buone pratiche da tutte le isole del mondo sui temi dell'energia, dell'acqua, dei

rifiuti, della mobilità e del turismo sostenibile. Come quelle, per esempio, della centrale solare sull'isola di Kauai nell'arcipelago hawaiano, del movimento Plastic Free di Ibiza e Formentera, ma anche del progetto di recupero e valorizzazione del patrimonio paesaggistico-agronomico di Pantelleria, della mobilità alternativa e della gestione dei rifiuti a Sant'Antioco o delle iniziative realizzate a Capraia con il Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano. Nonostante le isole minori italiane offrano, secondo molti studi scientifici, potenzialità di produzione da rinnovabili particolarmente elevate, in nessuna si raggiunge il 6% dei consumi elettrici da fonti rinnovabili, quando nel resto d'Italia siamo oltre il 36%. Per la raccolta differenziata i valori medi sono circa del 40% e non solo possono essere raddoppiati con il porta a porta ma si possono creare sistemi di raccolta e riciclo per alcune filiere direttamente sulle isole. Per la depurazione, in alcune isole minori addirittura non esiste alcun sistema di trattamento delle acque reflue, ma pure in quelle che lo hanno siamo ben lontani da una gestione ottimale. Prevalentemente, sono ancora le navi a garantire che la situazione non vada in crisi, portando gasolio da bruciare nelle vecchie centrali elettriche, acqua, e ripartendo con rifiuti di ogni tipo, soprattutto indifferenziati. Una situazione davvero anacronistica e priva di senso, dato che sono ormai disponibili tutte le tecnologie necessarie a chiudere questi cicli, oltre a diversi finanziamenti europei, contributi nazionali e incentivi. "Se questa situazione era comprensibile alcuni decenni fa oggi siamo obbligati a cambiare strada - dichiara Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente -. L'obiettivo del nostro lavoro è di far capire come oggi sia possibile e necessario realizzare un profondo e positivo cambiamento ambientale in questi particolari territori; occorre accelerare questa prospettiva perché tiene assieme obiettivi di interesse generale, dei cittadini residenti come dei turisti, dell'ambiente e dell'economia. Per riuscire in questo percorso di innovazione e sostenibilità, occorre cambiare le politiche in questi territori e accelerare gli interventi. Oggi manca una cabina di regia e monitoraggio della situazione, che risulta indispensabile per superare alcune rilevanti barriere che queste innovazioni

trovano nelle nostre isole. A partire da Ministri, regioni e Soprintendenze che devono favorire questi processi anziché ostacolarli. I ritardi su energia e depurazione, acqua e rifiuti sono rilevanti ma oggi possono essere recuperati grazie alle innovazioni raccontate nel Rapporto". "Questa sfida - prosegue Francesco Petracchini, direttore del CNR-IIA - riguarda in particolare la tutela delle risorse naturali e paesaggistiche delle nostre isole minori, e la possibilità di valorizzarle con progetti ambiziosi, in quanto rappresentano un ecosistema unico ma vulnerabile, in uno scenario climatico che prevede rilevanti impatti legati all' aumento della temperatura dell' atmosfera e del mare, ed alle pressioni antropiche dovute al turismo dei mesi estivi. In futuro sulle isole minori ci sarà bisogno di più impianti solari ed auto elettriche, ma anche di rispetto delle tradizioni e di valorizzazione delle qualità ambientali e storiche, come delle colture tipiche coltivate con sapienza da secoli per adattarsi a condizioni morfologiche e climatiche, di biodiversità e geologiche uniche". Le 27 isole minori abitate analizzate nel dossier sono, suddivise per regione: Capri, Ischia, Procida per la Campania; Capraia, Isola del Giglio, Gorgona, Isola d' Elba per la Toscana; Ponza e Ventotene per il Lazio; Isole Tremiti per la Puglia; Pantelleria, Lampedusa, Linosa, Favignana, Marettimo, Levanzo, Ustica, Lipari, Vulcano, Stromboli, Panarea, Filicudi, Alicudi, Salina per la Sicilia; Sant' Antioco, San Pietro, Maddalena per la Sardegna. A causa delle loro diverse caratteristiche di territori circoscritti e sistemi isolati, le isole minori sono un perfetto campo di sperimentazione strategica. Due sfide appaiono particolarmente rilevanti . Sono, in primis, la capacità di realizzare innovazioni in realtà che vivono grandi oscillazioni di afflusso turistico nei mesi estivi, con picchi dei consumi e degli impatti. Infatti, nelle isole analizzate vivono stabilmente circa 200.000 persone, che nella stagione estiva possono arrivare ad aumentare di 3-4 volte; una condizione sicuramente complessa, che influenza le politiche locali. E poi, il portare avanti le innovazioni in territori iper-vincolati sia da un punto di vista ambientale che paesaggistico. D' altra parte, però, gli obiettivi su cui lavorare nei prossimi anni sono molto chiari e anche concreti. Il primo obiettivo è far crescere la produzione di energia da fonti rinnovabili e accompagnarla con interventi di efficienza energetica, con l' obiettivo entro qualche anno della progressiva dismissione delle centrali da fonti fossili esistenti. Il secondo è puntare alla chiusura del ciclo dei materiali , attraverso un' attenta filiera di raccolta differenziata, di recupero e riutilizzo che riguardi tutti i materiali possibili (carta, plastiche, metalli, ecc.) e la valorizzazione della frazione

organica per la produzione di compost e biometano/biogas. Il terzo è la realizzazione di un modello virtuoso di gestione delle risorse idriche ; proprio perché l' acqua è una risorsa scarsa e quanto mai preziosa sulle isole la sua attenta gestione ed il recupero risultano di fondamentale importanza, e al contempo non è accettabile l' assenza di una completa depurazione dei reflui in territori così straordinari e con tali potenzialità turistiche. Il quarto riguarda la mobilità sostenibile , perché le isole minori hanno problemi di accessibilità e di gestione degli spostamenti in particolare nei mesi più frequentati dai turisti e diventa quindi fondamentale investire nelle innovazioni e nelle integrazioni oggi possibili tra mobilità elettrica, collettiva, in modalità sharing , ciclabile e pedonale. Isole minori, il report 2020 di Legambiente Energia - Delle 27 isole abitate, 20 risultano ancora non interconnesse alla rete elettrica nazionale (Isole Pelagie, Isole Egadi, Isole Tremiti, Isole Eolie, Ponza, Ventotene, Ustica, Capraia, Isola del Giglio, Gorgona). Tra quelle interconnesse, Capri è l' ultima arrivata, nel 2017. Il solare fotovoltaico rimane la fonte rinnovabile più diffusa sulle isole, mentre le installazioni di micro-eolico risultano invariate rispetto al 2018 (è presente solo a Pantelleria e Sant' Antioco). In termini relativi, nessuna delle isole non interconnesse arriva al 5% della copertura del fabbisogno elettrico da fonti energetiche rinnovabili. Il valore massimo si registra a Ventotene, con il 4,91%, seguita dalle isole Egadi con il 2,44%. La media è inferiore al 2%. Caso a parte l' Isola di Capraia: sull' isola è in funzione una centrale da 3.2 MWe di potenza, alimentata a biodiesel di importazione derivante dalla lavorazione di olio di soia, girasole e colza. Acqua - La scarsità delle risorse idriche costringono le isole a dipendere dal trasporto attraverso bettoline o da impianti di desalinizzazione per i fabbisogni. Mentre Capri, Ischia, Procida e La Maddalena si riforniscono interamente tramite condotte sottomarine, per la ridotta distanza dalla terraferma. Obiettivo degli interventi dovrebbe essere di ridurre i consumi, recuperando gli sprechi e le perdite nella rete di distribuzione. Inoltre, si dovrebbe puntare a ripristinare e realizzare nuove vasche di raccolta delle acque piovane per utenze domestiche e agricole, metodo antico ed efficace ma caduto in disuso, insieme a sistemi di depurazione delle acque grigie per il riutilizzo in tutti gli usi compatibili. Dovrebbe essere formulata una strategia programmatica di sostituzione del trasporto via nave con sistemi di dissalazione sempre più efficienti, a basso impatto ambientale ed alimentati da fonti rinnovabili. Altra questione: la totale assenza o inadeguatezza dei

sistemi di depurazione delle acque reflue. Rifiuti - Una delle voci più elevate nel bilancio delle amministrazioni è il trasporto dei rifiuti indifferenziati verso gli impianti della terraferma, via nave, che si aggiunge ai costi di smaltimento. I rifiuti sono in molte isole italiane un' autentica priorità ambientale, perché l' unica soluzione adottata è il trasferimento via nave, quando si potrebbe passare invece a modelli di gestione capaci di creare vantaggi economici e ambientali. Nell' insieme, la capacità di differenziare è cresciuta, tra il 2010 e il 2018, su quasi tutte le isole (tranne a Favignana). Capri, Isola d' Elba, Maddalena, Pantelleria, Procida, San Pietro e Sant' Antioco superano sia la media di raccolta differenziata del Centro Italia del 54% che quella del Sud Italia del 46%. L' isola di Sant' Antioco (composta dall' omonimo comune e dal comune di Calasetta) risulta l' isola più virtuosa con il 79% di raccolta differenziata, seguita da Procida (73%) e Pantelleria (71%). All' opposto Ponza e Ustica con il 4 e 5% di rifiuti differenziati, e addirittura un peggioramento dell' incidenza della differenziata sul totale dei rifiuti prodotti (Ponza passa dal 6,3 al 3,5 % mentre Ustica dal 9,7 al 4,5 %). Mobilità - In termini di programmazione generale, la finalità dovrebbe essere quella di bloccare l' accesso di auto dei non residenti nei periodi estivi, di potenziare il trasporto pubblico e incentivare i mezzi elettrici, specie se integrati in una rete di trasmissione e ricarica elettrica intelligente e alimentata da fonti rinnovabili. Il problema dei dislivelli presenti in molte isole è facilmente risolvibile attraverso le biciclette elettriche a pedalata assistita, anche queste associabili a stazioni di ricarica puntuali, lungo le ciclabili. Il rapporto Isole Sostenibili 2020 si può scaricare a questo indirizzo .

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Accetto](#)

accenture

enel

eni

e-on

ESSELUNGA
S

CORRIERE DELLA SERA
BUONENOTIZIE
L'IMPRESA DEL BENE

CIVIL WEEK

CHI SIAMO

COMITATO SCIENTIFICO

EVENTI

DIALOGHI

UN AIUTO SUBITO

Il rapporto di Legambiente

Mare cristallino e biodiversità, da Panarea alla Maddalena: ecco le 27 isole al top

Sono ventisette, offrono acque cristalline e una biodiversità straordinaria. Ma molte le carenze nel campo delle fonti rinnovabili, della depurazione delle acque e della raccolta differenziata. La sfida è trasformarle in territori d'avanguardia prendendo spunto da buone pratiche già diffuse in altre isole d'Europa

Giovanna Maria Fagnani

1 di 12

Paradisi poco virtuosi

Acque cristalline, paesaggi suggestivi, una biodiversità ricchissima. Le 27 isole minori italiane abitate - da Lampedusa (nella foto) all'Elba, dalle Egadi alle Tremiti, da Panarea alla Maddalena - sono veri paradisi naturali e mete ambite del turismo internazionale. Eppure, oggi sono fra i luoghi meno virtuosi dal punto di vista della gestione del territorio, in Italia. Tante le carenze nel campo delle fonti rinnovabili, dell'efficienza energetica, della depurazione delle acque, del recupero e riciclo dei materiali. A dirlo è il rapporto annuale "Isole sostenibili" presentato da Legambiente e Cnr-Iia. La sfida? Trasformare le isole minori in territori all'avanguardia dal punto di vista della sostenibilità, prendendo spunto anche da esempi e buone pratiche già avviate in altre isole in Europa e nel mondo



IL PRIMO EVENTO DIGITALE DEDICATO ALLE PERSONE, ALLA SOLIDARIETÀ, ALL'ECONOMIA CIVILE

NON HAI PARTECIPATO ALL'EVENTO?

[GUARDA IL VIDEO](#)

1

Paradisi poco virtuosi

2

Le isole e i loro abitanti

3

I temi urgenti: rinnovabili, acqua, rifiuti, mobilità

4

La situazione energetica: troppo elevato l'uso di fonti fossili

5

L'acqua potabile che arriva in nave

6

Gli scarichi inquinanti

7

I rifiuti: una raccolta ancora troppo poco differenziata

8

Una mobilità dolce per i paradisi naturali

9

L'Osservatorio per l'innovazione

10

Gli esempi virtuosi

11

E all'estero?

12

Leggi le altre schede

Il rapporto di Legambiente

Mare cristallino e biodiversità, da Panarea alla Maddalena: ecco le 27 isole al top

Sono ventisette, offrono acque cristalline e una biodiversità straordinaria. Ma molte le carenze nel campo delle fonti rinnovabili, della depurazione delle acque e della raccolta differenziata. La sfida è trasformarle in territori d' avanguardia prendendo spunto da buone pratiche già diffuse in altre isole d' Europa

Acque cristalline, paesaggi suggestivi, una biodiversità ricchissima. Le 27 isole minori italiane abitate - da Lampedusa () all' Elba, dalle Egadi alle Tremiti, da Panarea alla Maddalena - sono veri paradisi naturali e mete ambite del turismo internazionale. Eppure, oggi sono fra i luoghi meno virtuosi dal punto di vista della gestione del territorio, in Italia. Tante le carenze nel campo delle fonti rinnovabili, dell' efficienza energetica, della depurazione delle acque, del recupero e riciclo dei materiali. A dirlo è il rapporto annuale "Isole sostenibili" presentato da Legambiente e Cnr-lia. La sfida? Trasformare le isole minori in territori all' avanguardia dal punto di vista della sostenibilità, prendendo spunto anche da esempi e buone pratiche già avviate in altre isole in Europa e nel mondo.

Legambiente: in nessuna si raggiunge il 6% dei consumi elettrici da fonti rinnovabili e la differenziata viaggia intorno al 40%

Dall'energia ai rifiuti, piccole isole e grandi inefficienze

Delle 27 isole abitate, 20 risultano ancora non interconnesse alla rete elettrica nazionale (tra queste le siciliane Pelagie, Egadi, Eolie, Ustica). E se Pantelleria ha sfondato il tetto del 70% di differenziata, all'opposto si trova Ustica che ha addirittura peggiorato le proprie performance negli ultimi anni, passando dal 9,7 al 4,5%

ROMA - Le isole minori italiane potrebbero essere all'avanguardia nella sostenibilità ambientale per le loro potenzialità, per esempio nelle rinnovabili e nei rifiuti. Ma non è così: in nessuna si raggiunge il 6% dei consumi elettrici da fonti rinnovabili, quando nel resto d'Italia siamo oltre il 36%; per la raccolta differenziata i valori medi sono circa del 40%, che potrebbero essere raddoppiati con il "porta-a-porta" oltre alla possibilità di creare sistemi di raccolta e riciclo per alcune filiere.

Proprio sulle "Isole sostenibili", Legambiente e l'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Cnr presentano il rapporto annuale in base all'analisi di un osservatorio da loro promosso. "Il divario tra le possibilità e la situazione di fatto è enorme - viene spiegato - le nostre 27 isole minori abitate risultano attualmente tra i territori meno virtuosi dal punto di vista della gestione del territorio". Le 27 isole prese in analisi sono, suddivise per regione: Capri, Ischia, Procida per la Campania; Capraia, Isola del Giglio, Gorgona, Isola d'Elba per la Toscana; Ponza e Ventotene per il Lazio; Isole Tremiti per la Puglia; Pantelleria, Lampedusa, Linosa, Favignana, Marettimo, Levanzo, Ustica, Lipari, Vulcano, Stromboli, Panarea, Filicudi, Alicudi, Salina per la Sicilia; Sant'Antioco, San Pietro, Maddalena per la Sardegna.

"Se questa situazione era comprensibile alcuni decenni fa, oggi siamo obbligati a cambiare strada - dichiara Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente - oggi è possibile realizzare un profondo cambiamento ambientale in questi particolari territori. Manca una cabina di regia e monitoraggio della situazione, che risulta indispensabile per superare alcune rilevanti barriere".

Nelle isole vivono 200mila persone, e nella stagione estiva possono arrivare ad aumentare di 3-4 volte. Gli obiettivi sono "molto chiari": il primo è far crescere la produzione di energia da fonti rinnovabili e accompagnarla con interventi di efficienza energetica; il secondo è puntare alla chiusura del ciclo dei materiali, attraverso un'attenta filiera di raccolta differenziata, di recupero e riutilizzo, e la valorizzazione della frazione organica per la produzione di compost e biogas; il terzo è la realizzazione di un modello



virtuoso di gestione delle risorse idriche; il quarto riguarda la mobilità sostenibile.

"Questa sfida - rileva Francesco Petracchini, direttore dell'Istituto del Cnr - riguarda in particolare la tutela delle risorse naturali, e la possibilità di valorizzarle con progetti ambiziosi, in un ecosistema unico".

ENERGIA

Delle 27 isole abitate, 20 risultano ancora non interconnesse alla rete elettrica nazionale (Isole Pelagie, Isole Egadi, Isole Tremiti, Isole Eolie, Ponza, Ventotene, Ustica, Capraia, Isola del Giglio, Gorgona). Tra quelle interconnesse, Capri è l'ultima arrivata, nel 2017. Il solare fotovoltaico rimane la fonte rinnovabile più diffusa sulle isole, mentre le installazioni di micro-eolico risultano invariate rispetto al 2018 (è presente solo a Pantelleria e Sant'Antioco).

In termini relativi, nessuna delle

zioni delle acque grigie per il riutilizzo in tutti gli usi compatibili.

Dovrebbe essere formulata una strategia programmatica di sostituzione del trasporto via nave con sistemi di dissalazione sempre più efficienti, a basso impatto ambientale ed alimentati da fonti rinnovabili. Altra questione: la totale assenza o inadeguatezza dei sistemi di depurazione delle acque reflue.

RIFIUTI

Una delle voci più elevate nel bilancio delle amministrazioni è il trasporto dei rifiuti indifferenziati verso gli impianti della terraferma, via nave, che si aggiunge ai costi di smaltimento. I rifiuti sono in molte isole italiane un'autentica priorità ambientale, perché l'unica soluzione adottata è il trasferimento via nave, quando si potrebbe passare invece a modelli di gestione capaci di creare vantaggi economici e ambientali. Nell'insieme, la capacità di differenziare è cresciuta, tra il 2010 e il 2018, su quasi tutte le isole (tranne a Favignana). Capri, Isola d'Elba, Maddalena, Pantelleria, Procida, San Pietro e Sant'Antioco superano sia la media di raccolta differenziata del Centro Italia del 54% che quella del Sud Italia del 46%.

L'isola di Sant'Antioco (composta dall'omonimo comune e dal comune di Calasetta) risulta l'isola più virtuosa con il 79% di raccolta differenziata, seguita da Procida (73%) e Pantelleria (71%). All'opposto Ponza e Ustica con il 4 e 5% di rifiuti differenziati, e addirittura un peggioramento dell'incidenza della differenziata sul totale dei rifiuti prodotti (Ponza passa dal 6,3 al 3,5% mentre Ustica dal 9,7 al 4,5%).

MOBILITÀ

In termini di programmazione generale, la finalità dovrebbe essere quella di bloccare l'accesso di auto dei non residenti nei periodi estivi, di potenziare il trasporto pubblico e incentivare i mezzi elettrici, specie se integrati in una rete di trasmissione e ricarica elettrica intelligente e alimentata da fonti rinnovabili. Il problema dei dislivelli presenti in molte isole è facilmente risolvibile attraverso le biciclette elettriche a pedalata assistita, anche queste associabili a stazioni di ricarica puntuali, lungo le ciclabili.

Inquinamento, dialogo tra Regione e imprese

PALERMO - Uno studio di fattibilità che dimostri la volontà concreta - attraverso la rappresentazione di costi e tempi - di adeguare gli impianti industriali per attuare la riduzione delle emissioni inquinanti, così come previsto dal Piano di tutela della qualità dell'aria della Regione Siciliana. Lo ha richiesto l'assessore all'Ambiente Toto Cordaro, al termine della riunione tenutasi a Palazzo Orleans con Sicindustria, Italcementi, Isab, Raf-

fineria di Milazzo, Versalis, Sonatrach, Colacem e Buzzi Unicem.

"Ho voluto incontrare personalmente i rappresentanti dei petrolieri, delle cementerie e dell'associazione degli industriali - sottolinea Cordaro - per comprendere meglio quali siano le difficoltà tecnico-economiche a rispettare il provvedimento del governo Musumeci. E verificare ogni sforzo che conduca le emissioni ai limiti compatibili con il Piano della Regione. Restiamo in attesa di questi documenti per valutare come procedere".



Toto Cordaro

A Priolo saranno bonificati i siti contaminati da pirite

SIRACUSA - I siti contaminati da ceneri di pirite a Priolo Gargallo, nel siracusano, saranno presto bonificati e riqualificati. È l'esito del sopralluogo dei dirigenti dell'assessorato Energia e rifiuti a Thapsos, al Campo Sportivo ex Feudo e alle Saline. Gli uffici del Comune sono entrati in contatto con gli Enti che dovranno redigere il nuovo progetto e si procede adesso per definire gli interventi economici.

Il sindaco Pippo Gianni ha chiesto da tempo al ministero dell'Ambiente e alla Regione di farsi carico dei progetti e delle opere per la bonifica dei siti contaminati da ceneri di pirite, attraverso l'inserimento nell'accordo di programma quadro, che prevede la bonifica delle aree ricadenti nei siti di interesse nazionale. Le due aree sono state recentemente messa in sicurezza dal Comune. Adesso sarà effettuato un intervento di messa in sicurezza permanente, attraverso una tecnica denominata "capping". "Dopo l'intervento - ha sottolineato il sindaco Gianni - l'impianto sportivo sarà completamente riqualificato. In previsione il rifacimento degli spogliatoi, delle tribune, anche coperte, la posa del manto erboso sintetico. Per Thapsos - ha concluso Gianni - l'idea è quella di realizzare un parcheggio e un'area a verde. Entrambi i siti saranno fruibili dai cittadini".

I dati dell'Ispra

Clima, 2019 terzo anno più caldo

ROMA - Il 2019 è stato il terzo anno più caldo in Italia degli ultimi 60 anni, dal 1961. Temperature medie più alte in quel periodo si sono avute solo nel 2108 (il più caldo del sessantennio) e nel 2015. Il 2019 è stato il 23esimo anno di seguito con temperature superiori alla media del periodo di riferimento, il 1961-1990. Il brutto record dell'anno scorso lo ha rivelato l'Ispra.

È solo l'ultima di una serie lunghissima di dimostrazioni scientifiche di un'emergenza in atto: il mondo si sta surriscaldando, e la causa sono le emissioni di gas serra dell'uomo. Il caldo in Italia l'anno scorso è stato particolarmente intenso tra il 26 e il 29 giugno: +4,25°C al Nord, +4,0°C al Centro, +3,27°C al Sud e Isole. Sono stati registrati nuovi record assoluti di temperatura in diverse località del nord-ovest e del settore alpino, con punte di 40°C in pianura e 35-36°C a 1000 metri di quota. Caldo estremo vuol dire grande evaporazione, quindi forti piogge ed eventi estremi, come trombe d'aria ed alluvioni.

L'Ispra ricorda la perturbazione che il 21 ottobre ha investito Liguria e Piemonte. Poi a novembre i venti di tempesta hanno causato forti mareggiate, con frane e smottamenti. Ci sono state piogge alluvionali a Matera e l'acqua alta a Venezia, con livelli di marea fino a 187 cm.

Il 2019 ha registrato una temperatura media superiore di 1,56°C rispetto al valore climatologico di riferimento, il 1961-1990. È stato il 23° anno consecutivo con anomalia positiva di temperatura. Otto dei dieci anni più caldi della serie storica sono stati registrati dal 2011 in poi, con anomalie comprese tra +1,26 e +1,71°C.

Ma quella dell'Ispra non è che l'ultima conferma della gravità del riscaldamento. Secondo il Cnr, il decennio dal 2010 al 2019 è stato il più caldo della storia in Italia, almeno da quando si fanno rilevazioni scientifiche, cioè dal 1880. Negli ultimi 40 anni, dal 1980, le temperature medie nel nostro paese sono aumentate di 0,45°C ogni decennio.

Secondo la Fondazione per lo sviluppo sostenibile, nell'ultimo quarantennio le temperature in Italia sono salite di 0,6°C più della media mondiale. Se non riduciamo drasticamente le emissioni di gas serra, gli obiettivi dell'Accordo di Parigi rimangono fuori portata.

L'agenzia statunitense per gli oceani e l'atmosfera, la NOAA, ha rivelato che gli ultimi cinque anni, dal 2015 al 2019, sono stati i più caldi nel mondo dal 1880. Per il programma di osservazione della Terra della Ue, Copernicus, il 2019 è stato l'anno più caldo della storia in Europa, con temperature superiori di 2 gradi alla media mondiale.

Legambiente: in nessuna si raggiunge il 6% dei consumi elettrici da fonti rinnovabili e la differenziata viaggia intorno al 40%

Dall' energia ai rifiuti, piccole isole e grandi inefficienze

Delle 27 isole abitate, 20 risultano ancora non interconnesse alla rete elettrica nazionale (tra queste le siciliane Pelagie, Egadi, Eolie, Ustica). E se Pantelleria ha sfondato il tetto del 70% di differenziata, all' opposto si trova Ustica che ha addirittura peggiorato le proprie performance negli ultimi anni, passando dal 9,7 al 4,5%

ROMA- Le isole minori italiane potrebbero essere all'avanguardia nella sostenibilità ambientale per le loro potenzialità, per esempio nelle rinnovabili e nei rifiuti. Ma non è così: in nessuna si raggiunge il 6% dei consumi elettrici da fonti rinnovabili, quando nel resto d' Italia siamo oltre il 36%; per la raccolta differenziata i valori medi sono circa del 40%, che potrebbero essere raddoppiati con il 'porta -a -porta' oltre alla possibilità di creare sistemi di raccolta e riciclo per alcune filiere. Proprio sulle "Isole sostenibili", Legambiente e l' Istituto sull' inquinamento atmosferico del Cnr presentano il rapporto annuale in base all' analisi di un osservatorio da loro promosso. "Il divario tra le possibilità e la situazione di fatto è enorme - viene spiegato - le nostre 27 isole minori abitate risultano attualmente tra i territori meno virtuosi dal punto di vista della gestione del territorio". Le 27 isole prese in analisi sono, suddivise per regione: Capri, Ischia, Procida per la Campania; Capraia, Isola del Giglio, Gorgona, Isola d' Elba per la Toscana; Ponza e Ventotene per il Lazio; Isole Tremiti per la Puglia; Pantelleria, Lampedusa, Linosa, Favignana, Marettimo, Levanzo, Ustica, Lipari, Vulcano, Stromboli, Panarea, Filicudi, Alicudi, Salina per la Sicilia; Sant' Antioco, San Pietro, Maddalena per la Sardegna. "Se questa situazione era comprensibile alcuni decenni fa, oggi siamo obbligati a cambiare strada - dichiara Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente - oggi è possibile realizzare un profondo cambiamento ambientale in questi particolari territori. Manca una cabina di regia e monitoraggio della situazione, che risulta indispensabile per superare alcune rilevanti barriere". Nelle isole vivono 200mila persone, e nella stagione estiva possono arrivare ad aumentare di 3-4 volte. Gli obiettivi sono "molto chiari": il primo è far crescere la produzione di energia da fonti rinnovabili e accompagnarla con interventi di efficienza energetica; il secondo è puntare alla chiusura del ciclo dei materiali, attraverso un' attenta filiera di raccolta differenziata, di recupero e riutilizzo, e la

valorizzazione della frazione organica per la produzione di compost e biogas; il terzo è la realizzazione di un modello virtuoso di gestione delle risorse idriche; il quarto riguarda la mobilità sostenibile. "Questa sfida - rileva Francesco Petracchini, direttore dell' Istituto del Cnr - riguarda in particolare la tutela delle risorse naturali, e la possibilità di valorizzarle con progetti ambiziosi, in un ecosistema unico". ENERGIA Delle 27 isole abitate, 20 risultano ancora non interconnesse alla rete elettrica nazionale (Isole Pelagie, Isole Egadi, Isole Tremiti, Isole Eolie, Ponza, Ventotene, Ustica, Capraia, Isola del Giglio, Gorgona). Tra quelle interconnesse, Capri è l' ultima arrivata, nel 2017. Il solare fotovoltaico rimane la fonte rinnovabile più diffusa sulle isole, mentre le installazioni di micro - eolico risultano invariate rispetto al 2018 (è presente solo a Pantelleria e Sant' Antioco). In termini relativi, nessuna delle isole non interconnesse arriva al 5% della copertura del fabbisogno elettrico da fonti energetiche rinnovabili. Il valore massimo si registra a Ventotene, con il 4,91%, seguita dalle isole Egadi con il 2,44%. La media è inferiore al 2%. ACQUA La scarsità delle risorse idriche costringono le isole a dipendere dal trasporto attraverso bettoline o da impianti di desalinizzazione per i fabbisogni. Mentre Capri, Ischia, Procida e La Maddalena si riforniscono interamente tramite condotte sottomarine, per la ridotta distanza dalla terraferma. Obiettivo degli interventi dovrebbe essere di ridurre i consumi, recuperando gli sprechi e le perdite nella rete di distribuzione. Inoltre, si dovrebbe puntare a ripristinare e realizzare nuove vasche di raccolta delle acque piovane per utenze domestiche e agricole, metodo antico ed efficace ma caduto in disuso, insieme a sistemi di depurazione delle acque grigie per il riutilizzo in tutti gli usi compatibili. Dovrebbe essere formulata una strategia programmatica di sostituzione del trasporto via nave con sistemi di dissalazione sempre più efficienti, a basso impatto ambientale ed alimentati da fonti rinnovabili. Altra

questione: la totale assenza o inadeguatezza dei sistemi di depurazione delle acque reflue. **RIFIUTI** Una delle voci più elevate nel bilancio delle amministrazioni è il trasporto dei rifiuti indifferenziati verso gli impianti della terraferma, via nave, che si aggiunge ai costi di smaltimento. I rifiuti sono in molte isole italiane un' autentica priorità ambientale, perché l' unica soluzione adottata è il trasferimento via nave, quando si potrebbe passare invece a modelli di gestione capaci di creare vantaggi economici e ambientali. Nell' insieme, la capacità di differenziare è cresciuta, tra il 2010 e il 2018, su quasi tutte le isole (tranne a Favignana). Capri, Isola d' Elba, Maddalena, Pantelleria, Procida, San Pietro e Sant' Antioco superano sia la media di raccolta differenziata del Centro Italia del 54% che quella del Sud Italia del 46%. L' isola di Sant' Antioco (composta dall' omonimo comune e dal comune di Calasetta) risulta l' isola più virtuosa con il 79% di raccolta differenziata, seguita da Procida (73%) e Pantelleria (71%). All' opposto Ponza e Ustica con il 4 e 5% di rifiuti differenziati, e addirittura un peggioramento dell' incidenza della differenziata sul totale dei rifiuti prodotti (Ponza passa dal 6,3 al 3,5 % mentre Ustica dal 9,7 al 4,5 %). **MOBILITÀ** In termini di programmazione generale, la finalità dovrebbe essere quella di bloccare l' accesso di auto dei non residenti nei periodi estivi, di potenziare il trasporto pubblico e incentivare i mezzi elettrici, specie se integrati in una rete di trasmissione e ricarica elettrica intelligente e alimentata da fonti rinnovabili. Il problema dei dislivelli presenti in molte isole è facilmente risolvibile attraverso le biciclette elettriche a pedalata assistita, anche queste associabili a stazioni di ricarica puntuali, lungo le ciclabili.

MENU CERCA

ABBONARSI

PER

ACCEDI

Firenze

Cerca nel sito



METEO

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO FOTO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI CAMBIA EDIZIONE VIDEO



Le pagelle di Legambiente alle isole della Toscana



Un recente scatto dell'Elba con avvistamento di un cetaceo

Elba promossa per i rifiuti, Giglio invece rimandata. Critiche sulla gestione dell'energia e delle risorse idriche

di CARMELA ADINOLFI

ABBONATI A **Rep:**

10 luglio 2020



Promossa nella gestione dei rifiuti, in cui in pochi anni è passata dall'essere "cenerentola" a regina. Rimandata, invece, sul fronte dell'amministrazione dell'acqua, dell'energia e della mobilità. E' il caso dell'isola d'Elba secondo quanto emerge dal rapporto "Osservatorio Isole Sostenibili" promosso da Legambiente e Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del CNR che ha dato le pagelle a 27 isole italiane. E, oltre all'Elba, anche ad altre tre isole toscane: Giglio, Capraia e Gorgona. Le quattro rappresentanti dell'Arcipelago Toscano sono indietro su energie rinnovabili, ciclo dell'acqua e mobilità mentre mostrano, in particolare l'Elba, passi avanti sulla raccolta differenziata.

Sul fronte dell'energia - ad esempio - la situazione, e in particolare all'Elba, è abbastanza arretrata. Un numero su tutti: quello degli impianti da fonti rinnovabili, che sono tra i più bassi d'Italia. Un dato che indica come la strada da fare sia ancora lunga. Basti pensare, poi, che a differenza dell'Elba, Capraia, Isola del Giglio e Gorgona non sono ancora interconnesse alla rete elettrica nazionale. Mentre sul fronte del fotovoltaico (che è comunque la fonte rinnovabile più diffusa sulle isole) invece all'Elba, nel 2019, sono stati installati impianti pari a 335,43 kw, a Capraia a 19,62 e 0 al Giglio. Mentre per Gorgona il dato non è disponibile. Per quanto riguarda invece il solare termico, l'arcipelago è praticamente inesistente: all'Elba risultano installati solo 129 m2. Dati che evidenziano un grave ritardo non solo a confronto con le isole del resto del mondo, ma

Newsletter

Rep

Antivirus

LA RICERCA SCIENTIFICA
E LA LOTTA AL CORONAVIRUS

della redazione Salute di Repubblica

GIORNALIERA
Antivirus

La ricerca scientifica e la lotta al
Coronavirus, a cura della
redazione Salute di Repubblica

ACQUISTA

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Le pagelle di Legambiente alle isole della Toscana

Elba promossa per i rifiuti, Giglio invece rimandata. Critiche sulla gestione dell'energia e delle risorse idriche

Promossa nella gestione dei rifiuti, in cui in pochi anni è passata dall'essere "cenerentola" a regina. Rimandata, invece, sul fronte dell'amministrazione dell'acqua, dell'energia e della mobilità. È il caso dell'isola d'Elba secondo quanto emerge dal rapporto "Osservatorio Isole Sostenibili" promosso da Legambiente e Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del CNR che ha dato le pagelle a 27 isole italiane. E, oltre all'Elba, anche ad altre tre isole toscane: Giglio, Capraia e Gorgona. Le quattro rappresentanti dell'Arcipelago Toscano sono indietro su energie rinnovabili, ciclo dell'acqua e mobilità mentre mostrano, in particolare l'Elba, passi avanti sulla raccolta differenziata. Sul fronte dell'energia - ad esempio - la situazione, e in particolare all'Elba, è abbastanza arretrata. Un numero su tutti: quello degli impianti da fonti rinnovabili, che sono tra i più bassi d'Italia. Un dato che indica come la strada da fare sia ancora lunga. Basti pensare, poi, che a differenza dell'Elba, Capraia, Isola del Giglio e Gorgona non sono ancora interconnesse alla rete elettrica nazionale. Mentre sul fronte del fotovoltaico (che è comunque la fonte rinnovabile più diffusa sulle isole) invece all'Elba, nel 2019, sono stati installati impianti pari a 335,43 kw, a Capraia a 19,62 e 0 al Giglio. Mentre per Gorgona il dato non è disponibile. Per quanto riguarda invece il solare termico, l'arcipelago è praticamente inesistente: all'Elba risultano installati solo 129 m2. Dati che evidenziano un grave ritardo non solo a confronto con le isole del resto del mondo, ma anche rispetto al resto dei comuni italiani. Per quanto riguarda l'acqua, come nelle altre isole italiane, i problemi da affrontare riguardano la scarsità delle risorse, che prima della costruzione dei dissalatori e della condotta sottomarina Piombino-Elba costringevano le isole a dipendere dal trasporto attraverso piccole navi merci. Gorgona - si legge nel rapporto - viene rifornita da un dissalatore e pozzi, come Capraia e Giglio. L'Elba, invece, si serve di una condotta sottomarina, pozzi e sorgenti. Non va meglio per gli impianti di depurazione. All'Elba la carenza di depuratori si aggira intorno al 40 per cento. Con l'unico comune insulare e costiero toscano, Marciana Marina, privo di un impianto di depurazione pubblico. Mancanze e ritardi anche sulla gestione delle acque reflue. Dai dati disponibili - secondo Legambiente - risulta che nell'Arcipelago Toscano solo alcuni

impianti dell'isola sono in grado di eliminare anche le sostanze azotate e avviare processi di defosforazione. L'impianto di depurazione comunale di Capraia è dotato di sistemi di trattamento primario e diversi impianti di depurazione di attività produttive (numero non specificato), ventiquattro piccoli impianti comunali dotati di trattamenti primari, secondari e terziari nell'isola d'Elba e, nell'isola di Gorgona, due impianti gestiti dalla Casa Circondariale di Livorno sezione distaccata di Gorgona, di cui un depuratore meccanico utilizzato da un'azienda agricola e un fitodepuratore. I fanghi di entrambi i sistemi di trattamento vengono trasportati su terraferma e smaltiti da aziende autorizzate. Nell'ambito della gestione dei rifiuti - emerge sempre dallo studio - l'Elba ha recuperato terreno negli ultimi anni organizzando un sistema di raccolta differenziata che nel 2019 è arrivato al 58 per cento, con un rapido aumento dal 2010 al 2018. Anche Capraia fa molto meglio di prima ma si ferma al 42 per cento. Ancora insufficiente il dato dell'Isola del Giglio: 26%. Capitolo mobilità. Sono due le criticità per le isole toscane rilevate nel rapporto: da un lato il collegamento con la terraferma e dall'altro gli spostamenti locali, con tutti i problemi connessi al turismo estivo. "La sfida - spiega Legambiente - sta nell'immaginare una profonda innovazione della mobilità, che da un lato punti a dare un'alternativa al mezzo privato attraverso un trasporto pubblico locale efficiente, dall'altro incentivi le forme a impatto ambientale zero: veicoli elettrici, percorsi pedonali e ciclabili sicuri". "L'Elba - continua l'associazione - si distingue per un trasporto pubblico inefficiente, dotato di mezzi vecchi e inquinanti e per una politica di attrazione del traffico con la costruzione di parcheggi occupati poche settimane all'anno e che producono un continuo consumo di territorio. A questo si aggiungono, in tutte le isole abitate, traghetti molto vecchi, ormai fuori norma rispetto alle normative". "La finalità - spiega Legambiente - dovrebbe essere quella di bloccare l'accesso di auto dei non residenti nei periodi estivi, di potenziare il trasporto pubblico e incentivare i mezzi elettrici, specie se integrati in una rete di trasmissione e ricarica elettrica intelligente e alimentata da fonti rinnovabili. Il problema dei dislivelli presenti in molte isole è facilmente risolvibile attraverso le biciclette elettriche a pedalata assistita, anche queste

associabili a stazioni di ricarica puntuali, lungo le ciclabili."I dati e l'analisi della situazione esistente - conclude il rapporto - confermano anche per l'Arcipelago Toscano da un lato l'importanza di recuperare i ritardi ma anche le grandi potenzialità. Per riuscirci occorre dare continuità alle politiche, costruire una cabina di regia e monitoraggio, e superare alcune rilevanti barriere che queste innovazioni trovano nelle isole toscane. Se questa situazione era comprensibile alcuni decenni fa oggi risulta davvero incomprensibile".

TODAY

WHAT'S NEXT
 IL NOSTRO FUTURO POST COVID

Ambiente

Sostenibilità, le isole minori devono cambiare passo: "Possono diventare un modello"

Legambiente e l'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del CNR (CNR-IIA) hanno promosso l'osservatorio Isole Sostenibili e presentato il rapporto annuale. A causa delle loro diverse caratteristiche di territori circoscritti e sistemi isolati, le isole minori sono un perfetto campo di sperimentazione strategica



Andrea Maggiolo

10 LUGLIO 2020 09:39

Un'immagine tratta dal report Isole Sostenibili 2020

Come stanno le isole minori italiane? Microcosmi nei quali fonti rinnovabili, efficienza energetica, depurazione delle acque, recupero e riciclo dei materiali potrebbero essere protagonisti e permettere alle isole di diventare il regno della sostenibilità, e territori all'avanguardia rispetto alla gestione delle sfide che il riscaldamento globale ci pone. Un report di Legambiente presentato da poco racconta realtà e prospettive. Le isole minori in quanto territori circoscritti e sistemi isolati sono un perfetto campo di sperimentazione: c'è tanto da fare.

Il nostro paese avrebbe molto da guadagnare dalle enormi potenzialità di innovazione e turismo ambientale che le sue isole minori offrono. Purtroppo, il divario tra le possibilità e la situazione di fatto è enorme: le nostre 27 isole minori abitate risultano attualmente fra i territori meno virtuosi dal punto di vista della gestione del territorio.

Rimbocchiamoci le maniche. Per cercare di invertire la rotta, **Legambiente e l'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del CNR (CNR-IIA)** hanno promosso l'osservatorio **Isole Sostenibili** e presentato il loro rapporto annuale sul tema, con la partecipazione, tra gli altri, di Giusy Lombardi della Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, di Lorenza Bonaccorsi, Sottosegretaria di Stato del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, di Francesco Petracchini, direttore Cnr-Iia e di Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente.

L'osservatorio è un progetto ambizioso e da seguire: diventare un acceleratore di interventi nelle isole attraverso lo scambio di esperienze e di conoscenza

APPROFONDIMENTI

Green economy, la lettera dei Ceo per progettare insieme l'Europa del futuro

30 giugno 2020

Bonus moto e motorini elettrici, ci sono novità: fino a 3.000 euro anche senza rottamazione

30 giugno 2020

Cammini e viaggi a piedi, il futuro sostenibile delle vacanze è già qui: 44 itinerari per il rilancio

18 giugno 2020

I più letti oggi

- 1 "Introduciamo l'infermiere scolastico": chi è e che cosa farebbe
- 2 Una scuola possibile: idee da tutto il mondo (Italia compresa) per affrontare l'emergenza e ripartire
- 3 Come trasformare una normale bici in una bicicletta elettrica
- 4 Lavoro, effetto Covid in pausa pranzo: 1 lavoratore su 3 preferisce mangiare da solo

Notizie Popolari

Come trasformare una normale bici in una bicicletta elettrica

Coronavirus, tornano le riviste dal barbiere e le partite a carte nei bar

Monopattino elettrico: serve il casco?
Monopattino elettrico: serve il casco?

Auto elettriche, dal noleggio può arrivare la spinta decisiva alla mobilità sostenibile

Sostenibilità, le isole minori devono cambiare passo: "Possono diventare un modello"

Legambiente e l' Istituto sull' Inquinamento Atmosferico del CNR (CNR-IIA) hanno promosso l' osservatorio Isole Sostenibili e presentato il rapporto annuale. A causa delle loro diverse caratteristiche di territori circoscritti e sistemi isolati, le isole minori sono un perfetto campo di sperimentazione strategica

Come stanno le isole minori italiane? Microcosmi nei quali fonti rinnovabili, efficienza energetica, depurazione delle acque, recupero e riciclo dei materiali potrebbero essere protagoniste e permettere alle isole di diventare il regno della sostenibilità, e territori all' avanguardia rispetto alla gestione delle sfide che il riscaldamento globale ci pone. Un report di Legambiente presentato da poco racconta realtà e prospettive. Le isole minori in quanto territori circoscritti e sistemi isolati sono un perfetto campo di sperimentazione: c' è tanto da fare. Il nostro paese avrebbe molto da guadagnare dalle enormi potenzialità di innovazione e turismo ambientale che le sue isole minori offrono. Purtroppo, il divario tra le possibilità e la situazione di fatto è enorme: le nostre 27 isole minori abitate risultano attualmente fra i territori meno virtuosi dal punto di vista della gestione del territorio. Rimbocchiamoci le maniche. Per cercare di invertire la rotta, Legambiente e l' Istituto sull' Inquinamento Atmosferico del CNR (CNR-IIA) hanno promosso l' osservatorio Isole Sostenibili e presentato il loro rapporto annuale sul tema, con la partecipazione, tra gli altri, di Giusy Lombardi della Direzione generale per il clima, l' energia e l' aria del Ministero dell' Ambiente e della tutela del territorio e del mare, di Lorenza Bonaccorsi, Sottosegretaria di Stato del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, di Francesco Petracchini, direttore Cnr- Iia e di Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente. L' osservatorio è un progetto ambizioso e da seguire: diventare un acceleratore di interventi nelle isole attraverso lo scambio di esperienze e di conoscenza, anche attraverso partnership con network e associazioni internazionali, l' organizzazione di workshop ed eventi, la diffusione di documenti e report periodici per raccontare le potenzialità e l' urgenza di un cambiamento positivo e diffuso, con uno sguardo proiettato sullo scenario internazionale. Se ne possono seguire i risultati e il lavoro sul portale isolesostenibili.it, che racconta parte degli interventi già realizzati dal Pacifico all' Atlantico, dai Mari del Nord all' Australia, e che viene continuamente aggiornato con progetti e buone pratiche da tutte le isole del mondo sui temi dell'

energia, dell' acqua, dei rifiuti, della mobilità e del turismo sostenibile. Come quelle, per esempio, della centrale solare sull' isola di Kauai nell' arcipelago hawaiano, del movimento Plastic Free di Ibiza e Formentera, ma anche del progetto di recupero e valorizzazione del patrimonio paesaggistico-agronomico di Pantelleria, della mobilità alternativa e della gestione dei rifiuti a Sant' Antioco o delle iniziative realizzate a Capraia con il Parco nazionale dell' Arcipelago Toscano. Nonostante le isole minori italiane offrano, secondo molti studi scientifici, potenzialità di produzione da rinnovabili particolarmente elevate, in nessuna si raggiunge il 6% dei consumi elettrici da fonti rinnovabili, quando nel resto d' Italia siamo oltre il 36%. Per la raccolta differenziata i valori medi sono circa del 40% e non solo possono essere raddoppiati con il porta a porta ma si possono creare sistemi di raccolta e riciclo per alcune filiere direttamente sulle isole. Per la depurazione, in alcune isole minori addirittura non esiste alcun sistema di trattamento delle acque reflue, ma pure in quelle che lo hanno siamo ben lontani da una gestione ottimale. Prevalentemente, sono ancora le navi a garantire che la situazione non vada in crisi, portando gasolio da bruciare nelle vecchie centrali elettriche, acqua, e ripartendo con rifiuti di ogni tipo, soprattutto indifferenziati. Una situazione davvero anacronistica e priva di senso, dato che sono ormai disponibili tutte le tecnologie necessarie a chiudere questi cicli, oltre a diversi finanziamenti europei, contributi nazionali e incentivi. "Se questa situazione era comprensibile alcuni decenni fa oggi siamo obbligati a cambiare strada - dichiara Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente -. L' obiettivo del nostro lavoro è di far capire come oggi sia possibile e necessario realizzare un profondo e positivo cambiamento ambientale in questi particolari territori; occorre accelerare questa prospettiva perché tiene assieme obiettivi di interesse generale, dei cittadini residenti come dei turisti, dell' ambiente e dell' economia. Per riuscire in questo percorso di innovazione e sostenibilità, occorre cambiare le politiche in questi territori e accelerare gli interventi. Oggi manca una cabina di regia e monitoraggio della

situazione, che risulta indispensabile per superare alcune rilevanti barriere che queste innovazioni trovano nelle nostre isole. A partire da Ministri, regioni e Soprintendenze che devono favorire questi processi anziché ostacolarli. I ritardi su energia e depurazione, acqua e rifiuti sono rilevanti ma oggi possono essere recuperati grazie alle innovazioni raccontate nel Rapporto". "Questa sfida - prosegue Francesco Petracchini, direttore del CNR-IIA - riguarda in particolare la tutela delle risorse naturali e paesaggistiche delle nostre isole minori, e la possibilità di valorizzarle con progetti ambiziosi, in quanto rappresentano un ecosistema unico ma vulnerabile, in uno scenario climatico che prevede rilevanti impatti legati all' aumento della temperatura dell' atmosfera e del mare, ed alle pressioni antropiche dovute al turismo dei mesi estivi. In futuro sulle isole minori ci sarà bisogno di più impianti solari ed auto elettriche, ma anche di rispetto delle tradizioni e di valorizzazione delle qualità ambientali e storiche, come delle colture tipiche coltivate con sapienza da secoli per adattarsi a condizioni morfologiche e climatiche, di biodiversità e geologiche uniche". Le 27 isole minori abitate analizzate nel dossier sono, suddivise per regione: Capri, Ischia, Procida per la Campania; Capraia, Isola del Giglio, Gorgona, Isola d' Elba per la Toscana; Ponza e Ventotene per il Lazio; Isole Tremiti per la Puglia; Pantelleria, Lampedusa, Linosa, Favignana, Marettimo, Levanzo, Ustica, Lipari, Vulcano, Stromboli, Panarea, Filicudi, Alicudi, Salina per la Sicilia; Sant' Antioco, San Pietro, Maddalena per la Sardegna. A causa delle loro diverse caratteristiche di territori circoscritti e sistemi isolati, le isole minori sono un perfetto campo di sperimentazione strategica. Due sfide appaiono particolarmente rilevanti . Sono, in primis, la capacità di realizzare innovazioni in realtà che vivono grandi oscillazioni di afflusso turistico nei mesi estivi, con picchi dei consumi e degli impatti. Infatti, nelle isole analizzate vivono stabilmente circa 200.000 persone, che nella stagione estiva possono arrivare ad aumentare di 3-4 volte; una condizione sicuramente complessa, che influenza le politiche locali. E poi, il portare avanti le innovazioni in territori iper-vincolati sia da un punto di vista ambientale che paesaggistico. D' altra parte, però, gli obiettivi su cui lavorare nei prossimi anni sono molto chiari e anche concreti. Il primo obiettivo è far crescere la produzione di energia da fonti rinnovabili e accompagnarla con interventi di efficienza energetica, con l' obiettivo entro qualche anno della progressiva dismissione delle centrali da fonti fossili esistenti. Il secondo è puntare alla chiusura del ciclo dei materiali , attraverso un' attenta filiera di raccolta differenziata, di recupero e riutilizzo

che riguardi tutti i materiali possibili (carta, plastiche, metalli, ecc.) e la valorizzazione della frazione organica per la produzione di compost e biometano/biogas. Il terzo è la realizzazione di un modello virtuoso di gestione delle risorse idriche ; proprio perché l' acqua è una risorsa scarsa e quanto mai preziosa sulle isole la sua attenta gestione ed il recupero risultano di fondamentale importanza, e al contempo non è accettabile l' assenza di una completa depurazione dei reflui in territori così straordinari e con tali potenzialità turistiche. Il quarto riguarda la mobilità sostenibile , perché le isole minori hanno problemi di accessibilità e di gestione degli spostamenti in particolare nei mesi più frequentati dai turisti e diventa quindi fondamentale investire nelle innovazioni e nelle integrazioni oggi possibili tra mobilità elettrica, collettiva, in modalità sharing , ciclabile e pedonale. Isole minori, il report 2020 di Legambiente Energia - Delle 27 isole abitate, 20 risultano ancora non interconnesse alla rete elettrica nazionale (Isole Pelagie, Isole Egadi, Isole Tremiti, Isole Eolie, Ponza, Ventotene, Ustica, Capraia, Isola del Giglio, Gorgona). Tra quelle interconnesse, Capri è l' ultima arrivata, nel 2017. Il solare fotovoltaico rimane la fonte rinnovabile più diffusa sulle isole, mentre le installazioni di micro-eolico risultano invariate rispetto al 2018 (è presente solo a Pantelleria e Sant' Antioco). In termini relativi, nessuna delle isole non interconnesse arriva al 5% della copertura del fabbisogno elettrico da fonti energetiche rinnovabili. Il valore massimo si registra a Ventotene, con il 4,91%, seguita dalle isole Egadi con il 2,44%. La media è inferiore al 2%. Caso a parte l' Isola di Capraia: sull' isola è in funzione una centrale da 3.2 MWe di potenza, alimentata a biodiesel di importazione derivante dalla lavorazione di olio di soia, girasole e colza. Acqua - La scarsità delle risorse idriche costringono le isole a dipendere dal trasporto attraverso bettoline o da impianti di desalinizzazione per i fabbisogni. Mentre Capri, Ischia, Procida e La Maddalena si riforniscono interamente tramite condotte sottomarine, per la ridotta distanza dalla terraferma. Obiettivo degli interventi dovrebbe essere di ridurre i consumi, recuperando gli sprechi e le perdite nella rete di distribuzione. Inoltre, si dovrebbe puntare a ripristinare e realizzare nuove vasche di raccolta delle acque piovane per utenze domestiche e agricole, metodo antico ed efficace ma caduto in disuso, insieme a sistemi di depurazione delle acque grigie per il riutilizzo in tutti gli usi compatibili. Dovrebbe essere formulata una strategia programmatica di sostituzione del trasporto via nave con sistemi di dissalazione sempre più efficienti, a basso impatto

ambientale ed alimentati da fonti rinnovabili. Altra questione: la totale assenza o inadeguatezza dei sistemi di depurazione delle acque reflue. Rifiuti - Una delle voci più elevate nel bilancio delle amministrazioni è il trasporto dei rifiuti indifferenziati verso gli impianti della terraferma, via nave, che si aggiunge ai costi di smaltimento. I rifiuti sono in molte isole italiane un' autentica priorità ambientale, perché l' unica soluzione adottata è il trasferimento via nave, quando si potrebbe passare invece a modelli di gestione capaci di creare vantaggi economici e ambientali. Nell' insieme, la capacità di differenziare è cresciuta, tra il 2010 e il 2018, su quasi tutte le isole (tranne a Favignana). Capri, Isola d' Elba, Maddalena, Pantelleria, Procida, San Pietro e Sant' Antioco superano sia la media di raccolta differenziata del Centro Italia del 54% che quella del Sud Italia del 46%. L' isola di Sant' Antioco (composta dall' omonimo comune e dal comune di Calasetta) risulta l' isola più virtuosa con il 79% di raccolta differenziata, seguita da Procida (73%) e Pantelleria (71%). All' opposto Ponza e Ustica con il 4 e 5% di rifiuti differenziati, e addirittura un peggioramento dell' incidenza della differenziata sul totale dei rifiuti prodotti (Ponza passa dal 6,3 al 3,5 % mentre Ustica dal 9,7 al 4,5 %). Mobilità - In termini di programmazione generale, la finalità dovrebbe essere quella di bloccare l' accesso di auto dei non residenti nei periodi estivi, di potenziare il trasporto pubblico e incentivare i mezzi elettrici, specie se integrati in una rete di trasmissione e ricarica elettrica intelligente e alimentata da fonti rinnovabili. Il problema dei dislivelli presenti in molte isole è facilmente risolvibile attraverso le biciclette elettriche a pedalata assistita, anche queste associabili a stazioni di ricarica puntuali, lungo le ciclabili. Il rapporto Isole Sostenibili 2020 si può scaricare a questo indirizzo .

Corriere Fiorentino Venerdì 10 Luglio 2020

CRONACA | 11

La Toscana si affida a uno spot per arginare le perdite del turismo

Campagna rivolta prima all'Italia e poi all'estero. Rossi: «Qui bellezza e sicurezza»

Per risollevarne le sorti del turismo post Covid in Toscana, la Regione lancia una campagna pubblicitaria dal costo di 1,5 milioni di euro. L'obiettivo? Rimettere in moto il comparto e salvare dalla catastrofe migliaia di lavoratori e di piccole aziende. «Toscana, Rinascimento senza fine» è il concept studiato da Toscana Promozione Turistica, in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana, per un'iniziativa di rilancio che si svilupperà sui vari media.

La campagna è diretta in modo particolare al mercato italiano, ma anche ai toscani stessi per invogliare cosiddetto turismo di vicinato. Poi si estenderà alle grandi città dell'area Schengen e infine ai mercati di lungo raggio (America, Russia e Asia) seguendo l'andamento delle varie aperture ed i primi movimenti sul fronte delle prenotazioni fino al 2021. Per invogliare gli italiani (e poi gli stranieri) a trascorrere le proprie ferie in montagna o in collina, sulla costa o nelle isole, senza trascurare la città d'arte, è stato prodotto uno spot video (ora visibile sul sito di visittuscany.com) che richiama l'Orazione «De hominis dignitate» di Pico della Mirandola, e vede protagonisti i ragazzi toscani nati negli anni 2000, alcuni giovanissimi attori della Compagnia dei



Mare e mountain bike all'Elba in uno dei cartelloni della campagna promozionale turistica della Regione



Il presidente della Regione Enrico Rossi

Ragazzi di Pistoia. È la prima di una serie di azioni a cui se ne affiancheranno altre: affissioni, giornali, media on line, riviste, web advertising, radio. Insomma, come recita lo spot, Toscana terra unica ma anche sicura. «Su questo piano — dice il governatore Enrico Rossi — abbiamo dimostrato di saper garantire sicurezza e protezione dei cittadini. La Toscana è una regione grande che consente di muoversi in spazi non sovrappollati». E soprattutto una terra in grado di sapersi risollevar dopo grandi crisi. «La ripresa non sarà facile — spiega Rossi — ma la Toscana ce la farà a ripartire con i propri asset

fondamentali. Ricordo la crisi del 2010-11, e la paura. Le imprese e le maestranze riuscirono a risollevarsi, conquistando i mercati mondiali. Lo rifaremo, grazie alla nostra qualità, non solo del turismo». L'operazione di marketing studiata dalla Regione punta a pubblicizzare le centinaia di offerte caricate su visittuscany.com per i turisti italiani ed europei: soggiorni, pacchetti vacanze, esperienze, escursioni e tour, terme e benessere, degustazioni e food. Fino a oggi gli operatori iscritti al portale sono novecento, di questi: 55 agenzie di viaggio, 76 tour operator, 171 guide turistiche, ambientali o alpine, 565 strutture ricettive, 5 stabilimenti balneari, 19 operatori Vetrina Toscana, una struttura termale e 8 associazioni di categoria per un totale di 705 offerte. Ma nonostante tutti gli sforzi messi in campo, non v'è dubbio che questa sarà un'annata complicata sotto il profilo dei numeri e dei ricavi per l'intero settore turistico.

Anche se, a sentire l'assessore regionale Stefano Ciuoffo e anche a guardare i fine settimana sulla Costa, sembra ci siano timidi segnali di ripresa. «Qualcosa si sta muovendo — afferma — qualche segnale importante sta arrivando ma dovremo rinunciare a una quota importante. Ad inizio stagione si ipotizzava una flessione dell'80-90 per cento rispetto alle annate trionfali recenti. Sono convinto che, permanendo una situazione come quella attuale, saremo in grado di recuperare almeno un 20-30 per cento di questa diminuzione annunciata».

Antonio Passanesse
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aspettative

L'assessore Ciuoffo: «Rispetto alle previsioni che davano un calo dell'80 per cento, c'è un lieve miglioramento negli ultimi giorni»

Università/1

La Sant'Anna pronta a riaprire a settembre «Gli spazi ci sono»

PISA Passano attraverso la postazione di triage allestita all'ingresso, a pochi metri dal cancello che dà su piazza Santa Caterina: termineranno e un questionario on line da riempire per accedere al campus. Sono gli studenti rimasti in città per preparare gli ultimi esami, dietro di loro alcuni professori e questa è la nuova normalità che permetterà alla Scuola Sant'Anna di riaprire i battenti a settembre: «Per accogliere gli studenti che tornano ma soprattutto quelli che si iscriveranno», commenta la rettrice Sabina Nuti.

Mentre l'università di Pisa resta sulla linea dura della chiusura della maggio parte delle lezioni per tutto il primo semestre, la scuola d'eccellenza apre i battenti alle lezioni in presenza: «Dopo aver garantito lo svolgimento delle attività di formazione e di ricerca a distanza — continua Nuti — la nostra grande sfida è la riapertura totale, in presenza e soprattutto in sicurezza. Con il nuovo anno accademico, le lezioni dei nostri corsi di formazione universitaria integrativa, di dottorato, dei master e dei

corsi di alta formazione si svolgeranno in presenza. A settembre, inoltre, sottoporremo al test sierologico le allieve e gli allievi che rientrano nelle strutture collegiali, in aggiunta ai 500 test già eseguiti».

L'obiettivo principale è il concorso d'ammissione alla Scuola: ogni anno giovani neo diplomati da tutta Italia arrivano a Pisa con la speranza di entrare fra i 60 allievi dell'accademia di formazione: «Il bando è aperto fino a venerdì 31 luglio: le vincitrici e i vincitori potranno formarsi in maniera gratuita nella nostra Scuola e abbiamo approntato un sistema di aiuti economici, come il rimborso delle spese di viaggio, per venire incontro alle famiglie in difficoltà». La prima fase del concorso di ammissione avviene con il test Tole, in modalità on line. In base ai risultati di questa prima fase chi sarà ammesso alle prove scritte e, a seconda degli esiti di queste ultime, alle prove orali si ritroverà a Pisa, in presenza, tra la fine di agosto e i primi giorni di settembre.

Luca Lunedi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La rettrice Nuti

Gli allievi saranno sottoposti a test sierologici, ora accoglieremo in sicurezza gli studenti per le prove di ammissione

Università/2

E Siena potrebbe usare anche i locali delle Contrade

SIENA Santa Maria della Scala, Camera di commercio e persino le Contrade. In vista del nuovo anno accademico, l'università di Siena sta valutando le alternative per garantire una regolare accesso ai corsi a tutti gli studenti. Il distanziamento dovuto all'emergenza sanitaria renderà necessario trovare un ventina di aule in più, ma già da ora il rettore Francesco Frati si è impegnato a garantire «lezioni in presenza da settembre». I contatti con alcune istituzioni cittadine sono già avviati e altre si potrebbero presto aggiungere. Per le Contrade, per esempio, non si tratterebbe di una prima volta, perché già in passato c'era stata una collaborazione con l'Ateneo senese.

L'idea è mettere a disposizione degli immatricolati uno spazio «diffuso» nel centro storico che consenta il faccia a faccia. «Il percorso di studi universitari — precisa Frati — si fa con un confronto diretto con i docenti, lezioni quotidiane da seguire, partecipazione alla vita accademica e cittadina. Il messaggio che vogliamo mandare agli studenti è un invito a tornare

a vivere ancora la loro esperienza di studio con serenità». Il ritorno in aula non soppianterebbe comunque la didattica a distanza. «Per il momento rimarrà un supporto per gli studenti stranieri che non possono venire a Siena», ha assicurato il rettore. In quest'ottica l'ateneo nei prossimi mesi porterà avanti un adeguamento degli spazi. Oggi solo il 25% degli ambienti ha tutto il necessario per garantire lezioni non ravvicinate. Entro settembre verranno realizzati i lavori per far salire questa quota oltre il 90%; gli interventi avranno un costo previsto di un milione e 800 mila euro.

Le migliori strutturali vanno di pari passo con quelle relative al percorso di studi. Per il prossimo anno accademico, che vedrà le immatricolazioni aprirsi il 21 luglio, i corsi in programma sono 71, dei quali 19 esclusivamente in inglese; otto invece quelli che permetteranno di conseguire un doppio titolo, italiano e straniero, grazie agli accordi di collaborazione con altre università europee.

Aldo Tani
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rettore Frati

Oggi solo il 25% degli ambienti offre garanzie, ma entro settembre arriveremo a oltre il 90% per assicurare le lezioni

IN BREVE

L'ORDINANZA

A Sesto stop all'alcol da asporto dalle 21

SESTO Da domani al 6 settembre, nel centro di Sesto, sarà in vigore un'ordinanza firmata dal sindaco Lorenzo Falchi contro mala movida e assembramenti. Il provvedimento, valido dalle 21 alle 6, vieta la vendita per asporto di qualsiasi bevanda, alcolica o non, contenuta in bottiglie di vetro e in lattine. «Si tratta di una misura preventiva concordata con la polizia municipale, le forze dell'ordine e gli operatori economici — afferma Falchi — la sera ci sono tante persone in giro e abbiamo ritenuto opportuno introdurre già da ora questo provvedimento».

APPALTO DA 15 MILIONI

Farmaco anti tumore acquistato dall'Estar

Due lotti di diverso dosaggio di Bevacizumab, farmaco indicato per numerose patologie tumorali come il carcinoma del colon e della mammella, ma anche per altri tipi di tumore, sono stati aggiudicati da Estar, centrale di acquisti in sanità della Regione Toscana, alla ditta Pfizer, tramite una gara che per la prima volta ha oltrepassato i confini del Sistema sanitario toscano, coinvolgendo oltre 3 regioni: Lazio, Calabria e Puglia. L'aggiudicazione di Estar è stata formalizzata per un importo complessivo di 15 milioni e 770.880 euro.

ELEZIONI A VIAREGGIO

«Il Pd nazionale sta con Del Ghingaro»

Il Pd nazionale sostiene e ritiene giusta la scelta di appoggiare a Viareggio il sindaco uscente Del Ghingaro, viste le convergenze riscontrate e la prospettiva per il Pd di tornare protagonista nel governo della città. «Una candidatura diversa sarebbe stata incomprensibile. Facciamo appello a tutti gli iscritti affinché diano una mano. Chi però nel Pd locale sostenesse scelte diverse si porrebbe fuori dal partito». Così Nicola Oddati, della segreteria nazionale del Pd, e il commissario del partito di Viareggio Alessandro Franchi dopo un incontro a Roma.

RAPPORTO LEGAMBIENTE

Energie rinnovabile, isole toscane in ritardo

Elba, Giglio, Capraia e Gorgona, le quattro isole dell'arcipelago toscano, sono indietro su energie rinnovabili, ciclo dell'acqua e mobilità mentre segnano un passo in avanti sulla raccolta differenziata. E quanto emerge dal rapporto «Isole sostenibili» promosso da Legambiente e Istituto sull'inquinamento atmosferico del Cnr. Il problema principale, si legge nell'indagine, è «che ogni intervento nelle isole incontra il veto delle soprintendenze. Occorre per questa ragione coinvolgere il ministero dei Beni culturali e le soprintendenze».

rapporto legambiente

Energie rinnovabile, isole toscane in ritardo

Elba, Giglio, Capraia e Gorgona, le quattro isole dell'arcipelago toscano, sono indietro su energie rinnovabili, ciclo dell'acqua e mobilità mentre segnano un passo in avanti sulla raccolta differenziata. È quanto emerge dal rapporto «Isole sostenibili» promosso da Legambiente e Istituto sull'inquinamento atmosferico del Cnr. Il problema principale, si legge nell'indagine, è «che ogni intervento nelle isole incontra il veto delle soprintendenze. Occorre per questa ragione coinvolgere il ministero dei Beni culturali e le soprintendenze».

X ELBA

VENERDÌ 10 LUGLIO 2020
IL TIRRENO

IL RAPPORTO "ISOLE SOSTENIBILI"

«Energia, depurazione e mobilità L'Elba è ancora troppo indietro»

Legambiente e Cnr hanno analizzato le azioni verdi intraprese nell'arcipelago
«Bene l'incremento della differenziata, sul plastic free si può fare di più»

PORTOFERRAIO

La gestione dei rifiuti è il dato positivo, mentre le ombre restano quelle legate alle nuove energie, mobilità e depurazione. È la fotografia scattata all'isola d'Elba dall'osservatorio "Isole Sostenibili" promosso da Legambiente e istituito sull'inquinamento atmosferico del Cnr (CNR-IIA), che hanno presentato il nuovo rapporto "Isole Sostenibili - Energia, acqua, mobilità, economia circolare, turismo sostenibile. Le sfide per le isole minori e le buone pratiche dal mondo" che fa il punto anche sulle quattro isole abitate dell'Arcipelago Toscano: Elba, Giglio, Capraia e Gorgona.

Partiamo dall'energia. Nel rapporto si evidenzia un quadro di grande arretratezza per l'arcipelago e per l'Elba in particolare: «Malgrado vi siano alcuni dei potenziali di soleggiamento e ventosità più



L'impianto fotovoltaico nell'area ex mineraria di Rio Marina

promettenti in Italia, in realtà i numeri delle installazioni di impianti da fonti rinnovabili sono tra i più bassi a livello nazionale», si legge nel rapporto. Le maggiori installazioni di fotovoltaico nell'arcipelago sono state all'Elba con 3,166 kW. Il (poco) fotovoltaico rimane comunque la fonte rinnovabile più diffusa sulle isole, mentre le installazioni di microeolico risultano a zero.

Criticata anche sul fronte della scarsità di acqua e della depurazione: «All'Elba la carenza depurativa è stimata al 40%, con l'unico Comune insulare e costiero toscano, Marciana Marina, privo di un impianto di depurazione pubblico, anche se altri depuratori risultano ormai fuori norma da anni».

Il rapporto di Cnr e Legambiente mette in evidenza il cambio di passo compiuto dall'Elba sulla differenziata: «Negli ultimi anni, grazie anche a un'attiva gestione di

Esa, l'isola d'Elba è passata da cenerentola a regina della raccolta differenziata (58%), ma resta il problema del trasferimento dei rifiuti via nave, quando invece nelle isole italiane si dovrebbe passare a modelli di gestione capaci di creare vantaggi economici e ambientali». Sul plastic free il giudizio è tiepido: «Diverse amministrazioni comunali, in seguito alle campagne di Legambiente e Galletta Verde, hanno scelto di applicare politiche plastic free ma, dopo un primo periodo di entusiasmo, le delibere prese nel 2019 vengono scarsemate o per nulla applicate».

La mobilità resta il tallone di Achille per l'Elba: «L'Elba si distingue - si legge nel rapporto - per un trasporto pubblico inefficiente, dotato di mezzi vecchi e inquinanti e per una politica di attrazione del traffico con la costruzione di parcheggi occupati poche settimane all'anno e che producono un continuo consumo di territorio. A questo si aggiungono, in tutte le isole abitate, traghetti molto vecchi, ormai fuori norma rispetto alle normative Ue e a quelle dell'International Maritime Organization dell'Onu e mentre è in atto una crisi del monopolista Moby/Torem».

Per superare queste criticità Legambiente e Cnr propongono la sottoscrizione di un piano per il clima e la sostenibilità con obiettivo chiaro di raggiungere entro il 2030. —

IL RINGRAZIAMENTO

«Ciclo dei rifiuti, con Solari un salto di qualità»

Grandi progressi nella gestione della raccolta differenziata sull'isola e nel porta a porta. Sono i grandi meriti che Legambiente Arcipelago toscano attribuisce a Gabriella Solari, l'ormai ex presidente di Elbana Servizi Ambientali. Nei giorni scorsi Retiambiente ha ratificato l'nome in seno al nuovo cda della società dei rifiuti elbana. Livio Giannotti, affermato manager per anni alla guida di Quadrifoglio Spa e Alia Spa nell'area fiorentina, è il nuovo presidente di Esa e sarà affiancato nel consiglio di amministrazione da Francesco Gentili e Patrizia Arduini.

«Appreso dell'avvicendamento ai vertici di Esa, Legambiente Arcipelago Toscano ringrazia sentitamente per il buon lavoro svolto alla presidenza uscente, Gabriella Solari, e il passato consiglio di amministrazione e augura buon lavoro al nuovo presidente Livio Giannotti e al nuovo consiglio di amministrazione», fanno sapere dal Cigno Verde

PORTOFERRAIO

Riaprono da lunedì le sale studio e lettura della biblioteca foresiana

PORTOFERRAIO

Da lunedì 13 luglio riaprono le sale studio e lettura della sezione adulti della biblioteca comunale foresiana ed entra in vigore l'orario estivo: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

Sarà possibile accedere alla biblioteca su prenotazione tramite email all'indirizzo biblioteca@comune.portoferraio.li.it o per telefono al n. 0565 937371 durante l'orario di apertura.

Il Comune ricorda che rima-

ne valida la "quarantena" per i libri. I materiali restituiti non sono rimessi in circolazione immediatamente per osservare un periodo di isolamento di 7 giorni, intervallo di tempo che la letteratura scientifica suggerisce per "disinnescare" il rischio trasmissione del virus da oggetti a esseri umani. I libri consultati o letti in sede invece non verranno messi in isolamento poiché il loro utilizzo potrà avvenire solo con i dovuti dispositivi individuali di protezione. Si accede mantenendo

la distanza di sicurezza interpersonale di metri 1,80, utilizzando la mascherina protettiva che copra naso e bocca e dopo aver disinfettato le mani con soluzioni idroalcoliche.

L'amministrazione informa, invece, che la sezione ragazzi della biblioteca sarà attiva, nello stesso orario di apertura, solo per il prestito dei libri tramite prenotazione all'indirizzo email biblioteca.ragazzi@comune.portoferraio.li.it o per telefono al n. 0565 937279.

Dal 16 luglio al 27 agosto tutti i giovedì sarà aperto l'archivio storico comunale e il materiale sarà consultabile su prenotazione tramite email all'indirizzo gloperia@tiscali.it.

Infine, si ricorda che è attivo presso la biblioteca comunale foresiana il servizio di prestito e consegna dei libri a domicilio, grazie alla collaborazione

dei volontari della Pubblica assistenza Croce Verde affiancata a loro volta dai ragazzi del Forum giovanile dell'Arcipelago toscano.

Il nuovo servizio, riservato agli iscritti della biblioteca Foresiana residenti a Portoferraio, permette agli anziani, o a chi per problemi di salute o di non autonomia, non può recarsi direttamente alla Foresiana, di ricevere a casa i libri grazie ai volontari.

L'attività di intervento degli operatori riguarderà quindi la consegna ed il ritiro di libri della biblioteca al domicilio delle persone che ne facciano richiesta. I libri potranno essere richiesti, dal lunedì al mercoledì, telefonando al 0565 937371 o scrivendo una e-mail a biblioteca@comune.portoferraio.li.it. La consegna verrà effettuata il giovedì e il venerdì dalle 9 alle 17. —

IL SERVIZIO

«Fantastica», laboratorio di letture per i bambini

PORTOFERRAIO

«Fantastica» è il laboratorio di letture per bambini organizzato da Opificio Liberrati, partner del progetto l'Isola che c'è, volto al contrasto della povertà educativa minorile e sostenuto da «Con i Bambini», in collaborazione con il Comune di Portoferraio.

Le attività sono rivolte ai bambini dai 6 agli 11 anni e si svolgeranno nel chiostro della Caserma De Laugier, tutti i giovedì sera, dalle 20,30 alle 22,30.

Dopo il successo ottenuto

con i flash mob a tema rodariano si è deciso di riproporre attività ludico-ricreative per bambini incentrate sulle letture del grande maestro e scrittore, Gianni Rodari.

I laboratori inizieranno giovedì 9 luglio e proseguiranno, per tutto il periodo estivo, fino al 3 settembre.

Ad accogliere i gruppi di bambini, nel rispetto delle misure anticovid, ci saranno animatori ed educatori.

Tale iniziativa, totalmente gratuita, si inserisce in un percorso educativo verso la lettura per i bambini. —

MAGNETIC FESTIVAL A PORTO AZZURRO

Lo spettacolo del Div4s in piazza Matteotti

PORTO AZZURRO

Terzo appuntamento per il Magnetic Opera Festival 2020 organizzato all'Isola d'Elba dall'associazione culturale Maggyart: domani alle 22 nella Piazza di Porto Azzurro saranno in scena le Div4s. Ensemble vocale nato dall'incontro di quattro giovani soprani, le Div4s riempiranno di note il lungomare accompagnate dal pianoforte del maestro Davide Dellisanti.



Le Div4s

Dopo il debutto nel 2008 al fianco di Andrea Bocelli, le Div4s hanno portato avanti la loro idea di divulgare l'eccellenza della musica italiana ad un pubblico non solo di appassionati di classica, ma più giovane e ampio. E così nei loro concerti propongono la reinterpretazione di celebri pagine d'opera affiancandole alla rielaborazione di brani di grande popolarità, sia italiani che internazionali, in un connubio tra vocalità classica e ritmi pop. Il concerto è a ingresso gratuito ma è gradita la prenotazione al tel. 377 2628955 o a maggyart@hotmail.com

L'appuntamento successivo sarà mercoledì 15 luglio alle 22 alla Torre della Linguella di Portoferraio con il Duo Baldo & Maria Luigia Borsi. —

AMBIENTE

È online il nuovo sito internet dedicato alla Riserva della biosfera

PORTOFERRAIO

Il Parco nazionale annuncia la pubblicazione del sito internet www.isoleditoscana.mabunesco.it dedicato alla Riserva della biosfera Mab Unesco "Isole di Toscana" di cui è soggetto coordinatore.

Il sito internet, a cui si affiancano un canale YouTube, una pagina Facebook ed un profilo Instagram, ha lo scopo di presentare la grande diversità geologica, geo-

morfologica, biologica e culturale che ha fatto sì che, nel 2003, l'Unesco ritenesse le Isole di Toscana meritevoli del prestigioso riconoscimento a Riserva della Biosfera nell'ambito del programma Man and Biosphere (MAB).

Il sito e social media saranno anche strumenti dinamici, attraverso cui rimanderanno informazioni sulle attività promosse e sviluppate dalla Riserva della Biosfera Isole di Toscana e più in generale sulle op-

portunità connesse al network internazionale Mab Unesco che raccoglie e valorizza oltre 700 territori in tutto il mondo (19 in Italia), tutte eccellenze da un punto di vista naturalistico e veri e propri laboratori di innovazione in termini di sviluppo sostenibile. A tal fine è stata anche ideata una Newsletter che periodicamente, aggiornerà gli interessati sullo sviluppo delle attività della Riserva della Biosfera Isole di Toscana. —

il rapporto "Isole sostenibili"il ringraziamento

«Energia, depurazione e mobilità L' Elba è ancora troppo indietro»

Legambiente e Cnr hanno analizzato le azioni verdi intraprese nell' arcipelago «Bene l' incremento della differenziata, sul plastic free si può fare di più» «Ciclo dei rifiuti, con Solari un salto di qualità»

PORTOFERRAIO La gestione dei rifiuti è il dato positivo, mentre le ombre restano quelle legate alle nuove energie, mobilità e depurazione. È la fotografia scattata all' isola d' Elba dall' osservatorio "Isole Sostenibili" promosso da Legambiente e istituto sull' inquinamento atmosferico del Cnr (CNR-IIA), che hanno presentato il nuovo rapporto "Isole Sostenibili - Energia, acqua, mobilità, economia circolare, turismo sostenibile. Le sfide per le isole minori e le buone pratiche dal mondo" che fa il punto anche sulle quattro isole abitate dell' Arcipelago Toscano: Elba, Giglio, Capraia e Gorgona. Partiamo dall' energia. Nel rapporto si evidenzia un quadro di grande arretratezza pr l' arcipelago e per l' Elba in particolare: «Malgrado vi siano alcuni dei potenziali di soleggiamento e ventosità più promettenti in Italia, in realtà i numeri delle installazioni di impianti da fonti rinnovabili sono tra i più bassi a livello nazionale», si legge nel rapporto. Le maggiori installazioni di fotovoltaico nell' arcipelago sono state all' Elba con 3,166 kW. Il (poco) fotovoltaico rimane comunque la fonte rinnovabile più diffusa sulle isole, mentre le installazioni di microeolico risultano a zero. Criticità anche sul fronte della scarsità di acqua e della depurazione: « All' Elba la carenza depurativa è stimata al 40%, con l' unico Comune insulare e costiero toscano, Marciana Marina, privo di un impianto di depurazione pubblico, anche se altri depuratori risultano ormai fuori norma da anni». Il rapporto di Cnr e Legambiente mette in evidenza il cambio di passo compiuto dall' Elba sulla differenziata: «Negli ultimi anni, grazie anche a un' attiva gestione di Esa, l' Isola d' Elba è passata da cenerentola a regina della raccolta differenziata (58%), ma resta il problema del trasferimento dei rifiuti via nave, quando invece nelle isole italiane si dovrebbe passare a modelli di gestione capaci di creare vantaggi economici e ambientali». Sul plastic free il giudizio è tiepido: «Diverse amministrazioni comunali, in seguito alle campagne di Legambiente e Goletta Verde, hanno scelto di applicare politiche plastic free ma, dopo un primo periodo di entusiasmo, le delibere prese nel 2019 vengono scarsamente o

per nulla applicate». La mobilità resta il tallone di Achille per l' Elba: «L' Elba si distingue - si legge nel rapporto - per un trasporto pubblico inefficiente, dotato di mezzi vecchi e inquinanti e per una politica di attrazione del traffico con la costruzione di parcheggi occupati poche settimane all' anno e che producono un continuo consumo di territorio. A questo si aggiungono, in tutte le isole abitate, traghetti molto vecchi, ormai fuori norma rispetto alle normative Ue e a quelle dell' International Maritime Organization dell' Onu e mentre è in atto una crisi del monopolista Moby/Toremare». Per superare queste criticità Legambiente e Cnr propongono la sottoscrizione di un piano per il clima e la sostenibilità con obiettivi chiari da raggiungere entro il 2030. --



ABBONATI ACCEDI LEGGI QDS.IT

QdS.it

11 Luglio 2020

MENU CITTÀ ▾ POLITICA ECONOMIA LAVORO AMBIENTE CONSUMO IMPRESA CERCA

DALL'ENERGIA AI RIFIUTI, PICCOLE ISOLE E GRANDI INEFFICIENZE

redazione | sabato 11 Luglio 2020 - 00:00



Legambiente: in nessuna si raggiunge il 6% dei consumi elettrici da fonti rinnovabili e la differenziata viaggia intorno al 40%. Delle 27 isole abitate, 20 risultano ancora non interconnesse alla rete elettrica nazionale (tra queste le siciliane Pelagie, Egadi, Eolie, Ustica). E se Pantelleria ha sfondato il tetto del 70% di differenziata, all'opposto si trova Ustica che ha addirittura peggiorato le proprie performance negli ultimi anni, passando dal 9,7 al 4,5%

ROMA - Le isole minori italiane potrebbero essere all'avanguardia nella **sostenibilità ambientale** per le loro potenzialità, per esempio nelle **rinnovabili e nei rifiuti**. Ma non è così: in nessuna si raggiunge il 6% dei consumi elettrici da **fonti rinnovabili**,

EDITORIALE



L'Editoriale del direttore

di Carlo Alberto Tregua

La sanità ha retto a fatica, dal virus è emersa l'inefficienza della Pa (11/07/2020)



Editoriale

di Pino Grimaldi

Nave senza nocchiero in gran tempesta ()



L'Editoriale del vicedirettore

di Raffaella Tregua

L'Italia vista dal Sud (30/04/2020)

LE NOTIZIE DI OGGI

POLITICA

Ponte Stretto, "Tunnel sottomarino? Una vecchia barzioletta"

La deputata di Forza Italia, Matilde Siracusano, critica l'idea rilanciata dal viceministro Cancellieri. Problemi di sicurezza e costi proibitivi di manutenzione, idea archiviata già parecchi anni fa

POLITICA

Comitato Regioni Ue, Armao: "Insularità questione aperta"

L'assessore e vicepresidente della Regione siciliana, "Ai cittadini delle isole vanno garantiti pari diritti". Sul tavolo temano fiscalità di

Dall' energia ai rifiuti, piccole isole e grandi inefficienze

Legambiente: in nessuna si raggiunge il 6% dei consumi elettrici da fonti rinnovabili e la differenziata viaggia intorno al 40%. Delle 27 isole abitate, 20 risultano ancora non interconnesse alla rete elettrica nazionale (tra queste le siciliane Pelagie, Egadi, Eolie, Ustica). E se Pantelleria ha sfondato il tetto del 70% di differenziata, all'opposto si trova Ustica che ha addirittura peggiorato le proprie performance negli ultimi anni, passando dal 9,7 al 4,5%

Legambiente: in nessuna si raggiunge il 6% dei consumi elettrici da fonti rinnovabili e la differenziata viaggia intorno al 40%. Delle 27 isole abitate, 20 risultano ancora non interconnesse alla rete elettrica nazionale (tra queste le siciliane Pelagie, Egadi, Eolie, Ustica). E se Pantelleria ha sfondato il tetto del 70% di differenziata, all'opposto si trova Ustica che ha addirittura peggiorato le proprie performance negli ultimi anni, passando dal 9,7 al 4,5% ROMA - Le isole minori italiane potrebbero essere all'avanguardia nella sostenibilità ambientale per le loro potenzialità, per esempio nelle rinnovabili e nei rifiuti. Ma non è così: in nessuna si raggiunge il 6% dei consumi elettrici da fonti rinnovabili, quando nel resto d'Italia siamo oltre il 36%; per la raccolta differenziata i valori medi sono circa del 40%, che potrebbero essere raddoppiati con il 'porta-a-porta' oltre alla possibilità di creare sistemi di raccolta e riciclo per alcune filiere. Proprio sulle 'Isole sostenibili', Legambiente e l'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Cnr presentano il rapporto annuale in base all'analisi di un osservatorio da loro promosso. 'Il divario tra le possibilità e la situazione di fatto è enorme - viene spiegato - le nostre 27 isole minori abitate risultano attualmente tra i territori meno virtuosi dal punto di vista della gestione del territorio'. Le 27 isole prese in analisi sono, suddivise per regione: Capri, Ischia, Procida per la Campania; Capraia, Isola del Giglio, Gorgona, Isola d'Elba per la Toscana; Ponza e Ventotene per il Lazio; Isole Tremiti per la Puglia; Pantelleria, Lampedusa, Linosa, Favignana, Marettimo, Levanzo, Ustica, Lipari, Vulcano, Stromboli, Panarea, Filicudi, Alicudi, Salina per la Sicilia; Sant'Antioco, San Pietro, Maddalena per la Sardegna. 'Se questa situazione era comprensibile alcuni decenni fa, oggi siamo obbligati a cambiare strada - dichiara Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente - oggi è possibile realizzare un profondo cambiamento ambientale in questi particolari territori. Manca una cabina di regia e monitoraggio della situazione, che risulta

indispensabile per superare alcune rilevanti barriere'. Nelle isole vivono 200mila persone, e nella stagione estiva possono arrivare ad aumentare di 3-4 volte. Gli obiettivi sono 'molto chiari': il primo è far crescere la produzione di energia da fonti rinnovabili e accompagnarla con interventi di efficienza energetica; il secondo è puntare alla chiusura del ciclo dei materiali, attraverso un'attenta filiera di raccolta differenziata, di recupero e riutilizzo, e la valorizzazione della frazione organica per la produzione di compost e biogas; il terzo è la realizzazione di un modello virtuoso di gestione delle risorse idriche; il quarto riguarda la mobilità sostenibile. 'Questa sfida - rileva Francesco Petracchini, direttore dell'Istituto del Cnr - riguarda in particolare la tutela delle risorse naturali, e la possibilità di valorizzarle con progetti ambiziosi, in un ecosistema unico'. ENERGIA Delle 27 isole abitate, 20 risultano ancora non interconnesse alla rete elettrica nazionale (Isole Pelagie, Isole Egadi, Isole Tremiti, Isole Eolie, Ponza, Ventotene, Ustica, Capraia, Isola del Giglio, Gorgona). Tra quelle interconnesse, Capri è l'ultima arrivata, nel 2017. Il solare fotovoltaico rimane la fonte rinnovabile più diffusa sulle isole, mentre le installazioni di micro-eolico risultano invariate rispetto al 2018 (è presente solo a Pantelleria e Sant'Antioco). In termini relativi, nessuna delle isole non interconnesse arriva al 5% della copertura del fabbisogno elettrico da fonti energetiche rinnovabili. Il valore massimo si registra a Ventotene, con il 4,91%, seguita dalle isole Egadi con il 2,44%. La media è inferiore al 2%. ACQUA La scarsità delle risorse idriche costringono le isole a dipendere dal trasporto attraverso bettoline o da impianti di desalinizzazione per i fabbisogni. Mentre Capri, Ischia, Procida e La Maddalena si riforniscono interamente tramite condotte sottomarine, per la ridotta distanza dalla terraferma. Obiettivo degli interventi dovrebbe essere diridurre i consumi, recuperando gli sprechi e le perdite nella rete di distribuzione. Inoltre, si dovrebbe puntare a

ripristinare e realizzare nuove vasche di raccolta delle acque piovane per utenze domestiche e agricole, metodo antico ed efficace ma caduto in disuso, insieme a sistemi di depurazione delle acque grigie per il riutilizzo in tutti gli usi compatibili. Dovrebbe essere formulata una strategia programmatica di sostituzione del trasporto via nave con sistemi di dissalazione sempre più efficienti, a basso impatto ambientale ed alimentati da fonti rinnovabili. Altra questione: la totale assenza o inadeguatezza dei sistemi di depurazione delle acque reflue.

RIFIUTI
Una delle voci più elevate nel bilancio delle amministrazioni è il trasporto dei rifiuti indifferenziati verso gli impianti della terraferma, via nave, che si aggiunge ai costi di smaltimento. I rifiuti sono in molte isole italiane un' autentica priorità ambientale, perché l' unica soluzione adottata è il trasferimento via nave, quando si potrebbe passare invece a modelli di gestione capaci di creare vantaggi economici e ambientali. Nell' insieme, la capacità di differenziare è cresciuta, tra il 2010 e il 2018, su quasi tutte le isole (tranne a Favignana). Capri, Isola d' Elba, Maddalena, Pantelleria, Procida, San Pietro e Sant' Antioco superano sia la media di raccolta differenziata del Centro Italia del 54% che quella del Sud Italia del 46%. L' isola di Sant' Antioco (composta dall' omonimo comune e dal comune di Calasetta) risulta l' isola più virtuosa con il 79% di raccolta differenziata, seguita da Procida (73%) e Pantelleria (71%). All' opposto Ponza e Ustica con il 4 e 5% di rifiuti differenziati, e addirittura un peggioramento dell' incidenza della differenziata sul totale dei rifiuti prodotti (Ponza passa dal 6,3 al 3,5 % mentre Ustica dal 9,7 al 4,5 %).

MOBILITA' In termini di programmazione generale, la finalità dovrebbe essere quella di bloccare l' accesso di auto dei non residenti nei periodi estivi, di potenziare il trasporto pubblico e incentivare i mezzi elettrici, specie se integrati in una rete di trasmissione e ricarica elettrica intelligente e alimentata da fonti rinnovabili. Il problema dei dislivelli presenti in molte isole è facilmente risolvibile attraverso le biciclette elettriche a pedalata assistita, anche queste associabili a stazioni di ricarica puntuali, lungo le ciclabili.

YAHOO!
NOTIZIE

Cerca

Cerca

Accedi

Mail

Notizie

Coronavirus

NEW

Instagram

Italia

Mondo

Politica

Finanza

Seguici

Le sfide delle isole minori per la sostenibilità

Redazione
Italtpress 9 luglio 2020



ROMA (ITALPRESS) - Fonti rinnovabili, efficienza energetica, depurazione delle acque, recupero e riciclo dei materiali: le isole minori potrebbero essere il regno della sostenibilità, territori all'avanguardia rispetto alla gestione delle sfide che il riscaldamento globale ci pone. L'Italia, in primis, avrebbe molto da guadagnare dalle enormi potenzialità di innovazione e turismo ambientale che le sue isole minori offrono. Purtroppo, il divario tra le possibilità e la situazione di fatto è enorme: le nostre 27 isole minori abitate risultano attualmente fra i territori meno virtuosi dal punto di vista della gestione del territorio. Per cercare di invertire la rotta, Legambiente e l'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del CNR (CNR-IA) hanno promosso l'osservatorio Isole Sostenibili e presentato il loro rapporto annuale sul tema. Le 27 isole minori abitate analizzate nel dossier sono, suddivise per regione: Capri, Ischia, Procida per la Campania; Capraia, Isola del Giglio, Gorgona, Isola d'Elba per la Toscana; Ponza e Ventotene per il Lazio; Isole Tremiti per la Puglia; Pantelleria, Lampedusa, Linosa, Favignana, Marettimo, Levanzo, Ustica, Lipari, Vulcano, Stromboli, Panarea, Filicudi, Alicudi, Salina per la Sicilia; Sant'Antioco, San Pietro, Maddalena per la Sardegna. Di queste, 20 risultano ancora non interconnesse alla rete elettrica nazionale (Isole Pelagie, Isole Egadi, Isole Tremiti, Isole Eolie, Ponza, Ventotene, Ustica, Capraia, Isola del Giglio, Gorgona). Tra quelle interconnesse, Capri è l'ultima arrivata, nel 2017. Il solare fotovoltaico rimane la fonte rinnovabile più diffusa sulle isole, mentre le installazioni di micro-eolico risultano invariate rispetto al 2018 (è presente solo a Pantelleria e Sant'Antioco). In termini relativi, nessuna delle isole non interconnesse arriva al 5% della copertura del fabbisogno elettrico da fonti energetiche rinnovabili. Il valore massimo si registra a Ventotene, con il 4,91%, seguita dalle isole Egadi con il 2,44%. La media è inferiore al 2%. Caso a parte l'Isola di Capraia: sull'isola è in funzione una centrale da 3.2 MWe di potenza,

Potrebbe interessarti anche...



Nasce con in mano il contraccettivo che doveva impedirne il concepimento: ospedale posta le foto

HuffPost Italia



Tutti i benefici dello squat

Condividi TV



Le basi per il ponte ai Benetton le ha messe Toninelli

HuffPost Italia

Coronavirus: vittime, contagi, nuovi focolai. Le news in tempo reale

Yahoo Notizie

7 consigli per conservare l'abbronzatura

Condividi TV

Le sfide delle isole minori per la sostenibilità

ROMA (ITALPRESS) - Fonti rinnovabili, efficienza energetica, depurazione delle acque, recupero e riciclo dei materiali: le isole minori potrebbero essere il regno della sostenibilità, territori all'avanguardia rispetto alla gestione delle sfide che il riscaldamento globale ci pone. L'Italia, in primis, avrebbe molto da guadagnare dalle enormi potenzialità di innovazione e turismo ambientale che le sue isole minori offrono. Purtroppo, il divario tra le possibilità e la situazione di fatto è enorme: le nostre 27 isole minori abitate risultano attualmente fra i territori meno virtuosi dal punto di vista della gestione del territorio. Per cercare di invertire la rotta, Legambiente e l'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del CNR (CNR-IIA) hanno promosso l'osservatorio Isole Sostenibili e presentato il loro rapporto annuale sul tema. Le 27 isole minori abitate analizzate nel dossier sono, suddivise per regione: Capri, Ischia, Procida per la Campania; Capraia, Isola del Giglio, Gorgona, Isola d'Elba per la Toscana; Ponza e Ventotene per il Lazio; Isole Tremiti per la Puglia; Pantelleria, Lampedusa, Linosa, Favignana, Marettimo, Levanzo, Ustica, Lipari, Vulcano, Stromboli, Panarea, Filicudi, Alicudi, Salina per la Sicilia; Sant'Antioco, San Pietro, Maddalena per la Sardegna. Di queste, 20 risultano ancora non interconnesse alla rete elettrica nazionale (Isole Pelagie, Isole Egadi, Isole Tremiti, Isole Eolie, Ponza, Ventotene, Ustica, Capraia, Isola del Giglio, Gorgona). Tra quelle interconnesse, Capri è l'ultima arrivata, nel 2017. Il solare fotovoltaico rimane la fonte rinnovabile più diffusa sulle isole, mentre le installazioni di micro-eolico risultano invariate rispetto al 2018 (è presente solo a Pantelleria e Sant'Antioco). In termini relativi, nessuna delle isole non interconnesse arriva al 5% della copertura del fabbisogno elettrico da fonti energetiche rinnovabili. Il valore massimo si registra a Ventotene, con il 4,91%, seguita dalle isole Egadi con il 2,44%. La media è inferiore al 2%. Caso a parte l'Isola di Capraia: sull'isola in funzione una centrale da 3.2 MWe di potenza, alimentata a biodiesel di importazione derivante dalla lavorazione di olio di soia, girasole e colza. La scarsità delle risorse idriche costringono le isole a dipendere dal trasporto attraverso bettoline o da impianti di desalinizzazione per i fabbisogni. Mentre Capri, Ischia, Procida e La Maddalena si riforniscono interamente tramite condotte sottomarine, per la ridotta distanza dalla terraferma. Obiettivo degli interventi dovrebbe essere di ridurre i consumi, recuperando gli sprechi e le perdite nella rete di

distribuzione. Inoltre, si dovrebbe puntare a ripristinare e realizzare nuove vasche di raccolta delle acque piovane per utenze domestiche e agricole, metodo antico ed efficace ma caduto in disuso, insieme a sistemi di depurazione delle acque grigie per il riutilizzo in tutti gli usi compatibili. Dovrebbe essere formulata una strategia programmatica di sostituzione del trasporto via nave con sistemi di dissalazione sempre più efficienti, a basso impatto ambientale ed alimentati da fonti rinnovabili. Altra questione: la totale assenza o inadeguatezza dei sistemi di depurazione delle acque reflue. Una delle voci più elevate nel bilancio delle amministrazioni è il trasporto dei rifiuti indifferenziati verso gli impianti della terraferma, via nave, che si aggiunge ai costi di smaltimento. La capacità di differenziare è cresciuta, tra il 2010 e il 2018, su quasi tutte le isole (tranne a Favignana). Capri, Isola d'Elba, Maddalena, Pantelleria, Procida, San Pietro e Sant'Antioco superano sia la media di raccolta differenziata del Centro Italia del 54% che quella del Sud Italia del 46%. L'isola di Sant'Antioco (composta dall'omonimo comune e dal comune di Calasetta) risulta l'isola più virtuosa con il 79% di raccolta differenziata, seguita da Procida (73%) e Pantelleria (71%). All'opposto Ponza e Ustica con il 4 e 5% di rifiuti differenziati, e addirittura un peggioramento dell'incidenza della differenziata sul totale dei rifiuti prodotti (Ponza passa dal 6,3 al 3,5% mentre Ustica dal 9,7 al 4,5%). Continua a leggere Infine, in tema di mobilità, la finalità dovrebbe essere quella di bloccare l'accesso di auto dei non residenti nei periodi estivi, di potenziare il trasporto pubblico e incentivare i mezzi elettrici, specie se integrati in una rete di trasmissione e ricarica elettrica intelligente e alimentata da fonti rinnovabili. Il problema dei dislivelli presenti in molte isole è facilmente risolvibile attraverso le biciclette elettriche a pedalata assistita, anche queste associabili a stazioni di ricarica puntuali, lungo le ciclabili. (ITALPRESS). ads/com.

VIDEONORD

LA TUA TELEVISIONE

[Chi Siamo](#) [Dove siamo](#) [Palinsesto](#) [Privacy Policy](#)

Le sfide delle isole minori per la sostenibilità

9 Luglio 2020 By: [admin](#)



ROMA (ITALPRESS) - Fonti rinnovabili, efficienza energetica, depurazione delle acque, recupero e riciclo dei materiali: le isole minori potrebbero essere il regno della sostenibilità, territori all'avanguardia rispetto alla gestione delle sfide che il riscaldamento globale ci pone. L'Italia, in primis, avrebbe molto da guadagnare dalle enormi potenzialità di innovazione e turismo ambientale che le sue isole minori offrono. Purtroppo, il divario tra le possibilità e la situazione di fatto è enorme: le nostre 27 isole minori abitate risultano attualmente fra i territori meno virtuosi dal punto di vista della gestione del territorio. Per cercare di invertire la rotta, Legambiente e l'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del CNR (CNR-IA) hanno promosso l'osservatorio Isole Sostenibili e presentato il loro rapporto annuale sul tema. Le 27 isole minori abitate analizzate nel dossier sono, suddivise per regione: Capri, Ischia, Procida per la Campania; Capraia, Isola del Giglio, Gorgona, Isola d'Elba per la Toscana; Ponza e Ventotene per il Lazio; Isole Tremiti per la Puglia; Pantelleria, Lampedusa, Linosa, Favignana, Marettimo, Levanzo, Ustica, Lipari, Vulcano, Stromboli, Panarea, Filicudi, Alicudi, Salina per la Sicilia; Sant'Antioco, San Pietro, Maddalena per la Sardegna. Di queste, 20 risultano ancora non interconnesse alla rete elettrica nazionale (Isole Pelagie, Isole Egadi, Isole Tremiti, Isole Eolie, Ponza, Ventotene, Ustica, Capraia, Isola del Giglio, Gorgona). Tra quelle interconnesse, Capri è l'ultima arrivata, nel 2017. Il solare fotovoltaico rimane la fonte rinnovabile più diffusa sulle isole, mentre le installazioni di micro-eolico risultano invariate rispetto al 2018 (è presente solo a Pantelleria e Sant'Antioco). In termini relativi, nessuna delle isole non interconnesse arriva al 5% della copertura del fabbisogno elettrico da fonti energetiche rinnovabili. Il valore massimo si registra a Ventotene, con il 4,91%, seguita dalle isole Egadi con il 2,44%. La media è inferiore al 2%. Caso a parte l'Isola di Capraia: sull'isola è in funzione una centrale da 3.2 MWe di potenza, alimentata a biodiesel di importazione derivante dalla lavorazione di olio di soia, girasole e colza. La scarsità delle risorse idriche costringono le isole a dipendere dal trasporto attraverso bettoline o da impianti di desalinizzazione per i fabbisogni. Mentre Capri, Ischia, Procida e La Maddalena si riforniscono interamente tramite condotte sottomarine, per la ridotta distanza dalla terraferma. Obiettivo degli interventi dovrebbe essere di ridurre i consumi, recuperando gli sprechi e le perdite nella rete di distribuzione. Inoltre, si dovrebbe puntare a ripristinare e realizzare nuove vasche di raccolta delle acque piovane per usanze domestiche e agricole. metodo antico ed



DTT LCN 72

Cerca ... [Cerca](#)

Ultime Notizie Itaipress

Treni e bus extraurbani, corse a pieno carico in Piemonte
Coronavirus, in Lombardia 119 casi, raddoppiano a Milano
Coronavirus, in aumento i contagi ma calano ancora i decessi
Coronavirus, in aumento i contagi ma calano ancora i decessi
Ue, Merkel apre il semestre tedesco
Tg Sport ore 17.30 - 9/7/2020
Le sfide delle isole minori per la sostenibilità
Leclerc "Podio? Difficile ma porteremo aggiornamenti"
Tg Economia - 9/7/2020
Sanità, il Parlamento Ue chiede un ruolo più forte per l'Europa

Le sfide delle isole minori per la sostenibilità

ROMA (ITALPRESS) - Fonti rinnovabili, efficienza energetica, depurazione delle acque, recupero e riciclo dei materiali: le isole minori potrebbero essere il regno della sostenibilità, territori all'avanguardia rispetto alla gestione delle sfide che il riscaldamento globale ci pone. L'Italia, in primis, avrebbe molto da guadagnare dalle enormi potenzialità di innovazione e turismo ambientale che le sue isole minori offrono. Purtroppo, il divario tra le possibilità e la situazione di fatto è enorme: le nostre 27 isole minori abitate risultano attualmente fra i territori meno virtuosi dal punto di vista della gestione del territorio. Per cercare di invertire la rotta, Legambiente e l'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del CNR (CNR-IIA) hanno promosso l'osservatorio Isole Sostenibili e presentato il loro rapporto annuale sul tema. Le 27 isole minori abitate analizzate nel dossier sono, suddivise per regione: Capri, Ischia, Procida per la Campania; Capraia, Isola del Giglio, Gorgona, Isola d'Elba per la Toscana; Ponza e Ventotene per il Lazio; Isole Tremiti per la Puglia; Pantelleria, Lampedusa, Linosa, Favignana, Marettimo, Levanzo, Ustica, Lipari, Vulcano, Stromboli, Panarea, Filicudi, Alicudi, Salina per la Sicilia; Sant'Antioco, San Pietro, Maddalena per la Sardegna. Di queste, 20 risultano ancora non interconnesse alla rete elettrica nazionale (Isole Pelagie, Isole Egadi, Isole Tremiti, Isole Eolie, Ponza, Ventotene, Ustica, Capraia, Isola del Giglio, Gorgona). Tra quelle interconnesse, Capri è l'ultima arrivata, nel 2017. Il solare fotovoltaico rimane la fonte rinnovabile più diffusa sulle isole, mentre le installazioni di micro-eolico risultano invariate rispetto al 2018 (è presente solo a Pantelleria e Sant'Antioco). In termini relativi, nessuna delle isole non interconnesse arriva al 5% della copertura del fabbisogno elettrico da fonti energetiche rinnovabili. Il valore massimo si registra a Ventotene, con il 4,91%, seguita dalle isole Egadi con il 2,44%. La media è inferiore al 2%. Caso a parte l'Isola di Capraia: sull'isola è in funzione una centrale da 3.2 MWe di potenza, alimentata a biodiesel di importazione derivante dalla lavorazione di olio di soia, girasole e colza. La scarsità delle risorse idriche costringono le isole a dipendere dal trasporto attraverso bettoline o da impianti di desalinizzazione per i fabbisogni. Mentre Capri, Ischia, Procida e La Maddalena si riforniscono interamente tramite condotte sottomarine, per la ridotta distanza dalla terraferma. Obiettivo degli interventi dovrebbe essere di ridurre i consumi, recuperando gli sprechi e le perdite nella rete di

distribuzione. Inoltre, si dovrebbe puntare a ripristinare e realizzare nuove vasche di raccolta delle acque piovane per utenze domestiche e agricole, metodo antico ed efficace ma caduto in disuso, insieme a sistemi di depurazione delle acque grigie per il riutilizzo in tutti gli usi compatibili. Dovrebbe essere formulata una strategia programmatica di sostituzione del trasporto via nave con sistemi di dissalazione sempre più efficienti, a basso impatto ambientale ed alimentati da fonti rinnovabili. Altra questione: la totale assenza o inadeguatezza dei sistemi di depurazione delle acque reflue. Una delle voci più elevate nel bilancio delle amministrazioni è il trasporto dei rifiuti indifferenziati verso gli impianti della terraferma, via nave, che si aggiunge ai costi di smaltimento. La capacità di differenziare è cresciuta, tra il 2010 e il 2018, su quasi tutte le isole (tranne a Favignana). Capri, Isola d'Elba, Maddalena, Pantelleria, Procida, San Pietro e Sant'Antioco superano sia la media di raccolta differenziata del Centro Italia del 54% che quella del Sud Italia del 46%. L'isola di Sant'Antioco (composta dall'omonimo comune e dal comune di Calasetta) risulta l'isola più virtuosa con il 79% di raccolta differenziata, seguita da Procida (73%) e Pantelleria (71%). All'opposto Ponza e Ustica con il 4 e 5% di rifiuti differenziati, e addirittura un peggioramento dell'incidenza della differenziata sul totale dei rifiuti prodotti (Ponza passa dal 6,3 al 3,5% mentre Ustica dal 9,7 al 4,5%). Infine, in tema di mobilità, la finalità dovrebbe essere quella di bloccare l'accesso di auto dei non residenti nei periodi estivi, di potenziare il trasporto pubblico e incentivare i mezzi elettrici, specie se integrati in una rete di trasmissione e ricarica elettrica intelligente e alimentata da fonti rinnovabili. Il problema dei dislivelli presenti in molte isole è facilmente risolvibile attraverso le biciclette elettriche a pedalata assistita, anche queste associabili a stazioni di ricarica puntuali, lungo le ciclabili. (ITALPRESS).

Le sfide delle isole minori per la sostenibilità

PUBBLICATO DA [DAL WEB](#)

9 LUGLIO, 2020

[POLITICA](#)

CERCA ARTICOLI



ARTICOLI RECENTI

L'ultima promessa di Musk: entro un anno una Tesla che guida da sola

POLITICA 9 LUGLIO, 2020

È morto l'uomo che trasformò Radio Maria in un'emittente mondiale

CRONACA 9 LUGLIO, 2020

"La Lega è l'erede dei valori di Berlinguer". Ira del Pd su Salvini

POLITICA 9 LUGLIO, 2020

Svelato il mistero dell'acqua morta che immobilizza le navi

CRONACA 9 LUGLIO, 2020

Berremo sempre di più acqua proveniente dalle montagne

CRONACA 9 LUGLIO, 2020

ROMA (ITALPRESS) - Fonti rinnovabili, efficienza energetica, depurazione delle acque, recupero e riciclo dei materiali: le isole minori potrebbero essere il regno della sostenibilità, territori all'avanguardia rispetto alla gestione delle sfide che il riscaldamento globale ci pone. L'Italia, in primis, avrebbe molto da guadagnare dalle enormi potenzialità di innovazione e turismo ambientale che le sue isole minori offrono. Purtroppo, il divario tra le possibilità e la situazione di fatto è enorme: le nostre 27 isole minori abitate risultano attualmente fra i territori meno virtuosi dal punto di vista della gestione del territorio. Per cercare di invertire la rotta, Legambiente e l'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del CNR (CNR-IAA) hanno promosso l'osservatorio Isole Sostenibili e presentato il loro rapporto annuale sul tema.

[Continua a leggere sul sito di riferimento](#)

L'articolo [Le sfide delle isole minori per la sostenibilità](#) proviene da [Notiziedi](#).

Le sfide delle isole minori per la sostenibilità

ROMA (ITALPRESS) - Fonti rinnovabili, efficienza energetica, depurazione delle acque, recupero e riciclo dei materiali: le isole minori potrebbero essere il regno della sostenibilità, territori all' avanguardia rispetto alla gestione delle sfide che il riscaldamento globale ci pone. L' Italia, in primis, avrebbe molto da guadagnare dalle enormi potenzialità di innovazione e turismo ambientale che le sue

ROMA (ITALPRESS) - Fonti rinnovabili, efficienza energetica, depurazione delle acque, recupero e riciclo dei materiali: le isole minori potrebbero essere il regno della sostenibilità, territori all' avanguardia rispetto alla gestione delle sfide che il riscaldamento globale ci pone. L' Italia, in primis, avrebbe molto da guadagnare dalle enormi potenzialità di innovazione e turismo ambientale che le sue isole minori offrono. Purtroppo, il divario tra le possibilità e la situazione di fatto è enorme: le nostre 27 isole minori abitate risultano attualmente fra i territori meno virtuosi dal punto di vista della gestione del territorio. Per cercare di invertire la rotta, Legambiente e l' Istituto sull' Inquinamento Atmosferico del CNR (CNR-IIA) hanno promosso l' osservatorio Isole Sostenibili e presentato il loro rapporto annuale sul tema. Continua a leggere sul sito di riferimento L' articolo Le sfide delle isole minori per la sostenibilità proviene da Notiziedi .

giovedì, Luglio 9, 2020



>> **Italpress**
Agenzia di Stampa

 ITALPRESS TV

 33°C | 23°C
ROMA

 OROSCOPO

NOTIZIARI • SPECIALI • EDIZIONI REGIONALI • BLOG • METEO



Home > Ambiente > Le sfide delle isole minori per la sostenibilità

Ambiente

Le sfide delle isole minori per la sostenibilità

9 Luglio 2020

< Share



ROMA (ITALPRESS) - Fonti rinnovabili, efficienza energetica, depurazione delle acque, recupero e riciclo dei materiali: le isole minori potrebbero essere il regno della sostenibilità, territori all'avanguardia rispetto alla gestione delle sfide che il riscaldamento globale ci pone. L'Italia, in primis, avrebbe molto da guadagnare dalle enormi potenzialità di innovazione e turismo ambientale che le sue isole minori offrono. Purtroppo, il divario tra le possibilità e la situazione di fatto è enorme: le nostre 27 isole minori abitate risultano attualmente fra i territori meno virtuosi dal punto di vista della gestione del territorio. Per cercare di invertire la rotta, Legambiente e l'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del CNR (CNR-IIA) hanno promosso l'osservatorio Isole Sostenibili e presentato il loro rapporto annuale sul tema. Le 27 isole minori abitate analizzate nel dossier sono, suddivise per regione: Capri, Ischia, Procida per la Campania; Capraia, Isola del Giglio, Gorgona, Isola d'Elba per la Toscana; Ponza e Ventotene per il Lazio; Isole Tremiti per la Puglia; Pantelleria, Lampedusa, Linosa, Favignana, Marettimo, Levanzo, Ustica, Lipari, Vulcano, Stromboli, Panarea, Filicudi, Alicudi, Salina per la Sicilia; Sant'Antioco, San Pietro, Maddalena per la Sardegna. Di queste, 20 risultano ancora non interconnesse alla rete elettrica nazionale (Isole Pelagie, Isole Egadi, Isole Tremiti, Isole Eolie, Ponza, Ventotene, Ustica, Capraia, Isola del Giglio, Gorgona). Tra quelle interconnesse, Capri è l'ultima arrivata, nel 2017. Il solare fotovoltaico rimane la fonte rinnovabile più diffusa sulle isole, mentre le installazioni di micro-eolico risultano invariate rispetto al 2018 (è presente solo a

Lifestyle



Usufruttuario: diritti e doveri
9 Luglio 2020



Come evitare che il Bancomat si smagnetizzi
6 Luglio 2020



Come evitare la muffa sui muri
3 Luglio 2020



Il Bancomat funziona all'estero?
30 Giugno 2020

CON MyAcea
RESTIAMO SEMPRE
IN CONTATTO

ATTIVA LA BOLLETTA WEB

PUOI EFFETTUARE TUTTI I PAGAMENTI DA CASA

IDRESTOCASA
gruppocasa.it

aceca
gruppo

 **olospeech**

PROVA



Edicola Digitale

 **olocom**
technology

PROVA



La nostra
energia
guarda al futuro

Le sfide delle isole minori per la sostenibilità

ROMA (ITALPRESS) - Fonti rinnovabili, efficienza energetica, depurazione delle acque, recupero e riciclo dei materiali: le isole minori potrebbero essere il regno della sostenibilità, territori all'avanguardia rispetto alla gestione delle sfide che il riscaldamento globale ci pone. L'Italia, in primis, avrebbe molto da guadagnare dalle enormi potenzialità di innovazione e turismo ambientale che le sue isole minori offrono. Purtroppo, il divario tra le possibilità e la situazione di fatto è enorme: le nostre 27 isole minori abitate risultano attualmente fra i territori meno virtuosi dal punto di vista della gestione del territorio. Per cercare di invertire la rotta, Legambiente e l'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del CNR (CNR-IIA) hanno promosso l'osservatorio Isole Sostenibili e presentato il loro rapporto annuale sul tema. Le 27 isole minori abitate analizzate nel dossier sono, suddivise per regione: Capri, Ischia, Procida per la Campania; Capraia, Isola del Giglio, Gorgona, Isola d'Elba per la Toscana; Ponza e Ventotene per il Lazio; Isole Tremiti per la Puglia; Pantelleria, Lampedusa, Linosa, Favignana, Marettimo, Levanzo, Ustica, Lipari, Vulcano, Stromboli, Panarea, Filicudi, Alicudi, Salina per la Sicilia; Sant'Antioco, San Pietro, Maddalena per la Sardegna. Di queste, 20 risultano ancora non interconnesse alla rete elettrica nazionale (Isole Pelagie, Isole Egadi, Isole Tremiti, Isole Eolie, Ponza, Ventotene, Ustica, Capraia, Isola del Giglio, Gorgona). Tra quelle interconnesse, Capri è l'ultima arrivata, nel 2017. Il solare fotovoltaico rimane la fonte rinnovabile più diffusa sulle isole, mentre le installazioni di micro-eolico risultano invariate rispetto al 2018 (è presente solo a Pantelleria e Sant'Antioco). In termini relativi, nessuna delle isole non interconnesse arriva al 5% della copertura del fabbisogno elettrico da fonti energetiche rinnovabili. Il valore massimo si registra a Ventotene, con il 4,91%, seguita dalle isole Egadi con il 2,44%. La media è inferiore al 2%. Caso a parte l'Isola di Capraia: sull'isola è in funzione una centrale da 3.2 MWe di potenza, alimentata a biodiesel di importazione derivante dalla lavorazione di olio di soia, girasole e colza. La scarsità delle risorse idriche costringono le isole a dipendere dal trasporto attraverso bettoline o da impianti di desalinizzazione per i fabbisogni. Mentre Capri, Ischia, Procida e La Maddalena si riforniscono interamente tramite condotte sottomarine, per la ridotta distanza dalla terraferma. Obiettivo degli interventi dovrebbe essere di ridurre i consumi, recuperando gli sprechi e le perdite nella rete di

distribuzione. Inoltre, si dovrebbe puntare a ripristinare e realizzare nuove vasche di raccolta delle acque piovane per utenze domestiche e agricole, metodo antico ed efficace ma caduto in disuso, insieme a sistemi di depurazione delle acque grigie per il riutilizzo in tutti gli usi compatibili. Dovrebbe essere formulata una strategia programmatica di sostituzione del trasporto via nave con sistemi di dissalazione sempre più efficienti, a basso impatto ambientale ed alimentati da fonti rinnovabili. Altra questione: la totale assenza o inadeguatezza dei sistemi di depurazione delle acque reflue. Una delle voci più elevate nel bilancio delle amministrazioni è il trasporto dei rifiuti indifferenziati verso gli impianti della terraferma, via nave, che si aggiunge ai costi di smaltimento. La capacità di differenziare è cresciuta, tra il 2010 e il 2018, su quasi tutte le isole (tranne a Favignana). Capri, Isola d'Elba, Maddalena, Pantelleria, Procida, San Pietro e Sant'Antioco superano sia la media di raccolta differenziata del Centro Italia del 54% che quella del Sud Italia del 46%. L'isola di Sant'Antioco (composta dall'omonimo comune e dal comune di Calasetta) risulta l'isola più virtuosa con il 79% di raccolta differenziata, seguita da Procida (73%) e Pantelleria (71%). All'opposto Ponza e Ustica con il 4 e 5% di rifiuti differenziati, e addirittura un peggioramento dell'incidenza della differenziata sul totale dei rifiuti prodotti (Ponza passa dal 6,3 al 3,5% mentre Ustica dal 9,7 al 4,5%). Infine, in tema di mobilità, la finalità dovrebbe essere quella di bloccare l'accesso di auto dei non residenti nei periodi estivi, di potenziare il trasporto pubblico e incentivare i mezzi elettrici, specie se integrati in una rete di trasmissione e ricarica elettrica intelligente e alimentata da fonti rinnovabili. Il problema dei dislivelli presenti in molte isole è facilmente risolvibile attraverso le biciclette elettriche a pedalata assistita, anche queste associabili a stazioni di ricarica puntuali, lungo le ciclabili. (ITALPRESS).



Shopping | News

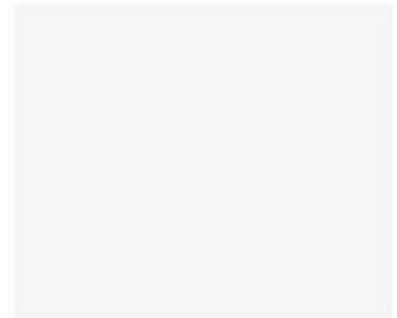
Cerca tra migliaia di offerte


[s.o.s pianeta](#) | [vivere green](#) | [influencer](#) | [green economy](#) | [associazioni](#) | [meraviglie della natura](#)
[mondo pet](#)

Le sfide delle isole minori per la sostenibilità

di *Italpress*

ROMA (ITALPRESS) - Fonti rinnovabili, efficienza energetica, depurazione delle acque, recupero e riciclo dei materiali: le isole minori potrebbero essere il regno della sostenibilità, territori all'avanguardia rispetto alla gestione delle sfide che il riscaldamento globale ci pone. L'Italia, in primis, avrebbe molto da guadagnare dalle enormi potenzialità di innovazione e turismo ambientale che le sue isole minori offrono. Purtroppo, il divario tra le possibilità e la situazione di fatto è enorme: le nostre 27 isole minori abitate risultano attualmente fra i territori meno virtuosi dal punto di vista della gestione del territorio. Per cercare di invertire la rotta, Legambiente e l'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del CNR (CNR-IIA) hanno promosso l'osservatorio Isole Sostenibili e presentato il loro rapporto annuale sul tema. Le 27 isole minori abitate analizzate nel dossier sono, suddivise per regione: Capri, Ischia, Procida per la Campania; Capraia, Isola del Giglio, Gorgona, Isola d'Elba per la Toscana; Ponza e Ventotene per il Lazio; Isole Tremiti per la Puglia; Pantelleria, Lampedusa, Linosa, Favignana, Marettimo, Levanzo, Ustica, Lipari, Vulcano, Stromboli, Panarea, Filicudi, Alicudi, Salina per la Sicilia; Sant'Antioco, San Pietro, Maddalena per la Sardegna. Di queste, 20



Risparmia sulle bollette di Luce e Gas!

Con **Tiscali Tagliacosti** trovi subito le migliori offerte.

[Risparmia subito](#)

I più recenti



Elefantino alle prese con l'ostacolo insormontabile, ma interviene la mamma



Scampi mangiaplastica, inquinando mettiamo a rischio la nostra salute e quella...



La ripartenza post-Covid è la più grande opportunità per uno sviluppo sostenibile



Superbonus e Sismabonus, requisiti e consigli per ottenere le

Le sfide delle isole minori per la sostenibilità

ROMA (ITALPRESS) - Fonti rinnovabili, efficienza energetica, depurazione delle acque, recupero e riciclo dei materiali: le isole minori potrebbero essere il regno della sostenibilità, territori all'avanguardia rispetto alla gestione delle sfide che il riscaldamento globale ci pone. L'Italia, in primis, avrebbe molto da guadagnare dalle enormi potenzialità di innovazione e turismo ambientale che le sue isole minori offrono. Purtroppo, il divario tra le possibilità e la situazione di fatto è enorme: le nostre 27 isole minori abitate risultano attualmente fra i territori meno virtuosi dal punto di vista della gestione del territorio. Per cercare di invertire la rotta, Legambiente e l'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del CNR (CNR-IIA) hanno promosso l'osservatorio Isole Sostenibili e presentato il loro rapporto annuale sul tema. Le 27 isole minori abitate analizzate nel dossier sono, suddivise per regione: Capri, Ischia, Procida per la Campania; Capraia, Isola del Giglio, Gorgona, Isola d'Elba per la Toscana; Ponza e Ventotene per il Lazio; Isole Tremiti per la Puglia; Pantelleria, Lampedusa, Linosa, Favignana, Marettimo, Levanzo, Ustica, Lipari, Vulcano, Stromboli, Panarea, Filicudi, Alicudi, Salina per la Sicilia; Sant'Antioco, San Pietro, Maddalena per la Sardegna. Di queste, 20 risultano ancora non interconnesse alla rete elettrica nazionale (Isole Pelagie, Isole Egadi, Isole Tremiti, Isole Eolie, Ponza, Ventotene, Ustica, Capraia, Isola del Giglio, Gorgona). Tra quelle interconnesse, Capri è l'ultima arrivata, nel 2017. Il solare fotovoltaico rimane la fonte rinnovabile più diffusa sulle isole, mentre le installazioni di micro-eolico risultano invariate rispetto al 2018 (è presente solo a Pantelleria e Sant'Antioco). In termini relativi, nessuna delle isole non interconnesse arriva al 5% della copertura del fabbisogno elettrico da fonti energetiche rinnovabili. Il valore massimo si registra a Ventotene, con il 4,91%, seguita dalle isole Egadi con il 2,44%. La media è inferiore al 2%. Caso a parte l'Isola di Capraia: sull'isola è in funzione una centrale da 3.2 MWe di potenza, alimentata a biodiesel di importazione derivante dalla lavorazione di olio di soia, girasole e colza. La scarsità delle risorse idriche costringono le isole a dipendere dal trasporto attraverso bettoline o da impianti di desalinizzazione per i fabbisogni. Mentre Capri, Ischia, Procida e La Maddalena si riforniscono interamente tramite condotte sottomarine, per la ridotta distanza dalla terraferma. Obiettivo degli interventi dovrebbe essere di ridurre i consumi, recuperando gli sprechi e le perdite nella rete di

distribuzione. Inoltre, si dovrebbe puntare a ripristinare e realizzare nuove vasche di raccolta delle acque piovane per utenze domestiche e agricole, metodo antico ed efficace ma caduto in disuso, insieme a sistemi di depurazione delle acque grigie per il riutilizzo in tutti gli usi compatibili. Dovrebbe essere formulata una strategia programmatica di sostituzione del trasporto via nave con sistemi di dissalazione sempre più efficienti, a basso impatto ambientale ed alimentati da fonti rinnovabili. Altra questione: la totale assenza o inadeguatezza dei sistemi di depurazione delle acque reflue. Una delle voci più elevate nel bilancio delle amministrazioni è il trasporto dei rifiuti indifferenziati verso gli impianti della terraferma, via nave, che si aggiunge ai costi di smaltimento. La capacità di differenziare è cresciuta, tra il 2010 e il 2018, su quasi tutte le isole (tranne a Favignana). Capri, Isola d'Elba, Maddalena, Pantelleria, Procida, San Pietro e Sant'Antioco superano sia la media di raccolta differenziata del Centro Italia del 54% che quella del Sud Italia del 46%. L'isola di Sant'Antioco (composta dall'omonimo comune e dal comune di Calasetta) risulta l'isola più virtuosa con il 79% di raccolta differenziata, seguita da Procida (73%) e Pantelleria (71%). All'opposto Ponza e Ustica con il 4 e 5% di rifiuti differenziati, e addirittura un peggioramento dell'incidenza della differenziata sul totale dei rifiuti prodotti (Ponza passa dal 6,3 al 3,5% mentre Ustica dal 9,7 al 4,5%). Infine, in tema di mobilità, la finalità dovrebbe essere quella di bloccare l'accesso di auto dei non residenti nei periodi estivi, di potenziare il trasporto pubblico e incentivare i mezzi elettrici, specie se integrati in una rete di trasmissione e ricarica elettrica intelligente e alimentata da fonti rinnovabili. Il problema dei dislivelli presenti in molte isole è facilmente risolvibile attraverso le biciclette elettriche a pedalata assistita, anche queste associabili a stazioni di ricarica puntuali, lungo le ciclabili. (ITALPRESS). ads/com 09-Lug-20 17:16.

Ambiente Primo piano Territorio

Cerca

Isole minori italiane: un potenziale patrimonio di sostenibilità gestito in modo inefficiente

Problemi nel ciclo dei rifiuti e nella depurazione delle acque reflue, nel recupero dei materiali, nella raccolta differenziata e nelle fonti energetiche. I risultati delle analisi e le buone pratiche da attuare nel **rapporto Isole sostenibili 2020 promosso da Legambiente e Cnr-Iia** / Leggi il [Dossier Isole sostenibili](#)

di - 09/07/2020

Condividi



Fonti rinnovabili, efficienza energetica, depurazione delle acque, recupero e riciclo dei materiali: **le isole minori potrebbero essere il regno della sostenibilità, territori all'avanguardia rispetto alla gestione delle sfide che il riscaldamento globale ci pone.** L'Italia, in primis, avrebbe molto da guadagnare dalle enormi potenzialità di innovazione e turismo ambientale che le sue isole minori offrono. Purtroppo, **il divario tra le possibilità e la situazione di fatto è enorme: le nostre 27 isole minori abitate risultano attualmente fra i territori meno virtuosi dal punto di vista della gestione del territorio.**

Ultimi articoli



Dakota Access Pipeline chiuso dopo anni di lotte: la rivincita dei...

Ambiente



Isole minori italiane: un potenziale patrimonio di sostenibilità gestito in modo...

Ambiente



"La microgiungla del mare" pedala fino in Puglia

Ambiente



Concessioni balneari prorogate al 2033

Ambiente

Isole minori italiane: un potenziale patrimonio di sostenibilità gestito in modo inefficiente

Fonti rinnovabili, efficienza energetica, depurazione delle acque, recupero e riciclo dei materiali: le isole minori potrebbero essere il regno della sostenibilità, territori all'avanguardia rispetto alla gestione delle sfide che il riscaldamento globale ci pone. L'Italia, in primis, avrebbe molto da guadagnare dalle enormi potenzialità di innovazione e turismo ambientale che le sue isole minori offrono. Purtroppo, il divario tra le possibilità e la situazione di fatto è enorme: le nostre 27 isole minori abitate risultano attualmente fra i territori meno virtuosi dal punto di vista della gestione del territorio. Per cercare di invertire la rotta, Legambiente e l'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del CNR (CNR-IIA) hanno promosso l'osservatorio Isole Sostenibili e presentato oggi, in diretta Facebook, il loro rapporto annuale sul tema, con la partecipazione, tra gli altri, di Giusy Lombardi della Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, di Lorenza Bonaccorsi, Sottosegretaria di Stato del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, di Francesco Petracchini, direttore Cnr-Iia e di Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente. L'osservatorio è un progetto ambizioso: diventare un acceleratore di interventi nelle isole attraverso lo scambio di esperienze e di conoscenza, anche attraverso partnership con network e associazioni internazionali, l'organizzazione di workshop ed eventi, la diffusione di documenti e report periodici per raccontare le potenzialità e l'urgenza di un cambiamento positivo e diffuso, con uno sguardo proiettato sullo scenario internazionale. Se ne possono seguire i risultati e il lavoro sul portale isolesostenibili.it, che racconta parte degli interventi già realizzati dal Pacifico all'Atlantico, dai Mari del Nord all'Australia, e che viene continuamente aggiornato con progetti e buone pratiche da tutte le isole del mondo sui temi dell'energia, dell'acqua, dei rifiuti, della mobilità e del turismo sostenibile. Rapporto Isole Sostenibili 2020 Pubblicato da La Nuova Ecologia su Giovedì 9 luglio 2020 Report Isole sostenibili 2020. Seconda parte Pubblicato da La Nuova Ecologia su Giovedì 9 luglio 2020 Nonostante le isole minori italiane offrano, secondo tutti gli studi scientifici, potenzialità di produzione da rinnovabili particolarmente elevate, in nessuna si raggiunge il 6% dei consumi elettrici da fonti rinnovabili, quando nel resto d'Italia siamo oltre il

36%. Per la raccolta differenziata i valori medi sono circa del 40% e non solo possono essere raddoppiati con il porta a porta ma si possono creare sistemi di raccolta e riciclo per alcune filiere direttamente sulle isole. Per la depurazione, in alcune isole minori addirittura non esiste alcun sistema di trattamento delle acque reflue, ma pure in quelle che lo hanno siamo ben lontani da una gestione ottimale. Prevalentemente, sono ancora le navi a garantire che la situazione non vada in crisi, portando gasolio da bruciare nelle vecchie centrali elettriche, acqua, e ripartendo con rifiuti di ogni tipo, soprattutto indifferenziati. Una situazione davvero anacronistica e priva di senso, dato che sono ormai disponibili tutte le tecnologie necessarie a chiudere questi cicli, oltre a diversi finanziamenti europei, contributi nazionali e incentivi. Le 27 isole minori abitate analizzate nel dossier sono, suddivise per regione: Capri, Ischia, Procida per la Campania; Capraia, Isola del Giglio, Gorgona, Isola d'Elba per la Toscana; Ponza e Ventotene per il Lazio; Isole Tremiti per la Puglia; Pantelleria, Lampedusa, Linosa, Favignana, Marettimo, Levanzo, Ustica, Lipari, Vulcano, Stromboli, Panarea, Filicudi, Alicudi, Salina per la Sicilia; Sant'Antioco, San Pietro, Maddalena per la Sardegna. Proprio per le loro diverse caratteristiche di territori circoscritti e sistemi isolati, sono un perfetto campo di sperimentazione strategica. Due sfide appaiono particolarmente rilevanti. Sono, in primis, la capacità di realizzare innovazioni in realtà che vivono grandi oscillazioni di afflusso turistico nei mesi estivi, con picchi dei consumi e degli impatti. Infatti, nelle isole analizzate vivono stabilmente circa 200.000 persone, che nella stagione estiva possono arrivare ad aumentare di 3-4 volte; una condizione sicuramente complessa, che influenza le politiche locali. E poi, il portare avanti le innovazioni in territori iper-vincolati sia da un punto di vista ambientale che paesaggistico. D'altra parte, però, gli obiettivi su cui lavorare nei prossimi anni sono molto chiari e anche concreti. Il primo è far crescere la produzione di energia da fonti rinnovabili e accompagnarla con interventi di efficienza energetica, con l'obiettivo entro qualche anno della progressiva dismissione delle centrali da fonti fossili esistenti. Il secondo è puntare alla chiusura del ciclo dei materiali, attraverso un'attenta filiera di raccolta differenziata, di recupero e riutilizzo che riguardi tutti i materiali possibili (carta,

plastiche, metalli, ecc.) e la valorizzazione della frazione organica per la produzione di compost e biometano/biogas. Il terzo è la realizzazione di un modello virtuoso di gestione delle risorse idriche ; proprio perché l' acqua è una risorsa scarsa e quanto mai preziosa sulle isole la sua attenta gestione ed il recupero risultano di fondamentale importanza, e al contempo non è accettabile l' assenza di una completa depurazione dei reflui in territori così straordinari e con tali potenzialità turistiche. Il quarto riguarda la mobilità sostenibile , perché le isole minori hanno problemi di accessibilità e di gestione degli spostamenti in particolare nei mesi più frequentati dai turisti e diventa quindi fondamentale investire nelle innovazioni e nelle integrazioni oggi possibili tra mobilità elettrica, collettiva, in modalità sharing , ciclabile e pedonale. In sintesi, la situazione riportata nel dossier è la seguente: Energia - Delle 27 isole abitate, 20 risultano ancora non interconnesse alla rete elettrica nazionale (Isole Pelagie, Isole Egadi, Isole Tremiti, Isole Eolie, Ponza, Ventotene, Ustica, Capraia, Isola del Giglio, Gorgona). Tra quelle interconnesse, Capri è l' ultima arrivata, nel 2017. Il solare fotovoltaico rimane la fonte rinnovabile più diffusa sulle isole, mentre le installazioni di micro-eolico risultano invariate rispetto al 2018 (è presente solo a Pantelleria e Sant' Antioco). In termini relativi, nessuna delle isole non interconnesse arriva al 5% della copertura del fabbisogno elettrico da fonti energetiche rinnovabili. Il valore massimo si registra a Ventotene, con il 4,91%, seguita dalle isole Egadi con il 2,44%. La media è inferiore al 2%. Caso a parte l' Isola di Capraia: sull' isola è in funzione una centrale da 3.2 MWe di potenza, alimentata a biodiesel di importazione derivante dalla lavorazione di olio di soia, girasole e colza. Acqua - La scarsità delle risorse idriche costringono le isole a dipendere dal trasporto attraverso barche o da impianti di desalinizzazione per i fabbisogni. Mentre Capri, Ischia, Procida e La Maddalena si riforniscono interamente tramite condotte sottomarine, per la ridotta distanza dalla terraferma. Obiettivo degli interventi dovrebbe essere di ridurre i consumi, recuperando gli sprechi e le perdite nella rete di distribuzione. Inoltre, si dovrebbe puntare a ripristinare e realizzare nuove vasche di raccolta delle acque piovane per utenze domestiche e agricole, metodo antico ed efficace ma caduto in disuso, insieme a sistemi di depurazione delle acque grigie per il riutilizzo in tutti gli usi compatibili. Dovrebbe essere formulata una strategia programmatica di sostituzione del trasporto via nave con sistemi di dissalazione sempre più efficienti, a basso impatto ambientale ed alimentati da fonti rinnovabili. Altra

questione: la totale assenza o inadeguatezza dei sistemi di depurazione delle acque reflue. Rifiuti - Una delle voci più elevate nel bilancio delle amministrazioni è il trasporto dei rifiuti indifferenziati verso gli impianti della terraferma, via nave, che si aggiunge ai costi di smaltimento. I rifiuti sono in molte isole italiane un' autentica priorità ambientale, perché l' unica soluzione adottata è il trasferimento via nave, quando si potrebbe passare invece a modelli di gestione capaci di creare vantaggi economici e ambientali. Nell' insieme, la capacità di differenziare è cresciuta, tra il 2010 e il 2018, su quasi tutte le isole (tranne a Favignana). Capri, Isola d' Elba, Maddalena, Pantelleria, Procida, San Pietro e Sant' Antioco superano sia la media di raccolta differenziata del Centro Italia del 54% che quella del Sud Italia del 46%. L' isola di Sant' Antioco (composta dall' omonimo comune e dal comune di Calasetta) risulta l' isola più virtuosa con il 79% di raccolta differenziata, seguita da Procida (73%) e Pantelleria (71%). All' opposto Ponza e Ustica con il 4 e 5% di rifiuti differenziati, e addirittura un peggioramento dell' incidenza della differenziata sul totale dei rifiuti prodotti (Ponza passa dal 6,3 al 3,5 % mentre Ustica dal 9,7 al 4,5 %). Mobilità - In termini di programmazione generale, la finalità dovrebbe essere quella di bloccare l' accesso di auto dei non residenti nei periodi estivi, di potenziare il trasporto pubblico e incentivare i mezzi elettrici, specie se integrati in una rete di trasmissione e ricarica elettrica intelligente e alimentata da fonti rinnovabili. Il problema dei dislivelli presenti in molte isole è facilmente risolvibile attraverso le biciclette elettriche a pedalata assistita, anche queste associabili a stazioni di ricarica puntuali, lungo le ciclabili.

La fiera virtuale di SolarEdge
Soluzioni smart energy per il futuro

Entra ora



Log in

Redazione | Advertising | Contattaci

Seguici su: [f](#) [in](#) [v](#) [b](#)

digita quello che cerchi e premi

HOME PAGE • DL RILANCIO • SUPERBONUS • PIANO ENERGIA CLIMA • FOTOVOLTAICO • ACCUMULI •

ABBONAMENTO **PRO**

Serie ESA 5KW+9.6KWh

Sistema monofase "ALL-IN-ONE" per accumulo di energia con batterie a bassa tensione. Inverter, caricabatterie, UPS e batterie inclusi in un unico sistema modulare precabliato per una facile e rapida installazione.

Le Aziende Partner

QUALENERGIA.it
WEBINAR

Fotovoltaico per le imprese, le formule di Enel X per nuovi impianti e interventi di revamping

09 Luglio 2020 / Tags: acqua, approvvigionamenti, gestione rifiuti, isole minori, Legambiente, mobilità elettrica, navi, raccolta rifiuti, rinnovabili isole minori

Isole minori italiane, quanto ritardo su rinnovabili, ambiente e mobilità elettrica

Redazione QualEnergia.it

Dati e commenti nel nuovo rapporto annuale di Legambiente sulle Isole Sostenibili.



Fonti rinnovabili, efficienza energetica, depurazione delle acque, recupero e riciclo dei materiali: le **isole minori** potrebbero essere il regno della sostenibilità, territori all'avanguardia rispetto alla gestione delle sfide che il riscaldamento globale ci pone.

Purtroppo, il divario tra le possibilità e la situazione di fatto è enorme: le nostre 27 isole minori abitate risultano attualmente **fra i territori meno virtuosi** dal punto di vista della **gestione del territorio**, racconta **Legambiente** nel presentare il **rapporto annuale** sulle "Isole Sostenibili".

NEWS DALLE AZIENDE

Prodotto del mese di Energia Italia: modulo FV Winaico WST-M6 PERC 330 W mono

A GoodWe il premio "All Quality Matters 2020" di TÜV Rheinland per il quinto anno di fila

Presso un centro commerciale la prima stazione di ricarica ad alta potenza di Ionity

Centrica: una guida per le aziende: "5 opportunità per ridurre i costi dell'energia"

Webinar MC Energy, Ecobonus 110%, i 3 errori nella vendita e i nuovi emendamenti

Energy Management nell'industria: in un webinar la soluzione digitale offerta da AFRY

Impianto FV da 500 kW con inverter SMA per azienda italiana della meccanica di alta precisione

Inverter FIMER, al via l'estensione a 10 anni della garanzia

Fronius System Partner, il nuovo programma di partnership con gli installatori del FV

Tutte le News dalle Aziende



Isole minori italiane, quanto ritardo su rinnovabili, ambiente e mobilità elettrica

Dati e commenti nel nuovo rapporto annuale di Legambiente sulle Isole Sostenibili.

Per la raccolta differenziata i valori medi sono circa del 40% e non solo possono essere raddoppiati con il porta a porta ma si possono creare sistemi di raccolta e riciclo per alcune filiere direttamente sulle isole. E per la depurazione, in alcune isole minori addirittura non esiste alcun sistema di trattamento delle acque reflue, ma pure in quelle che lo hanno siamo ben lontani da una gestione ottimale. Prevalentemente, sono ancora le navi a garantire che la situazione non vada in crisi, portando gasolio da bruciare nelle vecchie centrali elettriche, acqua, e ripartendo con rifiuti di ogni tipo, soprattutto indifferenziati. Una situazione davvero anacronistica e priva di senso, scrive Legambiente, dato che sono ormai disponibili tutte le tecnologie necessarie a chiudere questi cicli, oltre a diversi finanziamenti europei, contributi nazionali e incentivi. 'Se questa situazione era comprensibile alcuni decenni fa oggi siamo obbligati a cambiare strada - dichiara Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente -. L'obiettivo del nostro lavoro è di far capire come oggi sia possibile e necessario realizzare un profondo e positivo cambiamento ambientale in questi particolari territori; occorre accelerare questa prospettiva perché tiene assieme obiettivi di interesse generale, dei cittadini residenti come dei turisti, dell'ambiente e dell'economia'. Delle 27 isole abitate, 20 risultano ancora non interconnesse alla rete elettrica nazionale (Isole Pelagie, Isole Egadi, Isole Tremiti, Isole Eolie, Ponza, Ventotene, Ustica, Capraia, Isola del Giglio, Gorgona). Tra quelle interconnesse, Capri è l'ultima arrivata, nel 2017. Il solare fotovoltaico rimane la fonte rinnovabile più diffusa sulle isole, mentre le installazioni di micro-eolico risultano invariate rispetto al 2018 (è presente solo a Pantelleria e Sant'Antioco). In termini relativi, nessuna delle isole non interconnesse arriva al 5% della copertura del fabbisogno elettrico da fonti energetiche rinnovabili. Il valore massimo si registra a Ventotene, con il 4,91%, seguita dalle isole Egadi con il 2,44%. La media è inferiore al 2%. Caso a parte l'Isola di Capraia: sull'isola è in funzione una centrale da 3.2 MWe di potenza, alimentata a biodiesel di importazione derivante dalla lavorazione di olio di soia, girasole e colza. La scarsità delle risorse idriche costringono le isole a dipendere dal trasporto attraverso bettoline o da impianti di desalinizzazione per i fabbisogni.

Mentre Capri, Ischia, Procida e La Maddalena si riforniscono interamente tramite condotte sottomarine, per la ridotta distanza dalla terraferma. Obiettivo degli interventi dovrebbe essere di ridurre i consumi, recuperando gli sprechi e le perdite nella rete di distribuzione. Inoltre, si dovrebbe puntare a ripristinare e realizzare nuove vasche di raccolta delle acque piovane per utenze domestiche e agricole, metodo antico ed efficace ma caduto in disuso, insieme a sistemi di depurazione delle acque grigie per il riutilizzo in tutti gli usi compatibili. Dovrebbe essere formulata una strategia programmatica di sostituzione del trasporto via nave con sistemi di dissalazione sempre più efficienti, a basso impatto ambientale ed alimentati da fonti rinnovabili. Altra questione: la totale assenza o inadeguatezza dei sistemi di depurazione delle acque reflue. Una delle voci più elevate nel bilancio delle amministrazioni è il trasporto dei rifiuti indifferenziati verso gli impianti della terraferma, via nave, che si aggiunge ai costi di smaltimento. I rifiuti sono in molte isole italiane un'autentica priorità ambientale, perché l'unica soluzione adottata è il trasferimento via nave, quando si potrebbe passare invece a modelli di gestione capaci di creare vantaggi economici e ambientali. Nell'insieme, la capacità di differenziare è cresciuta, tra il 2010 e il 2018, su quasi tutte le isole (tranne a Favignana). Capri, Isola d'Elba, Maddalena, Pantelleria, Procida, San Pietro e Sant'Antioco superano sia la media di raccolta differenziata del Centro Italia del 54% che quella del Sud Italia del 46%. L'isola di Sant'Antioco (composta dall'omonimo comune e dal comune di Calasetta) risulta l'isola più virtuosa con il 79% di raccolta differenziata, seguita da Procida (73%) e Pantelleria (71%). All'opposto Ponza e Ustica con il 4 e 5% di rifiuti differenziati, e addirittura un peggioramento dell'incidenza della differenziata sul totale dei rifiuti prodotti (Ponza passa dal 6,3 al 3,5% mentre Ustica dal 9,7 al 4,5%). In termini di programmazione generale, la finalità dovrebbe essere quella di bloccare l'accesso di auto dei non residenti nei periodi estivi, di potenziare il trasporto pubblico e incentivare i mezzi elettrici, specie se integrati in una rete di trasmissione e ricarica elettrica intelligente e alimentata da fonti rinnovabili. Il problema dei dislivelli presenti in molte isole è facilmente risolvibile

attraverso le biciclette elettriche a pedalata assistita, anche queste associabili a stazioni di ricarica puntuali, lungo le ciclabili.

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Home

Green Toscana

Archivio

Oroscopo

Eventi

Contatti

Diventa Partner

Newsletter

Aree Tematiche:

ACQUA

AGRICOLTURA

AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ

CLIMA

COMUNICAZIONE

CONSUMI

DIRITTO E NORMATIVA

ECONOMIA

Home » News » Acqua » Isole sostenibili: molte ombre, poche luci e buone pratiche nel rapporto di Legambiente e CNR-IIA



Cerca nel sito

Cerca

Acqua | Energia | Mobilità | Rifiuti e bonifiche

Energia, economia circolare, acqua, mobilità, turismo sostenibile: le sfide per le nostre isole minori

Isole sostenibili: molte ombre, poche luci e buone pratiche nel rapporto di Legambiente e CNR-IIA

Le 27 isole minori italiane abitate sono fra i territori meno virtuosi per la gestione del territorio

[9 Luglio 2020]

Per quanto riguarda fonti rinnovabili, efficienza energetica, depurazione delle acque, recupero e riciclo dei materiali, le isole minori potrebbero essere il regno della sostenibilità, territori all'avanguardia rispetto alla gestione delle sfide che il riscaldamento globale ci pone, ma non è così. Infatti, anche se l'Italia per prima avrebbe molto da guadagnare dalle enormi potenzialità di innovazione e turismo ambientale che le sue isole minori offrono, il nuovo **rapporto "Isole Sostenibili - Energia, acqua, mobilità, economia circolare, turismo sostenibile. Le sfide per le isole minori e le buone pratiche dal mondo"** evidenzia che «Purtroppo, il divario tra le possibilità e la situazione di fatto è enorme: le nostre 27 isole minori abitate risultano attualmente fra i territori meno virtuosi dal punto di vista della gestione del territorio».



Per cercare di invertire la rotta, Legambiente e l'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del CNR (CNR-IIA) hanno promosso l'osservatorio **Isole Sostenibili**, un progetto ambizioso che punta dichiaratamente a «Diventare un acceleratore di interventi nelle isole attraverso lo scambio di esperienze e di conoscenza, anche attraverso partnership con network e associazioni internazionali, l'organizzazione di workshop ed eventi, la diffusione di documenti e report periodici per raccontare le potenzialità e l'urgenza di un cambiamento positivo e diffuso, con uno sguardo proiettato sullo scenario internazionale».

Un lavoro che ha già dato risultati visibili **sul portale isolessostenibili.it**, che racconta parte degli interventi già realizzati dal Pacifico all'Atlantico, dai Mari del Nord all'Australia, e che viene continuamente aggiornato con progetti e buone pratiche da tutte le isole del mondo sui temi dell'energia, dell'acqua, dei rifiuti, della mobilità e del turismo sostenibile».

Tra le iniziative Cigno Verde e Cnr evidenziano quelle della centrale solare sull'isola di Kauai alle Hawaii, del movimento Plastic Free di Ibiza e Formentera, ma anche del progetto di recupero e valorizzazione del patrimonio paesaggistico-agronomico di Pantelleria, della mobilità alternativa e della gestione dei rifiuti a Sant'Antioco o delle iniziative realizzate a Capraia con il Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano.

Ma la realtà italiana non è certo all'avanguardia. «Nonostante le isole minori italiane offrano, secondo tutti gli studi scientifici, potenzialità di produzione da rinnovabili particolarmente elevate, sottolinea il rapporto - in nessuna si raggiunge il 6% dei consumi elettrici da fonti rinnovabili, quando nel resto d'Italia siamo oltre il 36%. Per la raccolta differenziata i valori medi sono circa del 40% e non solo possono essere raddoppiati con il porta a porta ma si possono creare sistemi di raccolta e riciclo per alcune filiere direttamente sulle isole. Per la depurazione, in alcune isole minori addirittura non esiste alcun sistema di trattamento delle acque reflue, ma pure in quelle che lo hanno siamo ben lontani da una gestione ottimale. Prevalentemente, sono ancora le navi a garantire che la situazione non vada in crisi, portando gasolio da bruciare nelle vecchie centrali elettriche, acqua, e ripartendo con rifiuti di ogni tipo, soprattutto indifferenziati. Una situazione davvero anacronistica e priva di senso, dato che sono ormai disponibili tutte le tecnologie necessarie a chiudere questi cicli, oltre a diversi finanziamenti europei, contributi nazionali e incentivi».

Isole sostenibili: molte ombre, poche luci e buone pratiche nel rapporto di Legambiente e CNR-IIA

Energia, economia circolare, acqua, mobilità, turismo sostenibile: le sfide per le nostre isole minori Isole sostenibili: molte ombre, poche luci e buone pratiche nel rapporto di Legambiente e CNR-IIA Le 27 isole minori italiane abitate sono fra i territori meno virtuosi per la gestione del territorio [9 Luglio 2020] Per quanto riguarda fonti rinnovabili, efficienza energetica, depurazione delle acque, recupero e riciclo dei materiali, le isole minori potrebbero essere il regno della sostenibilità, territori all' avanguardia rispetto alla gestione delle sfide che il riscaldamento globale ci pone, ma non è così. Infatti, anche se l' Italia per prima avrebbe molto da guadagnare dalle enormi potenzialità di innovazione e turismo ambientale che le sue isole minori offrono, il nuovo rapporto "Isole Sostenibili - Energia, acqua, mobilità, economia circolare, turismo sostenibile. Le sfide per le isole minori e le buone pratiche dal mondo" evidenzia che «Purtroppo, il divario tra le possibilità e la situazione di fatto è enorme: le nostre 27 isole minori abitate risultano attualmente fra i territori meno virtuosi dal punto di vista della gestione del territorio». Per cercare di invertire la rotta, Legambiente e l' Istituto sull' Inquinamento Atmosferico del CNR (CNR-IIA) hanno promosso l' osservatorio Isole Sostenibili , un progetto ambizioso che punta dichiaratamente a «Diventare un acceleratore di interventi nelle isole attraverso lo scambio di esperienze e di conoscenza, anche attraverso partnership con network e associazioni internazionali, l' organizzazione di workshop ed eventi, la diffusione di documenti e report periodici per raccontare le potenzialità e l' urgenza di un cambiamento positivo e diffuso, con uno sguardo proiettato sullo scenario internazionale». Un lavoro che ha già dato risultati visibili sul portale isolesostenibili.it , che racconta parte degli interventi già realizzati dal Pacifico all' Atlantico, dai Mari del Nord all' Australia, e che viene continuamente aggiornato con progetti e buone pratiche da tutte le isole del mondo sui temi dell' energia, dell' acqua, dei rifiuti, della mobilità e del turismo sostenibile». Tra le iniziative Cigno Verde e Cnr evidenziano quelle della centrale solare sull' isola di Kauai alle Hawaii, del movimento Plastic Free di Ibiza e Formentera, ma anche del progetto di recupero e valorizzazione del patrimonio paesaggistico-agronomico di Pantelleria, della mobilità alternativa e della gestione dei rifiuti a Sant' Antioco o delle iniziative realizzate a Capraia

con il Parco nazionale dell' Arcipelago Toscano. Ma la realtà italiana non è certo all' avanguardia. «Nonostante le isole minori italiane offrano, secondo tutti gli studi scientifici, potenzialità di produzione da rinnovabili particolarmente elevate . sottolinea il rapporto - in nessuna si raggiunge il 6% dei consumi elettrici da fonti rinnovabili, quando nel resto d' Italia siamo oltre il 36%. Per la raccolta differenziata i valori medi sono circa del 40% e non solo possono essere raddoppiati con il porta a porta ma si possono creare sistemi di raccolta e riciclo per alcune filiere direttamente sulle isole. Per la depurazione, in alcune isole minori addirittura non esiste alcun sistema di trattamento delle acque reflue, ma pure in quelle che lo hanno siamo ben lontani da una gestione ottimale. Prevalentemente, sono ancora le navi a garantire che la situazione non vada in crisi, portando gasolio da bruciare nelle vecchie centrali elettriche, acqua, e ripartendo con rifiuti di ogni tipo, soprattutto indifferenziati. Una situazione davvero anacronistica e priva di senso, dato che sono ormai disponibili tutte le tecnologie necessarie a chiudere questi cicli, oltre a diversi finanziamenti europei, contributi nazionali e incentivi». IL vicepresidente di Legambiente, Edoardo Zanchini, evidenzia che «Se questa situazione era comprensibile alcuni decenni fa oggi siamo obbligati a cambiare strada. L' obiettivo del nostro lavoro è di far capire come oggi sia possibile e necessario realizzare un profondo e positivo cambiamento ambientale in questi particolari territori; occorre accelerare questa prospettiva perché tiene assieme obiettivi di interesse generale, dei cittadini residenti come dei turisti, dell' ambiente e dell' economia. Per riuscire in questo percorso di innovazione e sostenibilità, occorre cambiare le politiche in questi territori e accelerare gli interventi. Oggi manca una cabina di regia e monitoraggio della situazione, che risulta indispensabile per superare alcune rilevanti barriere che queste innovazioni trovano nelle nostre isole. A partire da Ministri, regioni e Soprintendenze che devono favorire questi processi anziché ostacolarli. I ritardi su energia e depurazione, acqua e rifiuti sono rilevanti ma oggi possono essere recuperati grazie alle innovazioni raccontate nel Rapporto». Secondo Francesco Petracchini, direttore del CNR-IIA, «Questa sfida riguarda in particolare la tutela delle risorse naturali e paesaggistiche delle nostre isole minori, e la possibilità di valorizzarle con progetti

ambiziosi, in quanto rappresentano un ecosistema unico ma vulnerabile, in uno scenario climatico che prevede rilevanti impatti legati all' aumento della temperatura dell' atmosfera e del mare, ed alle pressioni antropiche dovute al turismo dei mesi estivi. In futuro sulle isole minori ci sarà bisogno di più impianti solari ed auto elettriche, ma anche di rispetto delle tradizioni e di valorizzazione delle qualità ambientali e storiche, come delle colture tipiche coltivate con sapienza da secoli per adattarsi a condizioni morfologiche e climatiche, di biodiversità e geologiche uniche». Eppure nelle 27 isole abitate analizzate nel dossier - Capri, Ischia, Procida per la Campania; Capraia, Isola del Giglio, Gorgona, Isola d' Elba per la Toscana; Ponza e Ventotene per il Lazio; Isole Tremiti per la Puglia; Pantelleria, Lampedusa, Linosa, Favignana, Marettimo, Levanzo, Ustica, Lipari, Vulcano, Stromboli, Panarea, Filicudi, Alicudi, Salina per la Sicilia; Sant' Antioco, San Pietro, Maddalena per la Sardegna - «Proprio per le loro diverse caratteristiche di territori circoscritti e sistemi isolati, sono un perfetto campo di sperimentazione strategica». Legambiente e CNR sono convinti che «Due sfide appaiono particolarmente rilevanti. Sono, in primis, la capacità di realizzare innovazioni in realtà che vivono grandi oscillazioni di afflusso turistico nei mesi estivi, con picchi dei consumi e degli impatti. Infatti, nelle isole analizzate vivono stabilmente circa 200.000 persone, che nella stagione estiva possono arrivare ad aumentare di 3-4 volte; una condizione sicuramente complessa, che influenza le politiche locali. E poi, il portare avanti le innovazioni in territori iper-vincolati sia da un punto di vista ambientale che paesaggistico. D' altra parte, però, gli obiettivi su cui lavorare nei prossimi anni sono molto chiari e anche concreti. Il primo è far crescere la produzione di energia da fonti rinnovabili e accompagnarla con interventi di efficienza energetica, con l' obiettivo entro qualche anno della progressiva dismissione delle centrali da fonti fossili esistenti. Il secondo è puntare alla chiusura del ciclo dei materiali, attraverso un' attenta filiera di raccolta differenziata, di recupero e riutilizzo che riguardi tutti i materiali possibili (carta, plastiche, metalli, ecc.) e la valorizzazione della frazione organica per la produzione di compost e biometano/biogas. Il terzo è la realizzazione di un modello virtuoso di gestione delle risorse idriche; proprio perché l' acqua è una risorsa scarsa e quanto mai preziosa sulle isole la sua attenta gestione ed il recupero risultano di fondamentale importanza, e al contempo non è accettabile l' assenza di una completa depurazione dei reflui in territori così straordinari e con tali potenzialità turistiche. Il quarto riguarda la mobilità sostenibile, perché le isole minori

hanno problemi di accessibilità e di gestione degli spostamenti in particolare nei mesi più frequentati dai turisti e diventa quindi fondamentale investire nelle innovazioni e nelle integrazioni oggi possibili tra mobilità elettrica, collettiva, in modalità sharing , ciclabile e pedonale». Ecco in sintesi, la situazione riportata nel dossier : Energia - Delle 27 isole abitate, 20 risultano ancora non interconnesse alla rete elettrica nazionale (Isole Pelagie, Isole Egadi, Isole Tremiti, Isole Eolie, Ponza, Ventotene, Ustica, Capraia, Isola del Giglio, Gorgona). Tra quelle interconnesse, Capri è l' ultima arrivata, nel 2017. Il solare fotovoltaico rimane la fonte rinnovabile più diffusa sulle isole, mentre le installazioni di micro-eolico risultano invariate rispetto al 2018 (è presente solo a Pantelleria e Sant' Antioco). In termini relativi, nessuna delle isole non interconnesse arriva al 5% della copertura del fabbisogno elettrico da fonti energetiche rinnovabili. Il valore massimo si registra a Ventotene, con il 4,91%, seguita dalle isole Egadi con il 2,44%. La media è inferiore al 2%. Caso a parte l' Isola di Capraia: sull' isola è in funzione una centrale da 3.2 MWe di potenza, alimentata a biodiesel di importazione derivante dalla lavorazione di olio di soia, girasole e colza. Acqua - La scarsità delle risorse idriche costringono le isole a dipendere dal trasporto attraverso bettoline o da impianti di desalinizzazione per i fabbisogni. Mentre Capri, Ischia, Procida e La Maddalena si riforniscono interamente tramite condotte sottomarine, per la ridotta distanza dalla terraferma. Obiettivo degli interventi dovrebbe essere di ridurre i consumi, recuperando gli sprechi e le perdite nella rete di distribuzione. Inoltre, si dovrebbe puntare a ripristinare e realizzare nuove vasche di raccolta delle acque piovane per utenze domestiche e agricole, metodo antico ed efficace ma caduto in disuso, insieme a sistemi di depurazione delle acque grigie per il riutilizzo in tutti gli usi compatibili. Dovrebbe essere formulata una strategia programmatica di sostituzione del trasporto via nave con sistemi di dissalazione sempre più efficienti, a basso impatto ambientale ed alimentati da fonti rinnovabili. Altra questione: la totale assenza o inadeguatezza dei sistemi di depurazione delle acque reflue. Rifiuti - Una delle voci più elevate nel bilancio delle amministrazioni è il trasporto dei rifiuti indifferenziati verso gli impianti della terraferma, via nave, che si aggiunge ai costi di smaltimento. I rifiuti sono in molte isole italiane un' autentica priorità ambientale, perché l' unica soluzione adottata è il trasferimento via nave, quando si potrebbe passare invece a modelli di gestione capaci di creare vantaggi economici e ambientali. Nell' insieme, la capacità di differenziare è

cresciuta, tra il 2010 e il 2018, su quasi tutte le isole (tranne a Favignana). Capri, Isola d' Elba, Maddalena, Pantelleria, Procida, San Pietro e Sant' Antioco superano sia la media di raccolta differenziata del Centro Italia del 54% che quella del Sud Italia del 46%. L' isola di Sant' Antioco (composta dall' omonimo comune e dal comune di Calasetta) risulta l' isola più virtuosa con il 79% di raccolta differenziata, seguita da Procida (73%) e Pantelleria (71%). All' opposto Ponza e Ustica con il 4 e 5% di rifiuti differenziati, e addirittura un peggioramento dell' incidenza della differenziata sul totale dei rifiuti prodotti (Ponza passa dal 6,3 al 3,5 % mentre Ustica dal 9,7 al 4,5 %).

Mobilità - In termini di programmazione generale, la finalità dovrebbe essere quella di bloccare l' accesso di auto dei non residenti nei periodi estivi, di potenziare il trasporto pubblico e incentivare i mezzi elettrici, specie se integrati in una rete di trasmissione e ricarica elettrica intelligente e alimentata da fonti rinnovabili. Il problema dei dislivelli presenti in molte isole è facilmente risolvibile attraverso le biciclette elettriche a pedalata assistita, anche queste associabili a stazioni di ricarica puntuali, lungo le ciclabili.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

ACCETTA

 **TISCALI ambiente**

Shopping | News

Cerca tra migliaia di offerte



s.o.s pianeta vivere green influencer green economy associazioni meraviglie della natura
mondo pet

Isole sostenibili, Legambiente e CNR-IIA presentano il loro rapporto annuale

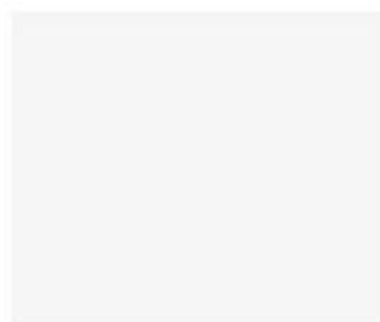


di *LegAmbiente*

Energia, economia circolare, acqua, mobilità, turismo sostenibile: le sfide per le nostre isole minori e le buone pratiche dal mondo sul portale isolesostenibili.it

Rapporto Isole Sostenibili 2020

Fonti rinnovabili, efficienza energetica, depurazione delle acque, recupero e riciclo dei materiali: le isole minori potrebbero essere il regno della sostenibilità, territori all'avanguardia rispetto alla gestione delle sfide che il riscaldamento globale ci pone. L'Italia, in primis, avrebbe molto da guadagnare dalle enormi potenzialità di innovazione e turismo ambientale che le sue isole minori offrono. Purtroppo, il divario tra le possibilità e la situazione di fatto è enorme: le nostre 27 isole minori abitate risultano attualmente fra i territori meno virtuosi dal punto di vista della gestione del territorio.



MODEM GRATIS
**NAVIGA SENZA LIMITI
 FINO A 1 GIGA**
 euro **25,95** al mese

VERIFICA LA COPERTURA

PARLA CON UN NOSTRO OPERATORE



Risparmia sulle bollette di Luce e Gas!

Con **Tiscali Tagliacosti**
 trovi subito le migliori offerte.

Risparmia subito

I più recenti



Più occupazione e più crescita: le rinnovabili possono creare nuovi posti di lavoro



Transgender, ambientalista e pacifista: sono Sabrina e vi racconto la mia...

Isole sostenibili, Legambiente e CNR-IIA presentano il loro rapporto annuale

Energia, economia circolare, acqua, mobilità, turismo sostenibile: le sfide per le nostre isole minori e le buone pratiche dal mondo sul portale isolesostenibili.it. Rapporto Isole Sostenibili 2020. Fonti rinnovabili, efficienza energetica, depurazione delle acque, recupero e riciclo dei materiali: le isole minori potrebbero essere il regno della sostenibilità, territori all'avanguardia rispetto alla gestione delle sfide che il riscaldamento globale ci pone. L'Italia, in primis, avrebbe molto da guadagnare dalle enormi potenzialità di innovazione e turismo ambientale che le sue isole minori offrono. Purtroppo, il divario tra le possibilità e la situazione di fatto è enorme: le nostre 27 isole minori abitate risultano attualmente fra i territori meno virtuosi dal punto di vista della gestione del territorio. Per cercare di invertire la rotta, Legambiente e l'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del CNR (CNR-IIA) hanno promosso l'osservatorio Isole Sostenibili e presentato oggi, in diretta Facebook, il loro rapporto annuale sul tema, con la partecipazione, tra gli altri, di Giusy Lombardi della Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, di Lorenza Bonaccorsi, Sottosegretaria di Stato del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, di Francesco Petracchini, direttore Cnr-ia e di Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente. L'osservatorio è un progetto ambizioso: diventare un acceleratore di interventi nelle isole attraverso lo scambio di esperienze e di conoscenza, anche attraverso partnership con network e associazioni internazionali, l'organizzazione di workshop ed eventi, la diffusione di documenti e report periodici per raccontare le potenzialità e l'urgenza di un cambiamento positivo e diffuso, con uno sguardo proiettato sullo scenario internazionale. Se ne possono seguire i risultati e il lavoro sul portale isolesostenibili.it, che racconta parte degli interventi già realizzati dal Pacifico all'Atlantico, dai Mari del Nord all'Australia, e che viene continuamente aggiornato con progetti e buone pratiche da tutte le isole del mondo sui temi dell'energia, dell'acqua, dei rifiuti, della mobilità e del turismo sostenibile. Come quelle, per esempio, della centrale solare sull'isola di Kauai nell'arcipelago hawaiano, del movimento Plastic Free di Ibiza e Formentera, ma anche del progetto di recupero e valorizzazione del patrimonio paesaggistico-agronomico di Pantelleria, della

mobilità alternativa e della gestione dei rifiuti a Sant'Antioco o delle iniziative realizzate a Capraia con il Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano. Nonostante le isole minori italiane offrano, secondo tutti gli studi scientifici, potenzialità di produzione da rinnovabili particolarmente elevate, in nessuna si raggiunge il 6% dei consumi elettrici da fonti rinnovabili, quando nel resto d'Italia siamo oltre il 36%. Per la raccolta differenziata i valori medi sono circa del 40% e non solo possono essere raddoppiati con il porta a porta ma si possono creare sistemi di raccolta e riciclo per alcune filiere direttamente sulle isole. Per la depurazione, in alcune isole minori addirittura non esiste alcun sistema di trattamento delle acque reflue, ma pure in quelle che lo hanno siamo ben lontani da una gestione ottimale. Prevalentemente, sono ancora le navi a garantire che la situazione non vada in crisi, portando gasolio da bruciare nelle vecchie centrali elettriche, acqua, e ripartendo con rifiuti di ogni tipo, soprattutto indifferenziati. Una situazione davvero anacronistica e priva di senso, dato che sono ormai disponibili tutte le tecnologie necessarie a chiudere questi cicli, oltre a diversi finanziamenti europei, contributi nazionali e incentivi. "Se questa situazione era comprensibile alcuni decenni fa oggi siamo obbligati a cambiare strada - dichiara Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente -. L'obiettivo del nostro lavoro è di far capire come oggi sia possibile e necessario realizzare un profondo e positivo cambiamento ambientale in questi particolari territori; occorre accelerare questa prospettiva perché tiene assieme obiettivi di interesse generale, dei cittadini residenti come dei turisti, dell'ambiente e dell'economia. Per riuscire in questo percorso di innovazione e sostenibilità, occorre cambiare le politiche in questi territori e accelerare gli interventi. Oggi manca una cabina di regia e monitoraggio della situazione, che risulta indispensabile per superare alcune rilevanti barriere che queste innovazioni trovano nelle nostre isole. A partire da Ministri, regioni e Soprintendenze che devono favorire questi processi anziché ostacolarli. I ritardi su energia e depurazione, acqua e rifiuti sono rilevanti ma oggi possono essere recuperati grazie alle innovazioni raccontate nel Rapporto". "Questa sfida - prosegue Francesco Petracchini, direttore del CNR-IIA - riguarda in particolare la tutela delle risorse naturali e paesaggistiche delle nostre isole minori, e la

possibilità di valorizzarle con progetti ambiziosi, in quanto rappresentano un ecosistema unico ma vulnerabile, in uno scenario climatico che prevede rilevanti impatti legati all' aumento della temperatura dell' atmosfera e del mare, ed alle pressioni antropiche dovute al turismo dei mesi estivi. In futuro sulle isole minori ci sarà bisogno di più impianti solari ed auto elettriche, ma anche di rispetto delle tradizioni e di valorizzazione delle qualità ambientali e storiche, come delle colture tipiche coltivate con sapienza da secoli per adattarsi a condizioni morfologiche e climatiche, di biodiversità e geologiche uniche". Le 27 isole minori abitate analizzate nel dossier sono, suddivise per regione: Capri, Ischia, Procida per la Campania; Capraia, Isola del Giglio, Gorgona, Isola d' Elba per la Toscana; Ponza e Ventotene per il Lazio; Isole Tremiti per la Puglia; Pantelleria, Lampedusa, Linosa, Favignana, Marettimo, Levanzo, Ustica, Lipari, Vulcano, Stromboli, Panarea, Filicudi, Alicudi, Salina per la Sicilia; Sant' Antioco, San Pietro, Maddalena per la Sardegna. Proprio per le loro diverse caratteristiche di territori circoscritti e sistemi isolati, sono un perfetto campo di sperimentazione strategica. Due sfide appaiono particolarmente rilevanti . Sono, in primis, la capacità di realizzare innovazioni in realtà che vivono grandi oscillazioni di afflusso turistico nei mesi estivi, con picchi dei consumi e degli impatti. Infatti, nelle isole analizzate vivono stabilmente circa 200.000 persone, che nella stagione estiva possono arrivare ad aumentare di 3-4 volte; una condizione sicuramente complessa, che influenza le politiche locali. E poi, il portare avanti le innovazioni in territori iper-vincolati sia da un punto di vista ambientale che paesaggistico. D' altra parte, però, gli obiettivi su cui lavorare nei prossimi anni sono molto chiari e anche concreti. Il primo è far crescere la produzione di energia da fonti rinnovabili e accompagnarla con interventi di efficienza energetica, con l' obiettivo entro qualche anno della progressiva dismissione delle centrali da fonti fossili esistenti. Il secondo è puntare alla chiusura del ciclo dei materiali , attraverso un' attenta filiera di raccolta differenziata, di recupero e riutilizzo che riguardi tutti i materiali possibili (carta, plastiche, metalli, ecc.) e la valorizzazione della frazione organica per la produzione di compost e biometano/biogas. Il terzo è la realizzazione di un modello virtuoso di gestione delle risorse idriche ; proprio perché l' acqua è una risorsa scarsa e quanto mai preziosa sulle isole la sua attenta gestione ed il recupero risultano di fondamentale importanza, e al contempo non è accettabile l' assenza di una completa depurazione dei reflui in territori così straordinari e con tali potenzialità turistiche. Il quarto riguarda la mobilità

sostenibile , perché le isole minori hanno problemi di accessibilità e di gestione degli spostamenti in particolare nei mesi più frequentati dai turisti e diventa quindi fondamentale investire nelle innovazioni e nelle integrazioni oggi possibili tra mobilità elettrica, collettiva, in modalità sharing, ciclabile e pedonale. In sintesi, la situazione riportata nel dossier è la seguente: Energia - Delle 27 isole abitate, 20 risultano ancora non interconnesse alla rete elettrica nazionale (Isole Pelagie, Isole Egadi, Isole Tremiti, Isole Eolie, Ponza, Ventotene, Ustica, Capraia, Isola del Giglio, Gorgona). Tra quelle interconnesse, Capri è l' ultima arrivata, nel 2017. Il solare fotovoltaico rimane la fonte rinnovabile più diffusa sulle isole, mentre le installazioni di micro-eolico risultano invariate rispetto al 2018 (è presente solo a Pantelleria e Sant' Antioco). In termini relativi, nessuna delle isole non interconnesse arriva al 5% della copertura del fabbisogno elettrico da fonti energetiche rinnovabili. Il valore massimo si registra a Ventotene, con il 4,91%, seguita dalle isole Egadi con il 2,44%. La media è inferiore al 2%. Caso a parte l' Isola di Capraia: sull' isola è in funzione una centrale da 3.2 MWe di potenza, alimentata a biodiesel di importazione derivante dalla lavorazione di olio di soia, girasole e colza. Acqua - La scarsità delle risorse idriche costringono le isole a dipendere dal trasporto attraverso bettoline o da impianti di desalinizzazione per i fabbisogni. Mentre Capri, Ischia, Procida e La Maddalena si riforniscono interamente tramite condotte sottomarine, per la ridotta distanza dalla terraferma. Obiettivo degli interventi dovrebbe essere di ridurre i consumi, recuperando gli sprechi e le perdite nella rete di distribuzione. Inoltre, si dovrebbe puntare a ripristinare e realizzare nuove vasche di raccolta delle acque piovane per utenze domestiche e agricole, metodo antico ed efficace ma caduto in disuso, insieme a sistemi di depurazione delle acque grigie per il riutilizzo in tutti gli usi compatibili. Dovrebbe essere formulata una strategia programmatica di sostituzione del trasporto via nave con sistemi di dissalazione sempre più efficienti, a basso impatto ambientale ed alimentati da fonti rinnovabili. Altra questione: la totale assenza o inadeguatezza dei sistemi di depurazione delle acque reflue. Rifiuti - Una delle voci più elevate nel bilancio delle amministrazioni è il trasporto dei rifiuti indifferenziati verso gli impianti della terraferma, via nave, che si aggiunge ai costi di smaltimento. I rifiuti sono in molte isole italiane un' autentica priorità ambientale, perché l' unica soluzione adottata è il trasferimento via nave, quando si potrebbe passare invece a modelli di gestione capaci di creare vantaggi economici e

ambientali. Nell' insieme, la capacità di differenziare è cresciuta, tra il 2010 e il 2018, su quasi tutte le isole (tranne a Favignana). Capri, Isola d' Elba, Maddalena, Pantelleria, Procida, San Pietro e Sant' Antioco superano sia la media di raccolta differenziata del Centro Italia del 54% che quella del Sud Italia del 46%. L' isola di Sant' Antioco (composta dall' omonimo comune e dal comune di Calasetta) risulta l' isola più virtuosa con il 79% di raccolta differenziata, seguita da Procida (73%) e Pantelleria (71%). All' opposto Ponza e Ustica con il 4 e 5% di rifiuti differenziati, e addirittura un peggioramento dell' incidenza della differenziata sul totale dei rifiuti prodotti (Ponza passa dal 6,3 al 3,5 % mentre Ustica dal 9,7 al 4,5 %). Mobilità - In termini di programmazione generale, la finalità dovrebbe essere quella di bloccare l' accesso di auto dei non residenti nei periodi estivi, di potenziare il trasporto pubblico e incentivare i mezzi elettrici, specie se integrati in una rete di trasmissione e ricarica elettrica intelligente e alimentata da fonti rinnovabili. Il problema dei dislivelli presenti in molte isole è facilmente risolvibile attraverso le biciclette elettriche a pedalata assistita, anche queste associabili a stazioni di ricarica puntuali, lungo le ciclabili. L' articolo Isole sostenibili, Legambiente e CNR-IIA presentano il loro rapporto annuale proviene da Legambiente .

ADVERTISING NEWSLETTER

11 LUGLIO 2020



Rinnovabili.it

IL QUOTIDIANO SULLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

DIRETTORE MAURO SPAGNOLO



ENERGIA ▾ AMBIENTE ▾ ECONOMIA CIRCOLARE ▾ GREEN ECONOMY ▾ MOBILITÀ ▾ GREENBUILDING ▾ AGRIFOOD

ALTRO ▾

Home · Energia · Politiche Energetiche · Isole sostenibili, c'è ancora molta strada da fare per l'Italia

Energia · Politiche Energetiche

Isole sostenibili, c'è ancora molta strada da fare per l'Italia

Luglio 9, 2020

Secondo il report di Legambiente e CNR-IIA, le 27 isole minori abitate sono attualmente fra i territori meno virtuosi dal punto di vista della gestione del territorio. Ma la rivoluzione è a portata di mano e lo dimostrano buone pratiche di tutto il mondo

Like 37



By Luca Corti - originally posted to Flickr as P1010073.JPG, CC BY 2.0, Link

Pubblicato il nuovo rapporto dell'Osservatorio Isole Sostenibili

(Rinnovabili.it) - Le **piccole isole** sono i laboratori ideali dove sperimentare **transizione**

Search

Ultimi Articoli



Inquinamento

Metà del mondo non ha accesso ai dati sull'inquinamento atmosferico

Luglio 10, 2020



Biodiversità

Una nuova epidemia minaccia le api solitarie

Luglio 10, 2020



Isole sostenibili, c'è ancora molta strada da fare per l'Italia

(Rinnovabili.it) - Le piccole isole sono i laboratori ideali dove sperimentare transizione ecologica. Tra risorse locali e potenzialità sopite, questi territori potrebbero facilmente divenire avamposto della lotta climatica; regno di una sostenibilità diffusa di cui beneficiare anche sul fronte economico. In realtà, a livello globale, esempi di isole sostenibili ed ecologicamente virtuose non mancano. Sempre più comunità, dal Pacifico ai Mari del Nord, stanno abbracciando progetti di produzione di energie rinnovabili, di turismo sostenibile e mobilità pulita. A mancare all'appello invece sono le realtà italiane: le nostre 27 isole minori abitate risultano attualmente fra le meno virtuose dal punto di vista della gestione del territorio. A riferirlo sono oggi Legambiente e l'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del CNR (CNR-IIA), promotori dell'osservatorio Isole Sostenibili (<https://www.isolesostenibili.it/>). Il progetto ha presentato stamane il nuovo rapporto annuale, documento che traccia il percorso di transizione ecologica di queste piccole comunità. 'Sono tante le isole nel mondo che stanno scommettendo su modelli diversi di sviluppo a emissioni zero e con interventi di adattamento ai fenomeni connessi al cambiamento climatico', si legge nella relazione. 'Una direzione di intervento che oggi rappresenta anche una grande opportunità per attrarre la crescente quota di turismo in cerca di un'offerta di qualità proprio nelle isole minori italiane dove al centro sono il paesaggio e la storia, la biodiversità e la tipicità gastronomica ma anche l'innovazione'. Peccato che ad oggi, queste opportunità rimangano per lo più sulla carta. Delle ventisette isole, venti risultano ancora non interconnesse alla rete nazionale. E in queste, nessuna raggiunge il 5% di rinnovabili nei consumi elettrici, mentre il dato italiano complessivo è già oltre il 36%. Il fotovoltaico rimane la fonte verde più diffusa, mentre le installazioni di micro-eolico si contano solo a Pantelleria e Sant'Antioco. E se va leggermente meglio per la raccolta differenziata (i valori medi nelle 27 sono circa del 40%), la depurazione idrica è il vero tasto dolente. In alcune isole minori non esiste alcun sistema di trattamento delle acque reflue, e in quelle che lo hanno non si può ancora parlare di una gestione ottimale. Prevalentemente, sono le navi a garantire che la situazione non vada in crisi, portando gasolio da bruciare ed acqua pulita, e ripartendo con rifiuti di ogni tipo, soprattutto indifferenziati. Come

trasformare questa situazione anacronistica in un modello di sostenibilità? Gli autori del report hanno idee chiare e stilano una ricetta dettagliata per le future isole sostenibili. Due sfide appaiono particolarmente rilevanti: la capacità di realizzare innovazioni in realtà che vivono grandi oscillazioni di afflusso turistico nei mesi estivi, con picchi dei consumi e degli impatti; la possibilità di portare avanti queste innovazioni dove sono presenti vincoli ambientali e paesaggistici. Il primo obiettivo è far crescere la produzione di energia rinnovabile e accompagnarla con interventi di efficienza energetica, per dismettere in pochi anni i generatori fossili. Il secondo è puntare alla chiusura del ciclo dei materiali, incrementando differenziata e riciclo e valorizzando il loco la frazione organica per la produzione di compost e biometano/biogas. Il terzo è la realizzazione di un modello virtuoso di gestione delle risorse idriche, recuperando sprechi e perdite nella rete di distribuzione e puntando a realizzare nuove vasche di raccolta delle acque piovane per utenze domestiche e agricole. Oltre ovviamente a sistemi di depurazione delle acque grigie per il riutilizzo in tutti gli usi compatibili e impianti di dissalazione.

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Home Toscana

Nazionale

Aree Tematiche: ACQUA | AGRICOLTURA | AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ | CLIMA | COMUNICAZIONE | CONSUMI | DIRITTO E NORMATIVA | ECONOMIA

Home » News » Acqua » L'Arcipelago Toscano nel rapporto Isole Sostenibili 2020

A⁺ A⁻

Cerca nel sito

Cerca

Acqua | Clima | Energia | Rifiuti e bonifiche

L'Arcipelago Toscano nel rapporto Isole Sostenibili 2020

Le isole toscane indietro su energie rinnovabili, ciclo dell'acqua, mobilità. Bene la raccolta differenziata all'Elba

[9 Luglio 2020]

di
Legambiente Arcipelago Toscano

L'osservatorio **Isole Sostenibili** promosso da Legambiente e Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del CNR (CNR-IIA) hanno presentato il nuovo **rapporto "Isole Sostenibili - Energia, acqua, mobilità, economia circolare, turismo sostenibile. Le sfide per le isole minori e le buone pratiche dal mondo"** che fa il punto anche sulle 4 isole abitate dell'Arcipelago Toscano: Elba, Giglio, Capraia e Gorgona.

Le isole minori sono sistemi isolati che possono divenire il laboratorio ideale per affrontare le sfide ambientali più urgenti e importanti che il Mondo ha di fronte, dove applicare proprio i modelli innovativi nell'ambito dell'energia, del ciclo delle acque e dei rifiuti. Questa sfida riguarda in particolare le isole dell'Arcipelago Toscano per la tutela delle risorse naturali e paesaggistiche presenti e la possibilità di valorizzarle con ambiziosi progetti sostenibili, in quanto rappresentano un ecosistema vulnerabile, dentro uno scenario climatico che prevede rilevanti impatti legati all'aumento della temperatura dell'atmosfera e del mare, e per le pressioni antropiche legate alla forte pressione turistica nei mesi estivi.

Nelle isole toscane queste sfide sono particolarmente importanti e di attualità perché sono presenti tutte le potenzialità per costruire dei modelli di chiusura dei cicli di energia dell'acqua e dei rifiuti, passando da una situazione attuale di totale dipendenza dalla terraferma per l'energia, l'acqua e lo smaltimento per rifiuti a modelli innovativi dove si punta su recupero e riciclo sulle fonti rinnovabili e sull'efficienza energetica e sulla depurazione delle acque. Al momento il gap da recuperare su ognuno di questi temi è davvero rilevante, come raccontano i dati e le analisi del rapporto, ma la barriera che abbiamo di fronte non è tecnologica ed economica: quello che frena la trasformazione è la mancanza di visione politica e di partecipazione dei cittadini alla trasformazione. Serve quindi coraggio e visione da parte di sindaci, Regione Toscana, governo e anche Soprintendenze che devono favorire questi processi invece di ostacolarli. È inoltre necessario coinvolgere le comunità locali in un processo di cambiamento dove tutti devono fare la propria parte dove promuovere innovazione e conservazione. Nel futuro che noi vediamo per le isole toscane ci sarà infatti bisogno di più impianti solari e auto elettriche ma anche di rispetto delle tradizioni e di valorizzazione delle qualità ambientali e storiche, come delle culture tipiche, coltivate con sapienza da secoli per adattarsi a condizioni morfologiche e climatiche, di biodiversità e geologiche uniche.

Due sfide appaiono particolarmente rilevanti. La prima riguarda la capacità di realizzare queste innovazioni in realtà che vivono grandi oscillazioni di afflusso turistico nei mesi estivi, con picchi dei consumi e degli impatti. Questa condizione è sicuramente complessa e influenza le politiche da parte degli Amministratori locali.

La seconda sfida sta nel portare avanti queste innovazioni in territori con vincoli ambientali e paesaggistici: Parco Nazionale, Siti di Importanza Comunitaria, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale, Sito Mab Unesco, Santuario dei mammiferi marini Pelagos e Important Bird Areas (IBA).

Per queste ragioni l'Arcipelago Toscano potrebbe essere davvero un campo di sperimentazione strategica per un Paese come il nostro che proprio su innovazione, ambiente e turismo dovrà scommettere con forza nei prossimi anni.

La Sostenibilità nell'ARCIPELAGO TOSCANO



L' Arcipelago Toscano nel rapporto Isole Sostenibili 2020

Le isole toscane indietro su energie rinnovabili, ciclo dell' acqua, mobilità. Bene la raccolta differenziata all' Elba [9 Luglio 2020] di Legambiente Arcipelago Toscano L' osservatorio Isole Sostenibili promosso da Legambiente e Istituto sull' Inquinamento Atmosferico del CNR (CNR-IIA) hanno presentato il il nuovo rapporto "Isole Sostenibili - Energia, acqua, mobilità, economia circolare, turismo sostenibile. Le sfide per le isole minori e le buone pratiche dal mondo" che fa il punto anche sulle 4 isole abitate dell' Arcipelago Toscano: Elba, Giglio, Capraia e Gorgona. Le isole minori sono sistemi isolati che possono divenire il laboratorio ideale per affrontare le sfide ambientali più urgenti e importanti che il Mondo ha di fronte, dove applicare proprio i modelli innovativi nell' ambito dell' energia, del ciclo delle acque e dei rifiuti. Questa sfida riguarda in particolare le isole dell' Arcipelago Toscano per la tutela delle risorse naturali e paesaggistiche presenti e la possibilità di valorizzarle con ambiziosi progetti sostenibili, in quanto rappresentano un ecosistema vulnerabile, dentro uno scenario climatico che prevede rilevanti impatti legati all' aumento della temperatura dell' atmosfera e del mare, e per le pressioni antropiche legate alla forte pressione turistica nei mesi estivi. Nelle isole toscane queste sfide sono particolarmente importanti e di attualità perché sono presenti tutte le potenzialità per costruire dei modelli di chiusura dei cicli di energia dell' acqua e dei rifiuti, passando da una situazione attuale di totale dipendenza dalla terraferma per l' energia, l' acqua e lo smaltimento per rifiuti a modelli innovativi dove si punta su recupero e riciclo sulle fonti rinnovabili e sull' efficienza energetica e sulla depurazione delle acque. Al momento il gap da recuperare su ognuno di questi temi è davvero rilevante, come raccontano i dati e le analisi del rapporto, ma la barriera che abbiamo di fronte non è tecnologica ed economica: quello che frena la trasformazione è la mancanza di visione politica e di partecipazione dei cittadini alla trasformazione. Serve quindi coraggio e visione da parte di sindaci, Regione Toscana, governo e anche Soprintendenze che devono favorire questi processi invece di ostacolarli. È inoltre necessario coinvolgere le comunità locali in un processo di cambiamento dove tutti devono fare la propria parte dove promuovere innovazione e conservazione. Nel futuro che noi vediamo per le isole toscane ci sarà infatti bisogno di più impianti

solari e auto elettriche ma anche di rispetto delle tradizioni e di valorizzazione delle qualità ambientali e storiche, come delle colture tipiche, coltivate con sapienza da secoli per adattarsi a condizioni morfologiche e climatiche, di biodiversità e geologiche uniche. Due sfide appaiono particolarmente rilevanti. La prima riguarda la capacità di realizzare queste innovazioni in realtà che vivono grandi oscillazioni di afflusso turistico nei mesi estivi, con picchi dei consumi e degli impatti. Questa condizione è sicuramente complessa e influenza le politiche da parte degli Amministratori locali. La seconda sfida sta nel portare avanti queste innovazioni in territori con vincoli ambientali e paesaggistici: Parco Nazionale , Siti di Importanza Comunitaria, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale, Sito Mab Unesco, Santuario dei mammiferi marini Pelagos e Important Bird Areas (IBA). Per queste ragioni l' Arcipelago Toscano potrebbe essere davvero un campo di sperimentazione strategica per un Paese come il nostro che proprio su innovazione, ambiente e turismo dovrà scommettere con forza nei prossimi anni. La Sostenibilità nell' ARCIPELAGO TOSCANO ENERGIA Per quanto riguarda l' energia la situazione nell' Arcipelago Toscano, e in particolare all' Isola d' Elba, delinea oggi un quadro di grande arretratezza; malgrado vi siano alcuni dei potenziali di soleggiamento e ventosità più promettenti in Italia, in realtà i numeri delle installazioni di impianti da fonti rinnovabili sono tra i più bassi a livello nazionale. La copertura dei fabbisogni di energia elettrica nelle isole non interconnesse alla rete elettrica nazionale è garantita ancora oggi - come all' isola del Giglio, da centrali termoelettriche a gasolio, con società che controllano sia la produzione che la distribuzione. Fino ad oggi la particolarità e complessità di approvvigionamento delle isole ha in qualche modo 'giustificato' il paradosso di un sistema così poco efficiente e costoso; per garantire la continuità del servizio secondo ARERA, il costo medio di produzione elettrica nelle isole minori non interconnesse come Giglio e Capraia è infatti circa 6 volte superiore a quello nazionale. In condizioni di parità, la tecnologia pulita sarebbe non solo più conveniente economicamente, ripagando in pochi anni l' investimento iniziale grazie ai costi operativi virtualmente nulli, ma apporterebbe numerosi benefici collaterali alla comunità, anche in termini di equilibrio

del sistema di dispacciamento, grazie al mix delle fonti che entrano in produzione in tempi diversi, agli accumulatori e a metodologie di controllo attivo dei carichi (reti intelligenti). Nell' Arcipelago Toscano risultano ancora non interconnesse alla rete elettrica nazionale Capraia, Isola del Giglio, Gorgona. L' Isola d' Elba è interconnessa. La potenza di fotovoltaico installata nel solo anno 2019 è stata di 335,43 KW all' Elba, 19,62 KW a Capraia, 0 Kw all' Isola del Giglio, per Gorgona il dato non è disponibile. Acapraia il fotovoltaico rappresenta appena l' 1,06% della copertura del fabbisogno elettrico, al Giglio ancora meno: lo 0,45%. Nel 2019 Le maggiori installazioni di fotovoltaico nell' Arcipelago Toscano sono state all' Elba con 3,166 kW. Il (poco) fotovoltaico rimane comunque la fonte rinnovabile più diffusa sulle isole, mentre le installazioni di microeolico risultano a zero. In termini relativi, tra le isole non interconnesse nessuna arriva al 5% della copertura del fabbisogno elettrico da fonti energetiche rinnovabili. Caso a parte l' Isola di Capraia, dove è in funzione una centrale da 3.2 MWe di potenza, alimentata a biodiesel di importazione derivante dalla lavorazione di olio di soia, girasole e colza. Per quanto riguarda invece il solare termico, l' Arcipelago Toscano è praticamente inesistente: all' Elba risultano installati solo 129 m2. Dati che evidenziano un grave ritardo non solo a confronto con le isole del resto del mondo, ma anche rispetto al resto dei Comuni italiani. ACQUA Anche nell' Arcipelago Toscano, come nelle altre isole italiane, i problemi da affrontare riguardano la scarsità delle risorse idriche presenti, che prima della costruzione dei dissalatori e della condotta sottomarina Piombino-Elba costringevano le isole a dipendere dal trasporto attraverso bettoline- Inoltre emerge l' assenza o inadeguatezza dei sistemi di depurazione delle acque reflue. Gorgona viene rifornita da un dissalatore e pozzi, Capraia e Giglio da dissalatori, l' Elba da Condotta sottomarina, pozzi e sorgenti ed è in via di realizzazione un contestato dissalatore. I dissalatori sono presenti anche a Linosa, Pantelleria, Lampedusa, Ponza, Ventotene, Ustica, Lipari, Vulcano, alle Tremiti il dissalatore è in corso di ultimazione. Altre isole sono rifornite di acqua da bettolina e Ischia, Procida e le isole Sarde da condotte sottomarine. Obiettivo degli interventi che riguardano le risorse idriche dovrebbe essere di ridurre i consumi, recuperando gli sprechi e le perdite nella rete di distribuzione della risorsa. Inoltre, si dovrebbe puntare a ripristinare e realizzare nuove vasche di raccolta delle acque piovane per utenze domestiche e agricole, metodo antico ed efficace ma caduto in disuso, insieme a sistemi di depurazione delle acque grigie per il riutilizzo in tutti gli usi

compatibili. Per quanto riguarda gli approvvigionamenti, dovrebbe essere formulata una strategia programmatica con sistemi di dissalazione sempre più efficienti, a basso impatto ambientale ed alimentati da fonti rinnovabili. Una delle barriere ambientali alla diffusione su larga scala della dissalazione è il problema dello smaltimento della salamoia di lavorazione in acqua di mare, a fine ciclo, che se non adeguatamente diluita provoca ipersalinità locale, a un possibile danno all' ecosistema marino (peraltro non riscontrato a Capraia, Giglio e Gorgona). Una soluzione viene dal progetto Venturi (2009-12), del Ministero dell' ambiente Spagnolo e coordinato dall' Istituto Tecnologico delle Isole Canarie. Due prototipi di un nuovo diffusore ad alta efficienza di diluizione (+131%) sono stati testati da ECOS su Gran Canaria, ed il risultato è stata una riduzione del 99% degli impatti ambientali associati. Successivamente è stato prodotto il Brine V+1, sistema che incrementa ulteriormente l' efficienza e riduce i costi di manifattura. Al momento ECOS sta aumentando i progetti pilota di questa tecnologia nelle isole dei Caraibi, Oceano Pacifico asiatico e Mediterraneo, comprese le isole italiane. Ma sono rilevanti anche i ritardi che riguardano la depurazione. All' Elba la carenza depurativa è stimata al 40%, con l' unico Comune insulare e costiero toscano, Marciana Marina, privo di un impianto di depurazione pubblico, anche se altri depuratori risultano ormai fuori norma da anni. Da una mappatura realizzata nell' ambito di un progetto pilota della direzione generale dell' Ambiente della Commissione europea, essenzialmente incentrato sull' organizzazione e la gestione dei dati ai sensi della direttiva 91/271/CE sul trattamento delle acque reflue urbane che prescrive l' implementazione di reti fognarie e impianti di trattamento. risulta un quadro ancora troppo incompleto ed obsoleto per le isole minori italiane. La direttiva prevede che «gli Stati membri provvedano a dotare gli agglomerati urbani di una rete fognaria e di un sistema di trattamento delle acque reflue, primario, secondario o appropriato a seconda della sensibilità dell' area ed entro il 2000 o il 2005 a seconda del numero di abitanti equivalenti. Ma in Italia si usa il "trucco" di spalmare gli abitanti equivalenti per tutto l' anno, mentre, come evidenziano alcune sentenze della Corte di giustizia europea, ci si dovrebbe riferire al picco di presenze. Per trattamento primario si intende il trattamento delle acque reflue urbane mediante un processo fisico e/o chimico che comporti la sedimentazione dei solidi sospesi, ovvero mediante altri processi a seguito dei quali il BOD 5 delle acque reflue in arrivo sia ridotto almeno del 20% prima dello scarico e i solidi sospesi

totali delle acque reflue in arrivo siano ridotti almeno del 50%. Il trattamento secondario è un trattamento più spinto del primario. Il trattamento appropriato/più severo è il trattamento delle acque reflue urbane mediante un processo e/o un sistema di smaltimento che dopo lo scarico garantisca la conformità delle acque recipienti a determinati obiettivi di qualità che assicurino un livello elevato di tutela ambientale. Dai dati disponibili risulta che nell' Arcipelago Toscano solo alcuni impianti dell' Isola d' Elba sono in grado di eliminare anche le sostanze azotate e processi di defosfatazione. Dal dossier emerge che «Degli impianti mappati dei quali si hanno informazioni, solo tre risultano completamente conformi alla direttiva europea». L' impianto di depurazione comunale dell' isola di Capraia è dotato di sistemi di trattamento primario e diversi impianti di depurazione di attività produttive (numero non specificato), ventiquattro piccoli impianti comunali dotati di trattamenti primari, secondari e terziari nell' isola d' Elba e, nell' isola di Gorgona, due impianti gestiti dalla Casa Circondariale di Livorno sezione distaccata di Gorgona, di cui un depuratore meccanico utilizzato da un' azienda agricola e un fitodepuratore; i fanghi di entrambi i sistemi di trattamento vengono trasportati su terraferma e smaltiti da aziende autorizzate. Dai dati a disposizione risulta quindi chiaro che sono ancora troppi liquami non trattati o sommariamente trattati che finiscono direttamente in mare e che i sistemi di depurazione esistenti sono perlopiù incompleti ed inefficienti. Occorre pertanto una precisa programmazione per rimediare a inadempienze che impattano non solo sulla salute delle acque e di chi se ne avvale, ma anche sulla stessa appetibilità turistica delle isole. A cominciare da Marciana Marina, dove speriamo che la nuova dirigenza ASA e l' amministrazione comunale continuino il percorso avviato per la modernizzazione del sistema fognario e, finalmente, la realizzazione del depuratore. In tutto l' Arcipelago occorre completare i sistemi di depurazione degli scarichi esistenti, adottando anche tipologie di trattamento innovative per il riutilizzo delle acque reflue (come impianti di affinamento e fitodepurazione), anche per le utenze isolate. RIFIUTI. Negli ultimi anni, grazie anche a un' attiva gestione dell' Elbana servizi ambientali (ESA), l' Isola d' Elba è passata da cenerentola a regina della raccolta differenziata, ma resta il problema del trasferimento dei rifiuti via nave, quando invece nelle isole italiane si dovrebbe passare a modelli di gestione capaci di creare vantaggi economici e ambientali. Per le isole, avere una gestione integrata del ciclo dei rifiuti che non esca dal loro perimetro naturale, è una sfida rilevante ma necessaria,

soprattutto nella stagione estiva, quando vedono moltiplicare il numero di presenze sul territorio. Risulta quindi di fondamentale importanza da parte delle amministrazioni locali varare politiche di prevenzione per ridurre la produzione di rifiuto alla fonte, attuando misure di informazione e contenimento, e in parallelo accelerare la raccolta differenziata, aumentando quindi la qualità del rifiuto (e delle materie prime seconde). La bontà della raccolta differenziata può avviare il rifiuto ad una seconda vita, come materia prima seconda, reimmettendolo nei cicli produttivi o valorizzandolo come risorsa energetica sostenibile. L' Elba, con il 58% nel 2019, è tra le 7 isole che superano sia la media di Raccolta differenziata del Centro Italia del 54% che quella del Sud Italia del 46%. L' Elba è anche l' isola che ha visto il più rapido aumento della raccolta differenziata tra il 2010 e il 2018. Capraia fa molto meglio di prima ma si ferma al 42%, ancora insufficiente il dato dell' Isola del Giglio: 26% Nell' Arcipelago Toscano, tranne a Gorgona, sono presenti eco-centri o piattaforme ecologiche. Legambiente Arcipelago Toscano ha recentemente denunciato il pessimo stato dell' ecocentro del Comune di Porto Azzurro, che non fa parte di ESA. Anche nelle isole Toscane una delle voci che rimane certamente più elevata nel bilancio delle amministrazioni è il trasporto dei rifiuti indifferenziati verso gli impianti della terraferma, via nave, che si aggiunge ai costi di smaltimento. Un' efficiente gestione dei rifiuti sulle isole, con conseguente salvaguardia ambientale e risparmio economico per le amministrazioni locali e per i cittadini, deve avere come obiettivi: la spinta alla raccolta differenziata attraverso il servizio di raccolta porta a porta, che contribuisce alla creazione di occupazione locale e, al contempo, la promozione del compostaggio domestico e di comunità. Diverse amministrazioni comunali dell' Arcipelago Toscano, in seguito alle campagne di Legambiente e Goletta Verde, hanno scelto di applicare politiche plastic free ma, dopo un primo periodo di entusiasmo, le delibere prese nel 2019 vengono scarsamente o per nulla applicate (alcuni Comuni hanno annunciato provvedimenti poi non presi) e anche la grande distribuzione organizzata non ha in parte seguito l' esempio della Coop del Tirreno che ha messo al bando le stoviglie di plastica. MOBILITÀ Nell' Arcipelago Toscano il tema della mobilità presenta una duplice criticità: da un lato il collegamento con la terraferma e dall' altro gli spostamenti locali, con tutti i problemi di gestione dei picchi di turismo estivi. La sfida anche qui sta nell' immaginare una profonda innovazione della mobilità, che da un lato punti a dare un' alternativa al mezzo privato attraverso un

trasporto pubblico locale efficiente, dall' altro incentivi le forme a impatto ambientale zero: veicoli elettrici, percorsi pedonali e ciclabili sicuri. L' Elba si distingue per un trasporto pubblico inefficiente, dotato di mezzi vecchi e inquinanti e per una politica di attrazione del traffico con la costruzione di parcheggi occupati poche settimane all' anno e che producono un continuo consumo di territorio- A questo si aggiungono, in tutte le isole abitate, traghetti molto vecchi, ormai fuori norma rispetto alle normative Ue e a quelle dell' International Maritime Organization dell' Onu e mentre è in atto una crisi del monopolista Moby/Toremar. Eppure, in termini di programmazione generale sul settore mobilità, la finalità dovrebbe essere quella di bloccare l' accesso di auto dei non residenti nei periodi estivi, di potenziare il trasporto pubblico e incentivare i mezzi elettrici, specie se integrati in una rete di trasmissione e ricarica elettrica intelligente e alimentata da fonti rinnovabili. Il problema dei dislivelli presenti in molte isole è facilmente risolvibile attraverso le biciclette elettriche a pedalata assistita, anche queste associabili a stazioni di ricarica puntuali, lungo le ciclabili. I dati e l' analisi della situazione esistente confermano anche per l' Arcipelago Toscano da un lato l' importanza di recuperare i ritardi ma anche le grandi potenzialità. Per riuscirci occorre dare continuità alle politiche, costruire una cabina di regia e monitoraggio, e superare alcune rilevanti barriere che queste innovazioni trovano nelle isole toscane. Se questa situazione era comprensibile alcuni decenni fa oggi risulta davvero incomprensibile. Nonostante su tutte le isole avremmo delle potenzialità di produzione da rinnovabili - secondo tutti gli diversi scientifici - particolarmente elevate, ed invece in nessuna isola si raggiunge il 6% dei consumi elettrici da fonti rinnovabili, quando nel resto d' Italia siamo ad oltre il 36%. Per la raccolta differenziata va meglio, ma bisogna fare il passo successivo per creare sistemi di raccolta e riciclo per alcune filiere direttamente sulle isole. E per la depurazione occorre che tutti i reflui dell' Arcipelago Toscano vengano depurati e che si riutilizzi l' acqua depurata, non scaricando più reflui nel Santuario dei mammiferi marini Pelagos e sulle coste di un Parco Nazionale. Per rendere possibile questa prospettiva occorre un cambio e un' accelerazione (e una comprensione) delle politiche. Ma non esistono ragioni economiche per rinviare questi interventi, anche grazie a incentivi e contributi introdotti negli ultimi anni e utilizzando per quel che prevede la legge il contributo di sbarco, in particolare all' Elba. Infatti, la Legge 221/2015 ha istituito per i viaggiatori che approdano sulle isole minori l' obbligo di versare il contributo di sbarco, una forma di

tassazione ambientale in sostituzione all' imposta di soggiorno normalmente applicata dai Comuni. L' art. 33 della Legge 221/2015 'Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell' uso eccessivo di risorse naturali', prevede che i Comuni il cui territorio ricade in una delle isole minori possano stabilire l' entità del contributo, fino a un massimo di 2,5 euro ad personam (fino a 5 euro nei Comuni dotati di asset ambientali bisognosi di maggior tutela), che dovrà essere pagato da quanti, non residenti, sbarcano sulle isole usando vettori navali o altro. I proventi dovrebbero essere destinati a finanziare e sostenere la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, il recupero e la salvaguardia ambientale, nonché per interventi in materia di turismo, cultura, polizia locale e mobilità. All' Elba gli obiettivi principali sono diventati secondari e il "nonché" ha finito per assorbire quasi tutta la spesa del contributo di sbarco. Ma così non si affrontano i problemi strutturali e non si fa nemmeno un servizio al turismo del futuro. Inoltre, il governo ha inserito in legge di Bilancio un fondo speciale di oltre 41 milioni di euro per le isole minori che prevede una dotazione di 14,5 milioni di euro per l' anno 2020, di 14 milioni di euro per l' anno 2021 e di 13 milioni di euro per l' anno 2022, con l' impegno di rafforzarlo ogni anno di più. Il Fondo è destinato a 57 isole minori, corrispondenti a 39 comuni, di questi 33 integralmente isolani e 6 parzialmente. Le proposte di Legambiente e CNR-IIA Per dare forza a interventi in campo ambientale e climatico ambiziosi nelle Isole minori italiane occorre costruire un quadro chiaro di regole e di politiche con una chiara prospettiva al 2030. In primo luogo, occorre creare presso il Ministero dell' Ambiente una cabina di regia per la transizione climatica e ambientale nelle isole minori in modo che si possano accompagnare gli interventi e gli obiettivi che riguardano l' energia, i rifiuti, l' acqua, la mobilità sostenibile. Fino ad oggi vi sono stati finanziamenti per alcuni tipi di interventi ma senza continuità o controlli sui risultati, in assenza di una visione condivisa di lungo periodo. Oggi è fondamentale definire una strategia che coinvolga i diversi attori coinvolti a livello nazionale e locale per accompagnare i progetti nel superare le tante difficoltà ostacolano il cambiamento perché hanno interesse a continuare a gestire energia, rifiuti, acqua. Il problema principale che ogni intervento nelle isole incontra è il veto delle soprintendenze, per ogni tipo di intervento o a prescindere dalla dimensione . Occorre per questa ragione coinvolgere il Ministero dei beni culturali e le Soprintendenze nella cabina di regia e nel superare questi problemi, attraverso linee guida e protocolli. In una prospettiva di questo tipo diventa

possibile realizzare un efficace coordinamento fra le isole italiane che possa permettere di non perdere le molte opportunità che si stanno definendo a livello europeo con programmi e risorse. La seconda proposta è di elaborare in ogni isola un piano per il clima e la sostenibilità ambientale , con chiari obiettivi al 2030 e soluzioni per arrivare a un modello energetico incentrato sulle fonti rinnovabili e che permetta di affrontare le sfide per una corretta gestione circolare del ciclo dell' acqua e dei rifiuti. Il Ministero dell' Ambiente dovrebbe finanziare questi piani e partecipare alla loro elaborazione, in modo da individuare soluzioni coerenti con il Piano nazionale energia e clima, e per aiutare a individuare i canali di finanziamento nazionali, comunitari e regionali per portare avanti gli obiettivi. Per la riuscita di questa prospettiva sarà fondamentale coinvolgere nella transizione delle isole i cittadini che vivono i territori, avviando quanto prima processi partecipativi e attività di formazione per definire in modo comune i cambiamenti che dovranno essere realizzati. Dossier a cura di LEGAMBIENTE arcipelago toscano.

☰

FAVIGNANA

Guida ai punti di interesse (storie, luoghi, curiosità)

🇮🇹 🇬🇧

Indice del libro
L'autore
Alcuni estratti
→ Acquista per kindle
→ Acquista per kobo
→ Acquista cartaceo
Blog
News su Favignana
Immagini storiche

9 LUGLIO 2020

le Sfide delle Isole Minori per la Sostenibilità

☰ NEWS

📍 FAVIGNANA

📄 IT.NOTIZIE.YAHOO

🗨️ DI LA TUA



€4.99 ebook /
9€ cartaceo

Compra su
amazon.it

kobo
compra qui

🇬🇧 The Guide of
Favignana is also
available in English
language.

ROMA (ITALPRESS) - Fonti rinnovabili, efficienza energetica, depurazione delle acque, recupero e riciclo dei materiali: le isole minori potrebbero essere il regno della sostenibilità, territori all'avanguardia rispetto alla gestione delle sfide che il riscaldamento globale ci pone. L'Italia, in primis, avrebbe molto da guadagnare dalle enormi potenzialità di innovazione e turismo ambientale che le sue isole minori offrono. Purtroppo, il divario tra le possibilità e la situazione di fatto è enorme: le nostre 27 isole minori abitate risultano attualmente fra i territori meno virtuosi dal punto di vista della gestione del territorio. Per cercare di invertire la rotta, Legambiente e l'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del CNR (CNR-IIA) hanno promosso l'osservatorio Isole Sostenibili e presentato il loro rapporto annuale sul tema. Le 27 isole minori abitate analizzate nel dossier sono, suddivise per regione: Capri, Ischia, Procida per la Campania; Capraia, Isola del Giglio, Gorgona, Isola d'Elba per la Toscana; Ponza e Ventotene per il Lazio; Isole Tremiti per la Puglia; Pantelleria, Lampedusa, Linosa, Favignana, Marettimo, Levanzo, Ustica, Lipari, Vulcano, Stromboli, Panarea, Filicudi, Alicudi, Salina per la Sicilia; Sant'Antioco, San Pietro, Maddalena per la Sardegna. Di queste, 20 risultano ancora non interconnesse alla rete elettrica nazionale (Isole Pelagie, Isole Egadi, Isole Tremiti, Isole Eolie, Ponza, Ventotene, Ustica, Capraia, Isola del Giglio, Gorgona). Tra quelle interconnesse, Capri è l'ultima arrivata, nel 2017. Il solare fotovoltaico rimane la fonte rinnovabile più diffusa sulle isole, mentre le installazioni di micro-eolico risultano invariate rispetto al 2018 (è presente solo a Pantelleria e Sant'Antioco). In termini relativi, nessuna delle isole non interconnesse arriva al

le Sfide delle Isole Minori per la Sostenibilità

ROMA (ITALPRESS) - Fonti rinnovabili, efficienza energetica, depurazione delle acque, recupero e riciclo dei materiali: le isole minori potrebbero essere il regno della sostenibilità, territori all' avanguardia rispetto alla gestione delle sfide che il riscaldamento globale ci pone. L' Italia, in primis, avrebbe molto da guadagnare dalle enormi potenzialità di innovazione e turismo ambientale che le sue []

ROMA (ITALPRESS) - Fonti rinnovabili , efficienza energetica, depurazione delle acque, recupero e riciclo dei materiali: le isole minori potrebbero essere il regno della sostenibilità, territori all' avanguardia rispetto alla gestione delle sfide che il riscaldamento globale ci pone. L' Italia, in primis, avrebbe molto da guadagnare dalle enormi potenzialità di innovazione e turismo ambientale che le sue isole minori offrono. Purtroppo, il divario tra le possibilità e la situazione di fatto è enorme: le nostre 27 isole minori abitate risultano attualmente fra i territori meno virtuosi dal punto di vista della gestione del territorio. Per cercare di invertire la rotta, Legambiente e l' Istituto sull' Inquinamento Atmosferico del CNR (CNR-IIA) hanno promosso l' osservatorio Isole Sostenibili e presentato il loro rapporto annuale sul tema. Le 27 isole minori abitate analizzate nel dossier sono, suddivise per regione : Capri, Ischia, Procida per la Campania; Capraia, Isola del Giglio, Gorgona, Isola d' Elba per la Toscana; Ponza e Ventotene per il Lazio; Isole Tremiti per la Puglia; Pantelleria, Lampedusa, Linosa, Favignana, Marettimo, Levanzo, Ustica, Lipari, Vulcano, Stromboli, Panarea, Filicudi, Alicudi, Salina per la Sicilia; Sant' Antioco, San Pietro, Maddalena per la Sardegna. Di queste, 20 risultano ancora non interconnesse alla rete elettrica nazionale (Isole Pelagie, Isole Egadi, Isole Tremiti, Isole Eolie, Ponza, Ventotene, Ustica, Capraia, Isola del Giglio, Gorgona). Tra quelle interconnesse, Capri è l' ultima arrivata, nel 2017. Il solare fotovoltaico rimane la fonte rinnovabile più diffusa sulle isole, mentre le installazioni di micro-eolico risultano invariate rispetto al 2018 (è presente solo a Pantelleria e Sant' Antioco). In termini relativi, nessuna delle isole non interconnesse arriva al 5% della copertura del fabbisogno elettrico da fonti energetiche rinnovabili. Il valore massimo si registra a Ventotene, con il 4,91%, seguita dalle isole Egadi con il 2,44%. La media è inferiore al 2%. Caso a parte l' Isola di Capraia: sull' isola è in funzione una centrale da 3.2 MWe di potenza, alimentata a biodiesel di importazione derivante dalla lavorazione di olio di soia, girasole e colza. La scarsità delle risorse idriche costringono le isole a dipendere dal trasporto attraverso bettoline o

da impianti di desalinizzazione per i fabbisogni. Mentre Capri, Ischia, Procida e La Maddalena si riforniscono interamente tramite condotte sottomarine, per la ridotta distanza dalla terraferma. Obiettivo degli interventi dovrebbe essere di ridurre i consumi, recuperando gli sprechi e le perdite nella rete di distribuzione. Inoltre, si dovrebbe puntare a ripristinare e realizzare nuove vasche di raccolta delle acque piovane per utenze domestiche e agricole, metodo antico ed efficace ma caduto in disuso, insieme a sistemi di depurazione delle acque grigie per il riutilizzo in tutti gli usi compatibili. Dovrebbe essere formulata una strategia programmatica di sostituzione del trasporto via nave con sistemi di dissalazione sempre più efficienti, a basso impatto ambientale ed alimentati da fonti rinnovabili. Altra questione: la totale assenza o inadeguatezza dei sistemi di depurazione delle acque reflue. Una delle voci più elevate nel bilancio delle amministrazioni è il trasporto dei rifiuti indifferenziati verso gli impianti della terraferma, via nave, che si aggiunge ai costi di smaltimento. La capacità di differenziare è cresciuta, tra il 2010 e il 2018, su quasi tutte le isole (tranne a Favignana). Capri, Isola d' Elba, Maddalena, Pantelleria, Procida, San Pietro e Sant' Antioco superano sia la media di raccolta differenziata del Centro Italia del 54% che quella del Sud Italia del 46%. L' isola di Sant' Antioco (composta dall' omonimo comune e dal comune di Calasetta) risulta l' isola più virtuosa con il 79% di raccolta differenziata, seguita da Procida (73%) e Pantelleria (71%). All' opposto Ponza e Ustica con il 4 e 5% di rifiuti differenziati, e addirittura un peggioramento dell' incidenza della differenziata sul totale dei rifiuti prodotti (Ponza passa dal 6,3 al 3,5 % mentre Ustica dal 9,7 al 4,5 %). [leggi su it.notizie.yahoo.com]

mercoledì 8 Luglio 2020

Clima

Economia circolare

Mobilità

Territorio

Green Economy

Stili di vita

Diritti

f @ t v

la nuova ecologia

dal 1979 dalla parte del pianeta

Clima

Economia circolare

Mobilità

Territorio

Green Economy

Stili di vita

Diritti


BIODEGRADABILE E COMPOSTABILE
 la bioplastica che diventa fertile compost


Ambiente Territorio

Cerca

Isole sostenibili, le ultime novità a rapporto

Verranno presentate Giovedì 9 luglio, dalle ore 10 alle ore 12.30 sulle pagine Facebook di [Lanuovaecologia](#) e [Smartisland.eu](#) oltre che sui siti web del [Cnr-ilia](#) e de [La Nuova Ecologia](#)

di - 08/07/2020

Condividi



Il Rapporto "Isole sostenibili 2020", studio condotto da Legambiente e dall'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Cnr (Cnr-ilia) sul percorso verso la sostenibilità di 27 **isole minori italiane abitate**, viene presentato in diretta streaming giovedì 9 luglio, dalle ore 10 alle ore 12.30 sulle pagine facebook di [Smartisland.eu](#) e [Lanuovaecologia](#), oltre che sui siti web del [Cnr-ilia](#) e de [La Nuova Ecologia](#).

Le isole minori sono sistemi isolati che possono divenire il laboratorio ideale per affrontare le sfide ambientali più urgenti e importanti che il mondo ha di fronte, dove applicare modelli innovativi nell'ambito dell'energia, del ciclo delle acque, dei rifiuti, della mobilità e del turismo.

Il Rapporto prende in considerazione gli ambiti dell'energia, dell'economia circolare, della

Ultimi articoli



Isole sostenibili, le ultime novità a rapporto

Ambiente



Squali a rischio per la pesca accidentale: come proteggerli

Ambiente



Trentino, Leal: "No all'abbattimento dell'orsa, forse ha cuccioli"

Ambiente



Amazzonia, parte la campagna #StopMercosur

Stili di vita

Isole sostenibili, le ultime novità a rapporto

Il Rapporto 'Isole sostenibili 2020', studio condotto da Legambiente e dall' Istituto sull' inquinamento atmosferico del Cnr (Cnr-lia) sul percorso verso la sostenibilità di 27 isole minori italiane abitate , viene presentato in diretta streaming giovedì 9 luglio, dalle ore 10 alle ore 12.30 sulle pagine facebook di Smartisland.eu e Lanuovaecologia , oltre che sui siti web del Cnr-lia e de La Nuova Ecologia . Le isole minori sono sistemi isolati che possono divenire il laboratorio ideale per affrontare le sfide ambientali più urgenti e importanti che il mondo ha di fronte, dove applicare modelli innovativi nell' ambito dell' energia, del ciclo delle acque, dei rifiuti, della mobilità e del turismo. Il Rapporto prende in considerazione gli ambiti dell' energia, dell' economia circolare, della mobilità e del turismo sostenibile, analizzando, con numeri, dati e schede specifiche la situazione di 27 isole minori abitate che, suddivise per regione, sono: per la Campania - Capri, Ischia, Procida; per la Toscana - Capraia, Isola del Giglio, Gorgona, Isola d' Elba; per il Lazio - Ponza, Ventotene; per la Puglia - Isole Tremiti; per la Sicilia - Pantelleria, Lampedusa, Linosa, Favignana, Marettimo, Levanzo, Ustica, Lipari, Vulcano, Stromboli, Panarea, Filicudi, Alicudi, Salina; per la Sardegna - Sant' Antioco, San Pietro, Maddalena. All' evento prendono parte, tra gli altri, Giusy Lombardi, Direzione generale per il clima, l' energia e l' aria del Ministero dell' Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Francesco Petracchini, direttore Cnr-lia, Edoardo Zanchini, vicepresidente nazionale Legambiente. Per saperne di più: www.iaa.cnr.it , <http://www.lanuovaecologia.it/>



Shopping | News

Cerca tra migliaia di offerte 
[s.o.s pianeta](#) | [vivere green](#) | [influencer](#) | [green economy](#) | [associazioni](#) | [meraviglie della natura](#)
[mondo pet](#)

Presentazione del rapporto Isole Sostenibili 2020, segui l'evento in diretta

di *LegAmbiente*

Energia, economia circolare, acqua, mobilità, turismo sostenibile. Le sfide per le isole minori e le buone pratiche dal mondo. In diretta facebook giovedì 9 luglio dalle ore 10.

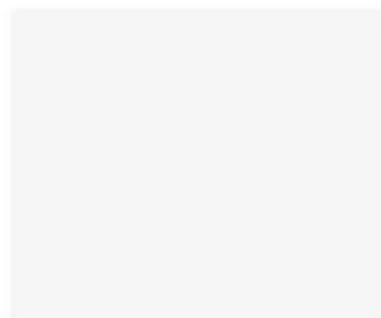
Legambiente e CNR-IIA presentano il secondo rapporto dell'Osservatorio sulle isole minori.

Per seguire l'evento in diretta facebook:

**giovedì 9 luglio ore 10 www.facebook.com/smartisland.eu
www.facebook.com/lanuovaecologia**

PROGRAMMA

L'articolo Presentazione del rapporto Isole Sostenibili 2020, segui l'evento in diretta proviene da Legambiente.



Risparmia sulle bollette di Luce e Gas!

Con **Tiscali Tagliacosti** trovi subito le migliori offerte.

[Risparmia subito](#)

I più recenti



Plastica liquida nei detersivi per il bucato e le superfici



Rilancio dell'economia in Italia: ecco perché deve partire dalle rinnovabili



Volontariato in sicurezza. Ecco le proposte di Legambiente



Meno armi, più protezione sanitaria

Presentazione del rapporto Isole Sostenibili 2020, segui l' evento in diretta

Energia, economia circolare, acqua, mobilità, turismo sostenibile. Le sfide per le isole minori e le buone pratiche dal mondo. In diretta facebook giovedì 9 luglio dalle ore 10. Legambiente e CNR-IIA presentano il secondo rapporto dell' Osservatorio sulle isole minori. Per seguire l' evento in diretta facebook: giovedì 9 luglio ore 10 www.facebook.com/smartisland.eu www.facebook.com/lanuovaecologia PROGRAMMA L' articolo Presentazione del rapporto Isole Sostenibili 2020, segui l' evento in diretta proviene da Legambiente .

SABATO 4 LUGLIO 2020
IL TIRRENO

ELBA XIII

PORTOFERRAIO, IL DIBATTITO

«Il centro storico sarà sempre più pedonale In autunno un nuovo piano della mobilità»

Il vicesindaco Baldi interviene per spiegare le modifiche: «Così diamo più spazio alle attività in difficoltà per il Covid»

Luca Centini / PORTOFERRAIO

«L'idea è quella di rendere il centro storico più pedonale, garantendo maggiori spazi ai locali che, per i distanziamenti obbligatori per il Covid, devono rinunciare a dei tavoli. Abbiamo dovuto agire in tempi rapidi, non dimentichiamoci che fino a qualche settimana fa la città era chiusa e non si sapeva quali sarebbero state le modalità di riapertura. In questo contesto si possono commettere degli errori e non è possibile accontentare tutti, ma credo che la direzione intrapresa sia quella giusta».

Luca Baldi, vicesindaco di Portoferraio con delega alle attività produttive e al commercio, interviene in questo modo sull'argomento che, ormai da qualche giorno a questa parte, è finito al centro del dibattito pubblico: le modifiche alla viabilità del centro storico, con le contestuali pedonalizzazioni di aree della città, da via Fucini fino alla piazzetta Ageno e via del Mercato. Per non dimenticare l'incertezza sulla chiusura del tratto della "circonvallazione di piazza della Repubblica", prima chiusa tutto il giorno, poi dalle 18 fino alla svolta di ieri (che dovrebbe concretizzarsi con una nuova ordinanza, che imporrà da lunedì prossimo la chiusura con il traffico dirottato all'interno del parcheggio di piazza della Repubblica anche dalle 12 alle 15).

«Quello che abbiamo cercato di fare è garantire maggiore fruibilità degli spazi ai locali della città, in difficoltà per le misure anti Covid, facendo al tempo stesso i conti con i problemi, già di per sé complicati, del traffico nel cuore della città - spiega Luca Baldi al Tirreno - non è stato semplice, in special modo se si tiene conto che fino al 3 giugno non si sapeva neanche come e se avremmo riaperto». Non tutti sono stati accontentati, come emerso nelle ore scorse con la clamorosa protesta del titolare della pizzeria "Da Zucchet-

ta" che ha chiuso per due giorni il locale per la mancata chiusura al traffico del tratto di strada sotto piazza della Repubblica (protesta rientrata nelle ore scorse, come si legge nell'articolo sottostante). «In quel caso - racconta Baldi - avevamo messo a disposizione delle attività di ristorazione anche una parte del parcheggio - racconta - in generale abbiamo discusso con le associazioni di categoria la possibilità di estendere i suoli pubblici, anche se non tutte le attività si sono mosse rapidamente nel richiedere gli amplia-

In autunno la giunta intende introdurre regole nuove su decoro e suoli pubblici

menti». Davanti al municipio, ad esempio, delle fioriere impediscono il parcheggio nella piazzetta Ageno, dove una gelateria ha potuto sistemare dei tavoli in più. Soluzioni trovate per andare incontro all'emergenza. Altra cosa è trovare delle modifiche strutturali. «Tra ottobre e novembre - anticipa al Tirreno Luca Baldi - intendiamo presentare un piano organico della mobilità della città, con il quale ridisegneremo la viabilità non solo del centro storico ma di tutta la città, frazioni comprese. Pensiamo a nuove piste ciclabili e al progressivo svuotamento del centro storico dalle auto. Ovviamente non potevamo farlo in un'estate così particolare: come possiamo pensare di attivare delle navette per il centro storico se poi quelle navette, per le misure anti Covid, potrebbero portare solo poche persone?». Insomma, l'autunno sarà carico di novità. Non solo per il traffico. «Anche sul suolo pubblico e sul decoro urbano ci stiamo muovendo - conclude Baldi - a settembre sarà pronto il piano, con delle regole nuove e più precise per le attività commerciali».



La circonvallazione sotto piazza della Repubblica

LA PROTESTA RIENTRATA

Soluzione trovata col Comune Da Zucchetta ha riaperto

Il tratto di strada sotto piazza della Repubblica resterà chiuso per pranzo, così il ristorante potrà sistemare più tavoli

PORTOAZZURRO

I tavoli sono di nuovo schierati, e le luci accese. Dopo due giorni di stop il Ristorante Pizzeria Da Zucchetta ieri ha riaperto i battenti. Il motivo? L'amministrazione comunale, dopo gli ultimi contatti avuti con il proprietario Stefano Tavolario nel primo pomeriggio di ieri, ha corretto nuova-



Stefano Tavolario, titolare della pizzeria Da Zucchetta



IL VICESINDACO

«Agendo in fretta si possono commettere errori»

Il vicesindaco di Portoferraio Luca Baldi ha seguito da vicino la questione delle modifiche alla viabilità al centro storico cittadino di Portoferraio, essendo il titolare della delega alle attività produttive e al commercio.

mente il tiro sulla viabilità in quel tratto del centro storico. La chiusura della circonvallazione di piazza della Repubblica, richiesta a gran voce da Tavolario per poter occupare una porzione più cospicua di suolo pubblico (dovendo rinunciare a diversi tavoli per colpa dei distanziamenti anti Covid) sarà disposta dal prossimo lunedì non solo dalle 18, ma anche dalle 12 alle 15. Zucchetta, insomma, potrà contare su dei tavoli in più anche per pranzo, con il traffico che sarà dirottato all'interno del parcheggio di piazza della Repubblica. Mercoledì scorso Tavolario aveva deciso di mettere in scena una protesta clamorosa tenendo chiuso il locale: «Mi sono arrabbiato, perché l'ordinanza disponeva la chiusura della strada, ma il giorno dell'entrata in vigore sono arrivati i vigili e mi hanno fatto rimuovere i tavoli. Sono contento per la soluzione trovata col Comune».

IL WEBINAR DI ACQUA DELL'ELBA

Aperto il tavolo di confronto sull'Elba isola sostenibile

MARCIANA MARINA

Mercoledì si è tenuto un importante webinar di confronto dal titolo: "Sviluppo sostenibile: quale valore apportano i territori? Visione condivisa e co-creazione di iniziative territoriali per il rilancio dell'Italia".

Acqua dell'Elba, con Ernst&Young, ha scelto di organizzare questo appuntamento come parte della rotta che porterà alla redazione del manife-

sto per la sostenibilità #Elba2035, ottenendo il patrocinio di ASVIS - Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, che riunisce attualmente 270 tra le più importanti istituzioni e reti della società civile per far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza della territorializzazione dell'Agenda 2030.

Strutturato come un incon-

tro a più voci, il webinar ha raccontato il contributo che i territori e le persone che li vivono possono dare allo sviluppo sostenibile.

Fabio Murzi, presidente di Acqua dell'Elba, ha dichiarato: «Questo appuntamento sarà uno dei tanti incontri che consentiranno di costruire una piattaforma di conoscenze comuni nell'ottica della redazione del Manifesto per lo sviluppo sostenibile dell'Isola

d'Elba. Temi che continueremo a declinare non soltanto in vista di #Elba2035, ma che cercheremo di vivere giorno dopo giorno nella nostra attività d'impresa».

Il webinar si inserisce quindi come primo step nel quadro delle attività previste per #Elba2035. Il percorso stoccherà in un primo Manifesto per lo sviluppo sostenibile dell'Isola d'Elba, che verrà presentato nel corso della terza edizione del Sea Essence International Festival previsto per Luglio 2021.

Le voci che hanno preso parte al webinar sono state: Riccardo Giovannini - EY Sustainability e Claudio Della Lucia - coordinatore ambito turistico Elba.

Ha aperto i lavori Gianni

Bottalico, responsabile delle relazioni con Regioni, Comuni ed enti territoriali

A seguire Francesco Petracchini del Cnr, direttore dell'Istituto sull'inquinamento atmosferico e referente tecnico osservatorio Isole Minori, ha illustrato il tema "Isole minori e sostenibilità ambientale: l'Os-

Il presidente Murzi: «Siamo al lavoro per un manifesto dell'ambiente»

servatorio sulle isole minori italiane a cura del CNR- IIA e Legambiente».

Ha continuato poi Ilaria G. Neirotti (EY) che è entrata nel

dettaglio del progetto #Elba 2035. A concludere gli interventi è stato Fabio Ferrari, fondatore e ad di Energy Way.

Antonio Lombardo (EY) ha infine introdotto la sessione di domande e risposte.

Il webinar, moderato da Norman La Rocca, direttore marketing, comunicazione e csr di Acqua dell'Elba, è stato quindi il punto di partenza per un disegno di un ideale di Isola d'Elba cui tendere coralmemente per diventare, moltiplicato per tutti i territori italiani, un vero e proprio piano di rilancio nazionale, incentrato sulla crescita delle realtà locali.

Il prossimo appuntamento si terrà il 19 ottobre 2020 con la prima tavola rotonda che segnerà l'avvio della costruzione del Manifesto #Elba2035. —

il webinar di acqua dell' elba

Aperto il tavolo di confronto sull' Elba isola sostenibile

MARCIANA MARINA Mercoledì si è tenuto un importante webinar di confronto dal titolo: "Sviluppo sostenibile: quale valore apportano i territori? Visione condivisa e co-creazione di iniziative territoriali per il rilancio dell' Italia. Acqua dell' Elba, con Ernst&Young, ha scelto di organizzare questo appuntamento come parte della rotta che porterà alla redazione del manifesto per la sostenibilità #Elba2035, ottenendo il patrocinio di ASviS - Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, che riunisce attualmente 270 tra le più importanti istituzioni e reti della società civile per far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell' importanza della territorializzazione dell' Agenda 2030. Strutturato come un incontro a più voci, il webinar ha raccontato il contributo che i territori e le persone che li vivono possono dare allo sviluppo sostenibile. Fabio Murzi, presidente di Acqua dell' Elba, ha dichiarato: «Questo appuntamento sarà uno dei tanti incontri che consentiranno di costruire una piattaforma di conoscenze comuni nell' ottica della redazione del Manifesto per lo sviluppo sostenibile dell' Isola d' Elba. Temi che continueremo a declinare non soltanto in vista di #Elba2035, ma che cercheremo di vivere giorno dopo giorno nella nostra attività di impresa». Il webinar si inserisce quindi come primo step nel quadro delle attività previste per #Elba2035. Il percorso sfocerà in un primo Manifesto per lo sviluppo sostenibile dell' Isola d' Elba, che verrà presentato nel corso della terza edizione del Sea Essence International Festival previsto per Luglio 2021. Le voci che hanno preso parte al webinar sono state: Riccardo Giovannini -EY Sustainability e Claudio Della Lucia - coordinatore ambito turistico Elba. Ha aperto i lavori Gianni Bottalico, responsabile delle relazioni con Regioni, Comuni ed enti territoriali. A seguire Francesco Petracchini del Cnr, direttore dell' istituto sull' inquinamento atmosferico e referente tecnico osservatorio Isole Minori, ha illustrato il tema "Isole minori e sostenibilità ambientale: l' Osservatorio sulle isole minori italiane a cura del CNR-IIA e Legambiente». Ha continuato poi Ilaria G. Neirotti (EY) che è entrata nel dettaglio del progetto #Elba 2035. A concludere gli interventi è stato Fabio Ferrari, fondatore e ad di Energy Way. Antonio Lombardo (EY) ha infine introdotto la sessione di domande e risposte. Il webinar, moderato

da Norman La Rocca, direttore marketing, comunicazione e csr di Acqua dell' Elba, è stato quindi il punto di partenza per un disegno di un ideale di Isola d' Elba cui tendere coralmemente per diventare, moltiplicato per tutti i territori italiani, un vero e proprio piano di rilancio nazionale, incentrato sulla crescita delle realtà locali. Il prossimo appuntamento si terrà il 19 ottobre 2020 con la prima tavola rotonda che segnerà l' avvio della costruzione del Manifesto #Elba2035. --